DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 275

il Quotidiano del NordEst

Martedì 21 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Svuotano la cassaforte Furto in villa da 50mila euro
A pagina VII

Il libro
Le trame nere e le stragi, la parte buia della Storia
Bettin e **Dianese** a pagina 17

Europei
L'Italia soffre contro l'Ucraina ma pareggia e si qualifica
Angeloni e **Carina** alle pagine 20 e 21

Filippo, la prima notte in cella

▸Il legale: «Molto provato e preoccupato». Fuori dal carcere i crisantemi di 3 studentesse italiane

▸Cautela tedesca sul rimpatrio: «Impossibile ora comunicare i tempi». Ma l'Italia vuole accelerare

Angela Pederiva

Il carcere di Halle è un edificio di mattoni rossi, affacciato sul porfido lucido della strada alberata. È dietro queste sbarre che Filippo Turetta ha trascorso la sua prima notte, e anche la seconda, e quelle che saranno necessarie e decise per l'accusa di omicidio volontario, prima del rimpatrio: «È molto provato e preoccupato», riferisce l'avvocato. Il rientro però non sarà a breve. L'autorità tedesca: «Impossibile comunicare i tempi». Ma l'Italia preme per accelerare.
Alle pagine 2 e 3

La ricostruzione. Vicino all'abitazione trovato il coltello spezzato

I due tempi dell'orrore: le coltellate sotto casa, poi il massacro a Fossò

INDAGINI Sopra, indicate con le frecce, le tracce di sangue lasciate da Giulia nel tentativo disperato di fuggire. Filippo l'aveva accoltellata prima sotto casa, poi l'aveva caricata in macchina: giunti qui a Fossò l'ha colpita violentemente, come emerge dai video registrati dalle telecamere.
Amadori a pagina 4

Il commento

Le difficoltà del maschio ad accettare un fallimento

Luca Ricolfi

Esaurite le lacrime e le indignazioni, chiuso il ciclo degli innumerevoli esercizi retorici che hanno provato a dire il nostro sgomento, sarà il caso – prima o poi – di riflettere anche sui dati che descrivono la violenza sulle donne. Non ce ne sono abbastanza per formulare una diagnosi inattaccabile, ma quei pochi che ci sono bastano a sollevare interrogativi importanti.

Il dato più importante, ben noto agli studiosi da quasi un decennio, è il cosiddetto "paradosso nordico": come mai i tassi di violenza sulle donne più alti si riscontrano nei paesi considerati più civili, o addirittura in quelli più avanzati in materia di parità di genere?

Non tutti lo sanno, ma nei civilissimi paesi scandinavi, in Germania, in Francia, nel Regno Unito, le donne rischiano la vita più che in Italia. In Europa solo Irlanda e Lussemburgo hanno tassi di uccisione delle donne minori che in Italia. E se allarghiamo lo sguardo alle società avanzate non europee, solo in Giappone le cose vanno meglio che in Italia: paesi come Stati Uniti, Canada, (...)
Continua a pagina 23

Veneto

Attacca la sorella bufera social su Valdegamberi

Alda Vanzan

Alla fine ha dovuto cancellare il post su Instagram: «Ho ricevuto minacce di morte».
Continua a pagina 6

L'addio

Riposerà a Saonara accanto all'amata mamma Monica

Giulia Cecchettin riposerà per sempre nel cimitero di Saonara, accanto alla mamma Monica che tanto amava, morta a 51 anni a ottobre dello scorso anno.
Fais a pagina 4

Le famiglie

Da padre a padre: «Chiedo perdono, mio figlio dovrà pagare»

Davide Tamiello

Poche parole, quelle spedite da Nicola Turetta a Gino Cecchettin. Un messaggio whatsapp da padre a padre: «Chiedo perdono. Mio figlio Filippo dovrà pagare per quello che ha fatto». Intanto una rispettosa processione continua di fronte alla casa dove abitava Giulia. In tanti sono passati per lasciare un segno alla famiglia Cecchettin. A posare un mazzo di fiori, anche la nuova miss Italia Francesca Bergesio. «Sono qui per recitare una preghiera per lei».
A pagina 5

L'intervista

La rettrice: «Grandissimo dolore, attoniti e sgomenti»

Gabriele Pipia

«Nell'ultimo fine settimana ho ricevuto centinaia di mail. La nostra comunità è totalmente attonita e sgomenta». Daniela Mapelli parla al secondo piano di Palazzo Bo, quello delle grandi occasioni. Questa volta però all'Università di Padova non c'è nessun traguardo da festeggiare e nessuna eccellenza da celebrare. La rettrice rappresenta un ateneo che attraversa uno dei suoi momenti più difficili: una studentessa uccisa e uno studente accusato di omicidio.
Continua a pagina 7

Il caso

Stop alla fuga dei medici dopo i tagli alla pensione

Per i medici, ma anche per le maestre d'asilo, per i dipendenti comunali e per gli ufficiali giudiziari, sarà impossibile sfuggire alla norma che dal prossimo anno taglierà le pensioni attraverso il ricalcolo della quota retributiva. Nell'articolo 33 della legge di Bilancio, c'è una sorta di "comma anti-fuga". A rilevarlo è l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio.
Bassi a pagina 11

Treviso

«Pratiche truccate ai clienti dello studio» Ex assessore indagato

Avrebbe falsificato pratiche edilizie e catastali per avvantaggiare lo studio di famiglia. Il tutto mentre ricopriva la carica di assessore all'Urbanistica. Ma avrebbe continuato anche dopo aver cessato l'incarico. È questa l'accusa rivolta a Nicola D'Alessi, geometra di 47 anni, ex assessore del Comune di Paese, nella Marca trevigiana. Falsità materiale del pubblico ufficiale e falsità materiale commessa da privato: sono questi i reati che gli contesta Finanza di Treviso.
Pattaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'arresto in Germania

Turetta, cautela dei tedeschi Ma l'Italia vuole accelerare

▶Il Tribunale superiore di Naumburg attende le carte dal pg tedesco: «Tempi non stimabili»

▶Tajani: «Sarà consegnato in tempi brevi» Il difensore: «Ci vorrà una decina di giorni»

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

NAUMBURG (GERMANIA) Frutteti, pale eoliche, vigneti: quasi un'ora di macchina da Lipsia, nella campagna del Sachsen-Anhalt. Poi all'improvviso, dietro al duomo dov'è custodita la statua di Uta di Ballenstedt che ispirò Walt Disney nel disegnare la malvagia Grimilde, ecco stagliarsi un palazzo con le colonne ioniche e i fregi corinzi: è qui che sarà deciso il destino di Filippo Turetta, nella sede di quello che da queste parti viene abbreviato "Olg" e cioè Oberlandesgericht, un ufficio giudiziario paragonabile alla nostra Corte d'appello. Per tutta la giornata di ieri l'autorità tedesca ha preso tempo e mostrato cautela, ma le istituzioni italiane restano convinte che sarà una questione di giorni la consegna ai carabinieri di Venezia del giovane arrestato per il femminicidio di Giulia Cecchettin.

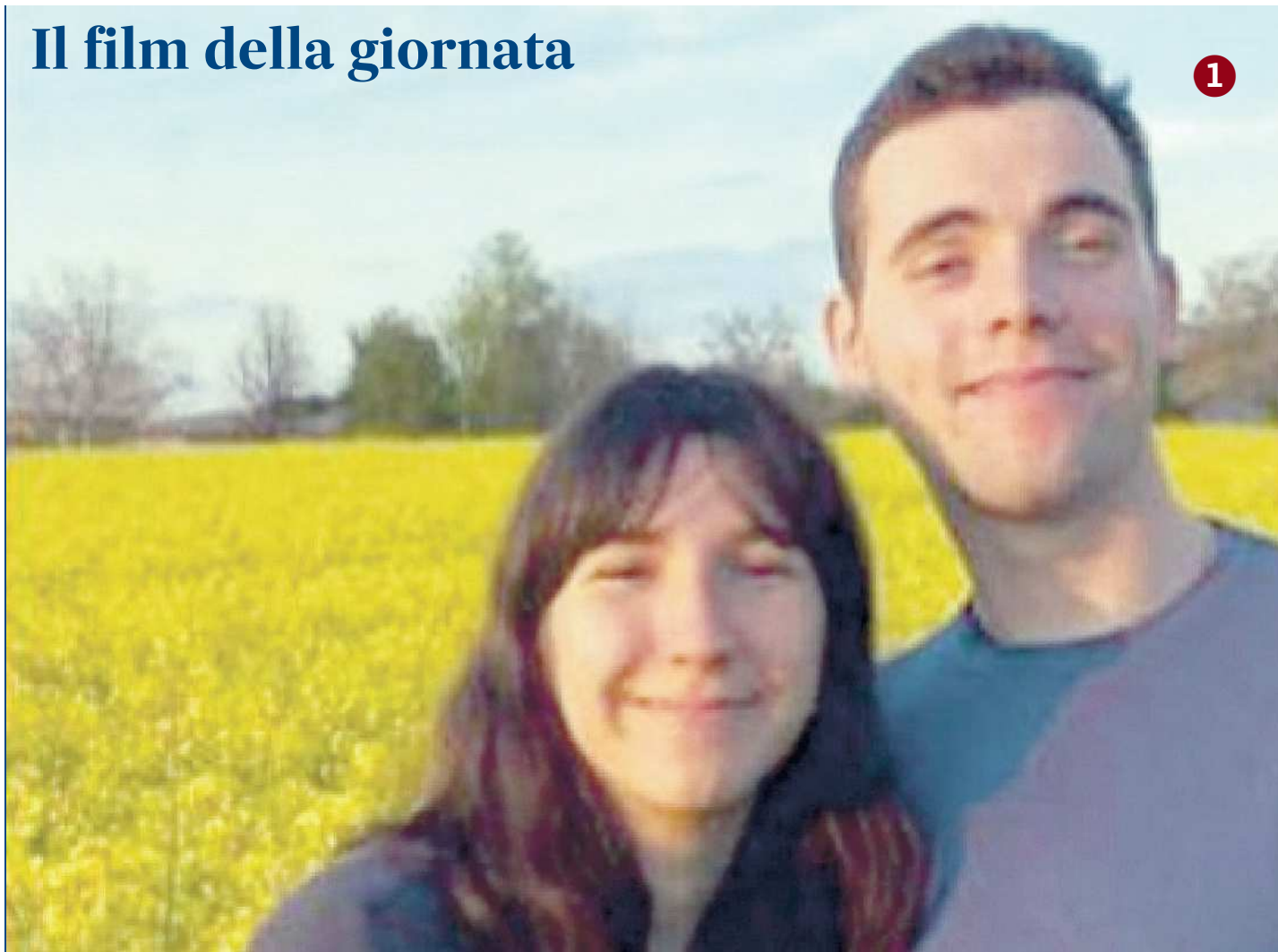
LE PAROLE

Certo, ormai non saranno più le 48 ore stimate domenica dal vicepremier Antonio Tajani, sull'onda dell'entusiasmo per la cattura del 22enne. Ci sono pur sempre dei tempi tecnici da rispettare in quella che la presidenza del Tribunale regionale superiore di Naumburg definisce «procedura per l'esame dell'estradizione di un cittadino italiano sospettato di omicidio». Ma la macchina si è messa in moto, malgrado la prudenza con cui l'autorità giudiziaria di secondo grado ha soppesato accuratamente ogni parola della sua nota, diffusa nel pomeriggio ai piedi della scalinata: «Nella tarda serata del 18 novembre 2023 un cittadino italiano, contro il quale è stato emesso un mandato d'arresto europeo perché sospettato di omicidio, è stato provvisoriamente fermato sull'autostrada A9 nei pressi di Bad Dürrenberg. Il detenuto è attualmente detenuto nel carcere di Halle sulla base di un ordine di detenzione emesso dal Tribunale locale competente. È prevedibile che la sezione penale del Tribunale regionale superiore di Naumburg, probabilmente su richiesta della Procura generale di Naumburg, sarà coinvolta nell'esame della consegna dell'arrestato alla magistratura italiana. Al momento non è possibile comunicare i tempi e l'ulteriore procedimento fino al ricevimento della relativa istanza da parte della Procura generale». Quest'ultima ha comunque ricevuto gli atti dalla Procura di Venezia, anche se la notizia è uscita dagli spifferi più che dal comunicato, dato che il portavoce Henning Haberland ha garbatamente ma ripetutamente precisato: «Non posso dare nessuna informazione, non posso fare nessun commento». Secondo indiscrezioni, ad ogni modo, è la prima volta che questa sede giudiziaria si trova ad affrontare un caso del genere: «Non abbiamo precedenti su cui basarci per stimare tempi e modi», è stato più volte rimarcato tra un passaggio e l'altro dei fattorini carichi di faldoni. Intanto il tabellone elettronico nell'atrio indicava tre appuntamenti all'ordine del giorno che nulla avevano a che fare con il fascicolo Turetta: un paio di selezioni «per il servizio giudiziario intermedio» (alle 7 del mattino: siamo in Germania) e l'annuncio di una sentenza «nella controversia legale» fra due tedeschi.

NEL PALAZZO PROCEDURE E UDIENZE FIN DALLE ORE 7 DEL MATTINO MA IL CASO VENETO ANCORA NON COMPARE ALL'ORDINE DEL GIORNO

LE PRATICHE

Ma gli italiani hanno rilanciato l'idea di una conclusione tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Tajani, ministro degli Esteri, ha ribadito: «Il giovane Filippo, arrestato in Germania, rientrerà in Italia fra pochi giorni. Ci sono solo le pratiche burocratiche da espletare, perché il ragazzo ha accettato di essere trasferito in Italia senza opporre alcuna resistenza di tipo giuridico. Questo permette di avere tempi molto brevi. Appena espletate le pratiche burocratiche sarà consegnato alla polizia italiana, poi ci sarà l'interrogatorio e il processo in Italia». Parole rimbalzate nel Burgenland insieme a quelle pronunciate a Venezia dal procuratore Bruno Cherchi, fiducioso per l'atteggiamento mostrato dall'arrestato nell'udienza di convalida: «È un aspetto che accelera, nell'arco di una decina di giorni, la possibilità di provvedere. Già da ieri (domenica, *ndr.*) sono stati avviati contatti con la magistratura tedesca, i

Il film della giornata

LE ACCUSE CONTRO DI LUI LA MEMORIA DI LEI

La foto dei tempi in cui erano insieme (1): ora Filippo Turetta si trova in carcere ad Halle (2) e il suo caso sarà giudicato dal tribunale di Naumburg (3); il ricordo di Giulia Cecchettin invece riempie le piazze d'Italia (qui accanto, Padova, 4)

Il procuratore: «Pronti ad andare a sentirlo in Germania»

▶Cherchi: «Ma l'indagato ha il diritto di essere trattato in modo sereno»

LA PROCEDURA

PADOVA «Siamo in contatto con l'autorità giudiziaria e con la polizia tedesca. Abbiamo avviato i i passi diplomatici necessari e abbiamo già chiesto il trasferimento in Italia del ragazzo. Non è ancora stato interrogato ma se i tempi per la procedura fossero lunghi potremo andare noi a sentirlo in Germania».

Ieri mattina il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi era all'Università di Padova ospite di un convegno su scienza e innovazione, ma il tema del giorno è stato inevitabilmente il delitto di Giulia Cecchettin. «Un caso così grave ha colpito tutti perché questi sono i ragazzi della porta accanto, ma ora le indagini devono proseguire con calma - premette Cherchi -. Anche l'indagato ha il diritto ad essere trattato in maniera serena e l'opinione pubblica deve frenare questa partecipazione emotiva che sta creando qualche difficoltà ai suoi genitori».

Ecco poi l'aggiornamento sulla situazione di Turetta e sul suo rientro in Italia. «La procedura prevede un termine breve se il soggetto è disponibile ad essere consegnato, altrimenti i tempi sono più lunghi». Ma Turetta quella disponibilità l'ha già comunicata? «Non mi risulta» risponde Cherchi, che poi a proposito delle indagini spiega:

PROCURATORE CAPO Bruno Cherchi durante un incontro coi giornalisti

«Era chiaro che questa fuga non potesse durare più di tanto perché non essendo inserito in un contesto di criminalità organizzata anche gli eventuali appoggi esterni sarebbero stati limitati. Aspettiamo di poter disporre l'autopsia e aspettiamo di fare degli accertamenti quando avremo qui la macchina» continua il procuratore senza sbilanciarsi né sulla possibile premeditazione dell'omicidio né sulla presenza di armi nell'auto.

Ieri a Palazzo Bo c'era anche il padovano Andrea Ostellari, sottosegretario alla giustizia, che assicura: «Turetta arriverà in Italia presto. Qualcuno parla di 48 ore, noi facciamo tutto il possibile per velocizzare le pratiche. L'udienza di convalida dell'arresto c'è già stata e i rapporti con le autorità tedesche sono ottimi». Turetta sarà poi portato al carcere di Padova? «È possibile».

Ostellari intanto si prepara alla discussione in Senato del disegno di legge sul femminicidio: «È un buon testo che mira ad aggravare la pena nei confronti di chi usa violenza e stabilisce anche un'importante serie di reati spia». Dopo aver definito l'omicidio di Giulia «un dramma impressionante» il senatore leghista allarga il discorso e ricorda che «in alcuni Paesi per lo stupro di gruppo aggravato è previsto l'ergastolo. In Italia no ma questo aspetto potrebbe essere oggetto di discussione. L'aggravamento delle pene, in ogni caso, non può essere l'unico strumento».

Gabriele Pipia

tempi dell'estradizione di Filippo Turetta dipendono da loro, ma sono molto collaborativi».

LA DIFESA

L'avvocato tedesco Dimiter Krasse è stato nominato d'ufficio per assisterlo in Germania, mentre il collega italiano Emanuele Compagno prepara la difesa in Veneto: «Per l'estradizione siamo nel campo delle ipotesi. Se ci sarà il rispetto della procedura, e non accelerazioni, ci vorranno una decina di giorni». Il difensore ha riferito di non aver visto gli atti: «Quindi non faccio commenti. Filippo, assistito da un altro legale, deve essere sentito in Germania per motivi esclusivamente procedurali. Non credo che i genitori lo vadano a trovare così: se non necessario, neppure io andrò in Germania». Ad un certo punto ieri era circolata la voce secondo cui, a bordo di un mezzo della polizia penitenziaria, Turetta sarebbe stato in viaggio dal carcere di Halle al Tribunale di Naumburg, appunto per essere ascoltato dai giudici. Ma in realtà non si è visto nessun imputato: l'unica cattiva della giornata di pioggia e sole, vento e arcobaleno, è rimasta la regina cattiva, matrigna di Biancaneve.

A.Pe.

3

CON LA POESIA Le tre studentesse italiane (tra cui la veneta, prima a sinistra) omaggiano Giulia davanti al carcere di Halle

La prima notte in cella «provato e preoccupato» Fiori davanti al carcere

▶Il legale tedesco ha incontrato Turetta «È stato trovato in grande sofferenza»

▶I crisantemi di una studentessa veneta e altre due: «Sconvolte che lui sia qui»

LA RECLUSIONE

dalla nostra inviata

HALLE (GERMANIA) Il carcere di Halle è un edificio di mattoni rossi, affacciato sul porfido lucido della strada alberata. Il complesso con le finestre a volta e il portone di legno potrebbe ben confondersi con le villette dell'elegante quartiere residenziale, al civico 20 di Am Kirchtor e cioè "al portone della chiesa", se non fosse per le inferriate anche ai piani più alti. È dietro queste sbarre che Filippo Turetta ha trascorso la sua prima notte di custodia cautelare, e anche la seconda, e tutte quelle che saranno necessarie e decise per l'accusa di omicidio volontario, prima della sua consegna ai carabinieri di Venezia per il rimpatrio: «È molto provato e preoccupato, è stato trovato in grande sofferenza, scosso», riferisce l'avvocato tedesco Dimiter Krasse al difensore italiano Emanuele Compagno, dopo averlo incontrato all'udienza di convalida dell'arresto preventivo, una misura che ha attirato l'attenzione sul penitenziario al punto da farlo diventare la meta di un inaspettato pellegrinaggio in memoria di Giulia Cecchettin.

LE RAGAZZE A HALLE PER L'ERASMUS: «SPERIAMO CHE CI SIA UNA LOTTA IN TUTTA ITALIA PER CAMBIARE IL PATRIARCATO»

L'OMAGGIO

Succede all'ora di pranzo, quando tre ragazze imboccano il viale e si fermano sul marciapiedi. Davanti alla facciata dello *Justizvollzugsanstalt*, come i tedeschi chiamano la "struttura correzionale", è in corso una registrazione di Rai 1, una delle tante che scandiscono il racconto della giornata. Le giovani attendono la fine delle riprese, dopodiché si chinano attorno a un palo di cemento, trasformandolo in un piccolo altare laico. Provengono l'una dal Veneto, l'altra da Milano, l'altra ancora da Roma: «Noi siamo studentesse Erasmus, siamo qui ad Halle», spiegano mentre depongono a terra, fra i ciottoli e le foglie, un mazzetto di crisantemi bianchi. Le tre donne chiedono di non essere inquadrate: non cercano nessuna visibilità per sé, ma per il loro gesto sì.

IL SENSO

È la veneta a spiegare il senso dell'iniziativa, senza bisogno di citare alcun cognome: «Siamo rimaste sconvolte dalla notizia di Giulia. Aver saputo che è lui arrivato qui, che Filippo è qui vicino, è ancora più sconvolgente. Adesso speriamo solo che ci sia una lotta di tutta l'Italia, che Giulia sia l'ultima e che riusciamo tutti insieme, uomini e donne, bambini e anziani, a contrastare questa cosa, a cambiare il patriarcato. Non ci deve più essere un'altra Giulia uccisa, bisogna sconfiggere questa piaga». Protetto dal cellophane, spicca un biglietto scritto a penna e con cura: «Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima. Per Giulia Cecchettin, 105° vittima del patriarcato in Italia». Sono le parole che chiudono la poesia di Cristina Torres Cáceres, attivista peruviana, le cui frasi sono spesso campeggiate sui cartelloni del movimento femminista "Ni una menos", nato in Argentina nel 2015 e arrivato in Italia come "Non una di meno". Versi scritti ancora sei anni fa, ma diventati virali in questi ultimi due giorni, dopo essere stati rilanciati sui social da Elena Cecchettin in memoria della sua amata sorella. Chissà se Filippo ha potuto vedere quel mazzolino candido, guardando il sole a scacchi al di là della muraglia. All'imbrunire sul selciato non c'è più: è stato spostato davanti a un ingresso secondario.

Angela Pederiva

Su Facebook

Una pagina in difesa di Filippo: «È un ragazzo modello»

Una pagina «Filippo Turetta ragazzo modello», è stata aperta da ignoti su Facebook «per confutare le illazioni su un bravo ragazzo vittima del pressappochismo dei media». La pagina ha già raccolto commenti negativi e offese da chi l'ha letta, che invita va segnalarla al social network. I vari post finora pubblicati sono incentrati su precisazioni relative alle informazioni che compaiono a proposito di Turetta, improntati al garantismo. L'ultimo, a titolo di esempio, riguarda il consenso dato da Turetta all'estradizione alle autorità tedesche. «Non significa "confessare" - precisa chi ha pubblicato il post - significa voler tornare in Italia al più presto per chiarire la propria posizione non avendo nulla da nascondere». Vi sono poi insinuazioni di carattere politico sulle presunte intenzioni che ci sarebbero dietro alle dichiarazioni della sorella di Giulia, Elena, in particolare delle sue critiche a Matteo Salvini: «Avremo presto in circolazione una nuova Ilaria Cucchi?».

Le indagini a Venezia

Le prime coltellate a Giulia nel parcheggio vicino a casa

▶Un coltello da cucina senza il manico e tracce di sangue trovate dove è iniziato il tragico litigio

▶Un testimone a Vigonovo aveva sentito le urla e chiamato il 112. Poi il secondo assalto a Fosso

L'INCHIESTA

MESTRE Giulia Cecchettin è stata ferita per la prima volta a Vigonovo, dopo che Filippo Turetta fermò la sua Fiat Punto vicino all'abitazione dell'ex fidanzata, verso le 23.15 di sabato 12 novembre. Un testimone ha sentito un litigio e le urla della ragazza, per poi chiamare il 112: nel punto da lui indicato, i carabinieri hanno rinvenuto la lama di un coltello da cucina, senza il manico, della lunghezza di 21 centimetri, e tracce di sangue sull'asfalto.

La circostanza, finora mai emersa, è contenuta nelle cinque pagine di cui è composta l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Filippo, richiesta dal pm Andrea Petroni il 14 novembre ed emessa il giorno seguente dalla gip Benedetta Vitolo per il reato inizialmente ipotizzato: tentato omicidio.

A spingere la giudice a disporre l'arresto dello studente ventiduenne di Torreglia, da sabato in carcere in Germania, è stato principalmente il video ripreso dalla telecamera dello stabilimento Dior di via Quinta Strada, a Fossò, registrato un quarto d'ora più tardi, attorno alle 23.30: le immagini riprendono Giulia mentre riesce a scendere dall'auto, cercando di scappare. Filippo, però, la insegue e la raggiunge, gettandola a terra con violenza, per poi caricarla, esanime, nel bagagliaio e ripartire. La telecamera ha ripreso il ragazzo mentre infierisce sull'ex fidanzata, ma le immagini non consentono di capire se lo abbia fatto a mani nude o con un altro coltello. Oltre a tracce ematiche sull'asfalto, i militari dell'Arma hanno rinvenuto un pezzo di scotch insanguinato, con alcuni capelli appiccicati: una delle ipotesi è che la ragazza, dopo essere stata ferita poco prima a Vigonovo, sia stata immobilizzata con il nastro adesivo (non si spiegherebbe, altrimenti, perché è risalita in auto con chi l'aveva ferita), per poi riuscire a liberarsi a Fossò e tentare invano di mettersi in salvo.

L'ORA DEL DECESSO

Per il momento non è possibile sapere se Giulia fosse già morta quando l'ex fidanzato l'ha caricata nel bagagliaio, oppure se il decesso sia successivo: di sicuro il corpo della ragazza è stato gettato in un canalone, poco dopo le 2.39, ora in cui la vettura di Filippo viene rilevata dall'occhio elettronico che si trova ad Aviano in via Monte Cavallo, la strada che s'inerpica verso Piancavallo. Il cadavere è stato rinvenuto venerdì scorso. Il medico legale che sabato ha eseguito l'esame esterno, il dottor Antonello Cirnelli, ha individuato una ventina di ferite da arma da taglio al collo e in altre parti del corpo (alcune profonde), comprese mani e braccia, segno che Giulia ha tentato di difendersi. Spetterà l'autopsia il compito di chiarire quale ferita abbia provocato la morte, individuando l'ora del decesso.

DOPO LE PRIME FERITE PROBABILMENTE È STATA LEGATA CON NASTRO ADESIVO E COSTRETTA A RISALIRE NELL'AUTO DI FILIPPO

In attesa di sapere dove sia morta la ragazza, l'inchiesta resta di competenza della procura lagunare (il primo atto di violenza si è verificato in provincia di Venezia): probabilmente verrà chiesta l'emissione di una nuova ordinanza di custodia cautelare per i reati di sequestro di persona e omicidio volontario, aggravato dal rapporto sentimentale, per poi trasmettere in Germania un Mandato di arresto europeo (Mae) "aggiornato". Il Mae, a differenza dell'estradizione, prevede procedure più rapide in quanto gli stati europei riconoscono reciprocamente la validità delle misure cautelari: la consegna del giovane alle autorità italiane potrebbe dunque avvenire al più tardi la prossima settimana, sempre che il difensore di Filippo non presenti opposizione: in tal caso i tempi sarebbero più lunghi, passando da un massimo di 10 a 60 giorni. Per l'autopsia bisognerà attendere che l'affidamento dell'incarico peritale sia notificato all'indagato in Germania.

IL LUOGO Il parcheggio dov'è avvenuta la prima aggressione e, nel tondo, le macchie sull'asfalto

IL FUNERALE

Sarà sepolta accanto a mamma Monica Fiocchi rossi e maxi schermi per l'addio

PADOVA Giulia Cecchettin riposerà per sempre nel cimitero di Saonara, accanto alla mamma Monica che tanto amava, morta a 51 anni a ottobre dello scorso anno per malattia. L'ultimo saluto della giovane sarà celebrato nella parrocchia di San Martino, alla presenza del vescovo di Padova Claudio Cipolla, oltre che delle autorità e istituzioni del territorio a cavallo tra le province di Padova e Venezia.

L'amministrazione comunale di Saonara si sta già muovendo per organizzare al meglio la celebrazione che richiamerà migliaia di persone. Saranno installati due maxi schermi per seguire le esequie anche nei piazzali all'esterno della chiesa e sarà predisposto un piano di sicurezza con la chiusura al traffico delle strade adiacenti. Viabilità e ordine pubblico saranno garantiti dalle forze dell'ordine e dai volontari della protezione civile. «La famiglia ha deciso che il funerale sarà celebrato a Saonara, anche perché Giulia ha ricevuto tutti i sacramenti nella parrocchia di San Martino - annuncia il sindaco Michela Lazzaro -. Inoltre il desiderio è che venga tumulata vicino alla sua mamma, nella stessa fila». La data delle esequie non è ancora stata fissata. Prima c'è l'autopsia che chiarirà definitivamente le cause del decesso e l'arco temporale del crimine, poi la salma sarà restituita alla famiglia.

LA VICINANZA

Nel giorno dei funerali di Giulia Cecchettin, il Veneto ha proclamato il lutto regionale con le bandiere delle istituzioni a mezz'asta. Nell'occasione il presidente Luca Zaia ha lanciato una proposta per dare un segnale contro la violenza sulle donne: indossare non solo il 25 novembre (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere), ma anche nel giorno dei funerali di Giulia un fiocco rosso ed esporre nei luoghi pubblici e privati oggetti di colore rosso.

PREVISTE MIGLIAIA DI PERSONE PER L'ULTIMO SALUTO A SAONARA LUTTO REGIONALE CON ESPOSTO IL SIMBOLO ANTI-VIOLENZA

ASSIEME Giulia Cecchettin con la mamma Monica Camerotto morta un anno fa

Ieri l'assemblea di Anci Veneto nella nuova sede di Padova si è aperta con un minuto di silenzio in onore della 22enne vittima di femminicidio. «Non potevamo che iniziare l'incontro con un minuto di silenzio – spiega Mario Conte, presidente di Anci Veneto – siamo stanchi di dover ancora una volta soffrire una vittima di femminicidio, sono 105 da inizio anno in Italia, e quindi raccogliamo l'appello del governatore Luca Zaia e parteciperemo, come Comuni, con un nostro rappresentante ai funerali. Noi, però, vogliamo mettere in campo politiche attive insieme alle scuole, alle famiglie, alle società sportive, le associazioni a tutela delle donne e nondimeno per l'educazione degli uomini. Come Anci Veneto ci siamo dunque impegnati a lanciare politiche attive, coinvolgenti e partecipative, che ci aiutino a cambiare mentalità e aumentare la cultura del rispetto».

IL RITORNO

Così Giulia tornerà per sempre nel luogo che frequentava maggiormente, Saonara, in quanto paese nativo della mamma, dove risiedono zii e nonni materni e dove aveva molti amici. La ragazza sin da adolescente collaborava attivamente in parrocchia in qualità di animatrice accanto al parroco don Francesco Monetti. «Ci attendiamo una grande affluenza di persone per cui serve uno spazio esterno importante per accogliere tutti - specifica don Francesco -. La comunità è provata, domenica durante le celebrazioni la partecipazione al dolore è stata intensa. Ci stringiamo per riflettere e per trovare qualcosa che dia speranza e futuro».

Elisa Fais

REPERTI DA ANALIZZARE

Nel pomeriggio di ieri il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, ha dichiarato che non risulta che Turetta abbia avuto complici nella fuga, spiegando che ora inizierà la valutazione «di tutti gli elementi raccolti: non abbiamo ancora tutto il quadro completo. Dobbiamo rispondere ai fatti, non alle nostre ipotesi».

Da analizzare ci saranno anche tutti i reperti rinvenuti nella Fiat Punto di Filippo, sotto sequestro in Germania. Verrà deciso nei prossimi giorni come operare per lavorare su questo fronte: la procura deciderà se inviare a Lipsia una squadra del nucleo investigativo per passare al setaccio sul posto la vettura o se aspettare che la procura tedesca spedisca la macchina così com'è a Venezia. Non c'è fretta, in ogni caso, le prove sono cristallizzate e al sicuro in un deposito. Dall'auto potrebbero emergere elementi a supporto della premeditazione.

«La gravità delle contestazioni e il clamore mediatico suscitato dai fatti necessita ora di una decantazione in modo che le indagini procedano in modo spedito ma con tutte le garanzie», ha concluso Cherchi.

Gianluca Amadori

Parlamento Ue

Metsola: basta cecità istituzionale

▶STRASBURGO «Giulia Cecchettin è uno dei tantissimi esempi di abuso e femminicidio, di persone uccise solo per essere donne, è indegno e inaccettabile». Lo ha detto la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola (nella foto), durante l'apertura dei lavori della plenaria a Strasburgo: «Serve un quadro di protezione adeguato, più condanne agli assalitori. Bisogna finirla con la cecità istituzionale verso i femminicidi, è già troppo tardi, non ci saranno parole per consolare le famiglie ma la giustizia è un sostegno per chi rimane in vita».

GINO E NICOLA

Gino Cecchettin durante in corteo per Giulia e Nicola Turetta con l'avvocato Emanuele Compagno

I genitori di Filippo al papà della ragazza: «Pagherà per questo»

▶Un messaggio su Whatsapp tra le due famiglie distrutte: «Vi chiediamo perdono»

▶Processione continua davanti alla casa dei Cecchettin: «Come se fosse capitato a noi»

LA GIORNATA

VIGONOVO (VENEZIA) Un fiore, un peluche, una candela. Una lettera, un pensiero, una preghiera. La successione dei rituali davanti alla casa di Giulia è una ripetizione casuale di gesti ordinati: una lenta, lunga e rispettosa processione, così in contrasto con il chiasso e il caos delle troupe televisive in perenne picchetto di fronte al cancello di via Aldo Moro 12. Ieri era giorno di mercato a Vigonovo e in tanti sono voluti passare per lasciare un segno, qualcosa per portare una carezza o un abbraccio alla famiglia Cecchettin. «Ho una bambina, sto andando a prenderla all'asilo - dice Hassan, un giovane papà che posa una rosa bianca in mezzo a mazzi di fiori e biglietti - è come se questa tragedia riguardasse tutti, è come se fosse capitata anche a noi». Poi c'è l'amico di famiglia timido: tra le mani stringe una piantina di gelsomini. «Sto aspettando che le telecamere si spostino, non voglio essere ripreso. Ero molto amico della mamma di Giulia, ora sono di nuovo insieme». Ogni tanto esce il più piccolo della famiglia, il fratello di Giulia ed Elena, mette in ordine i fiori e i lumini, prende i peluche e li porta in casa, un'occhiata alle lettere e a quel grande cartello rosso: «Giulia è anche figlia nostra». Nel pomeriggio, a posare un mazzo di fiori, anche la nuova miss Italia Francesca Bergesio. «Sono qui per recitare una preghiera per lei».

UN MURO DI FIORI SUL CANCELLO DELLA VILLETTA DI GIULIA LE LACRIME DEL PAESE: «È ANCHE FIGLIA NOSTRA»

LE FAMIGLIE

Da una parte i Cecchettin, dall'altra i Turetta. Si è creata, com'era logico aspettarsi, una profonda impasse tra le due famiglie che, fino a pochi giorni fa, avevano rivolto un appello comune ai due ragazzi scomparsi. Prima che l'orrore diventasse realtà, prima dell'omicidio, delle coltellate, della fuga dopo aver cercato di nascondere il corpo, avevano provato a farsi forza gli uni con gli altri. Anche se già allora le ombre di quel che poteva essere accaduto avevano iniziato a farsi avanti. «Penso sempre alla mia Giulia - ha detto ieri papà Gino - ringrazio ancora tutti per la manifestazione di domenica e tutti gli italiani per la sensibilità. I genitori di Filippo? Non li ho ancora incontrati». Il papà e la mamma del giovane arrestato in Germania, come riferisce l'avvocato Emanuele Compagno, avrebbero mandato un messaggio whatsapp al padre di Giulia: «Chiedo perdono. Mio figlio Filippo dovrà pagare per quello che ha fatto». Poche parole, quelle spedite da Nicola Turetta a Gino Cecchettin. «Hanno fatto sapere di essere vicini alla famiglia - ha spiegato Compagno - hanno detto che non avrebbero mai pensato che loro figlio potesse fare una cosa del genere».

«FATELO PER LEI»

È ancora la sorella, Elena, a lanciare un messaggio affinché il caso di Giulia diventi un manifesto della lotta al «pensiero patriarcale». «Dico ai ragazzi - il suo appello, rinnovato anche ieri - pensate al momento in cui avete mancato di rispetto a una donna in quanto donna, in cui avete mancato di rispetto a qualcuno solo perché donna. Avete magari fatto del 'cat calling', dei commenti sessisti con i vostri amici. L'ironia da spogliatoio, come la chiamano, non va bene. Fatevi un esame di coscienza- ha continuato - e poi imparate da questo episodio e iniziate a controllare, a richiamare anche gli altri vostri amici, perché da voi deve partire questo. Perché noi donne possiamo imparare a difenderci, ma finché gli uomini non fanno un esame di coscienza, e non si rendono conto del privilegio che hanno in questa società, non andremo da nessuna parte. Non c'è vergogna nell'ammettere di aver sbagliato, perché se poi si cambia è servito, e non c'è nulla di sbagliato, tutti sbagliamo». Ricordare Giulia è bello e doveroso, ma anche doloroso. «Questa mattina mi sono immaginata mia sorella che mi diceva "forza, va". Mi diceva sempre che ero un "oplita", un guerriero. Lei diceva sempre che bisogna avere la forza di un oplita. Lo diceva lei, che era più buona, più dolce, più sensibile di quello che tutti immaginano. Un'anima pura, un'eterna bambina. Una persona che viveva la vita con leggerezza e senza cattiveria».

Davide Tamiello

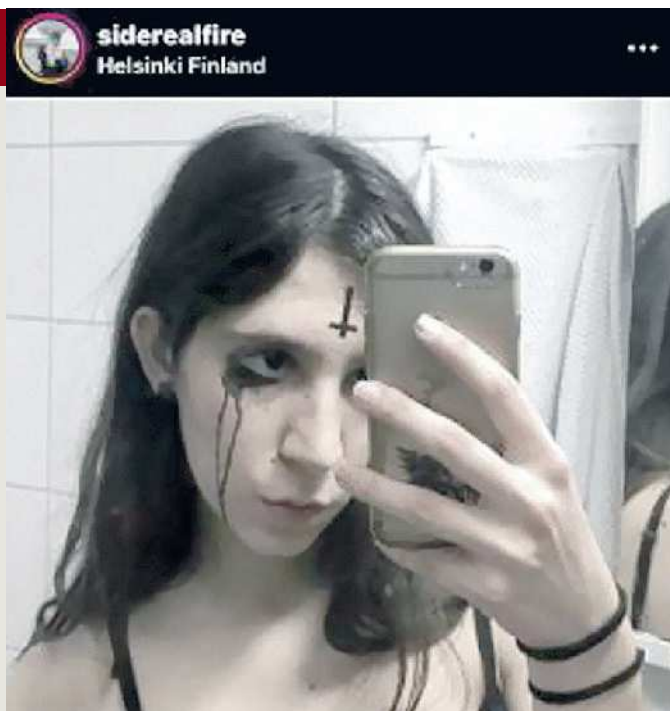
I FIORI E LA PREGHIERA DELLA NUOVA MISS ITALIA

La neo Miss Italia Francesca Bergesio, 19 anni, ieri ha portato un mazzo di fiori davanti a casa di Giulia Cecchettin a Vigonovo, in provincia di Venezia. Con lei Marcello Cambi, responsabile comunicazione della manifestazione. Francesca a Salsomaggiore aveva fatto un monologo contro la violenza sulle donne.

La politica e le reazioni

I post e le foto sui social

LA CROCE DI PIETRO IN FRONTE

▶A destra Elena Cecchettin in un selfie nel suo profilo Instagram con la croce di Pietro - o croce rovesciata - disegnata in fronte. A sinistra il post del consigliere regionale Stefano Valdegamberi che ha raccolto una valanga di critiche

IN REGIONE DAL 2005 È L'ESPERTO DEI CIMBRI

▶Stefano Valdegamberi, veronese, 53 anni, laureato in Economia e commercio, è in consiglio regionale del Veneto dal 2005. Cultore della storia della minoranza cimbra.

«La sorella di Giulia recita» Lei: «Lasciatemi un po' sola»

▶Bufera sul consigliere veneto Valdegamberi «Abbraccia ed esalta simboli del satanismo»

▶Zaia si dissocia. La Lega: «Non ha la tessera» Il centrosinistra: dimissioni. Moretti: animale

LA POLEMICA

VENEZIA Alla fine ha dovuto cancellare il post su Instagram: «Ho ricevuto minacce di morte». Su Facebook, però, è tornato a insistere: «Se una ragazza che abbraccia ed esalta simboli di satanismo che tutto sono tranne che amore e fratellanza, non posso pormi degli interrogativi?». Lui è Stefano Valdegamberi, veronese, anzi cimbro, in consiglio regionale del Veneto dal 2005, per un quinquennio quand'era nell'Udc anche in giunta, ora tra le file degli zaiani-leghisti. La "ragazza" è Elena Cecchettin, la sorella della povera Giulia uccisa dall'ex fidanzato, che ha attaccato la «cultura patriarcale» come «preludio al femminicidio». Valdegamberi l'ha ascoltata in tv: «Mi sembra un messaggio ideologico, costruito ad hoc, pronto per la recita», ha detto il politico. Poi è andato a scrollare le foto della giovane ventiquattrenne sui social e quando ha visto che si era disegnata in fronte la Croce di Pietro, quella rovesciata, e che ce l'aveva pure al collo in una sorta di rosario, ha tuonato: simboli del satanismo. Valdegamberi non si è fermato qui: «Società patriarcale?? Cultura dello stupro?? Qui c'è dell'altro? Basta andare a vedere i suoi social e i dubbi diventano certezze. Il tentativo di quasi giustificare l'omicida dando la responsabilità alla "società patriarcale"». E per quella «freddezza e apaticità» di fronte alla tragedia della sorella, ha avanzato «dubbi e sospetti» da far valutare ai magistrati.

Elena per tutto il giorno ha continuato a essere Elena. Alla mattina, a Storie Italiane su Rail, si è rivolta ai genitori: «Insegnate ai vostri figli a essere fragili, che amare non vuol dire possedere, che un no può essere motivo di crescita». Ai ragazzi: «Pensate al momento in cui avete mancato di rispetto a una donna in quanto donna». L'ironia da spogliatoio, come la chiamano, non va bene».

Intanto la polemica su Valdegamberi montava.

I COMMENTI

Alcuni - pochissimi - sui social hanno difeso il consigliere regionale, i più - al grido di «vergogna-ti» - l'hanno contestato. E dal mondo politico in tanti gli hanno chiesto le dimissioni. Il governatore Luca Zaia si è dissociato «totalmente» dalle parole di Valdegamberi «nei concetti espressi e nelle modalità», lo stesso hanno fatto il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti e il capogruppo della Lega Alberto Villanova. In via Bellerio hanno fatto finta di non conoscerlo: «Non è un nostro iscritto», anche se fino all'altro giorno la tessera in tasca ce l'aveva, le ultime due volte, 2015 e 2020, è stato eletto nella lista Zaia Presidente e nel Gruppo Misto ci è finito solo per una "contabilità" interna decisa dal partito veneto. È lo stesso "Valde" che si è scontrato con i leghisti "progressisti" sul fine vita, che ha fatto discutere per aver appoggiato (in quel caso si con altri del partito) l'annessione russa della Crimea, ma quelle erano questioni politiche ed etiche, non c'era una ragazza massacrata e ammazzata dall'ex moroso.

ANCHE CIAMBETTI E VILLANOVA PRENDONO LE DISTANZE DAL COLLEGA. SILENZIO DAL RESTO DEL CENTRODESTRA

LE ACCUSE

La politica si aspetta sanzioni e provvedimenti. La deputata dem Rachele Scarpa: «Si dimetta immediatamente». La capogruppo Pd in Regione Vanessa Camani: «Folli farneticazioni, l'assemblea legislativa assuma seri provvedimenti». La consigliera civica Elena Ostanel: «Zaia che l'ha voluto in lista venga in aula a riferire». Sono intervenuti lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni, la consigliera di Europa Verde Cristina Guarda («Perché le donne devono sempre essere giudicate per ciò che indossano e dicono?»). Poi i parlamentari del M5s Barbara Guidolin e Enrico Cappelletti («Getta ombre di disonore sull'intera comunità veneta»), la senatrice di Italia Viva Daniela Sbrollini («Parole vergognose»), il deputato di Avs Angelo Bonelli («Indecente, presenterò un'interrogazione a Meloni») con la senatrice Aurora Floridia («La Regione gli chieda le dimissioni»), il deputato dem Alessandro Zan («Oltraggioso e delirante attacco»), la deputata di Italia Viva Isabella De Monte («Si dimetta»), la deputata Pd Laura Boldrini («Attacco becero»), il presidente dei deputati Svp Renate Gebhard («Dopo parole così disumane non può che dimettersi»), Azione («Non è degno di rappresentare le istituzioni»), mentre l'europarlamentare dem Alessandra Moretti non ha avuto dubbi nel definirlo con una sola parola: «Animale».

LA RICHIESTA

Nel pomeriggio Valdegamberi diffonde una nota, si stupisce del clamore e della «violenza di reazioni», ma non ce n'è uno in consiglio regionale che lo difenda pubblicamente. Tolti i tre leghisti, colpisce il silenzio del centrodestra.

Elena Cecchettin torna invece a scrivere sulle "storie" di Instagram. «Alle persone che mi stanno dimostrando affetto e vicinanza: vi voglio bene. Alle persone che mi vogliono male e mettono in dubbio il mio dolore: non potete capire. A giornalisti e reporter: continuate a raccontare la verità». Ma la sorella di Giulia ha bisogno di staccare: «Vi chiedo di lasciarmi sola per un po', sto mentalmente e fisicamente male, devo darmi del tempo per riprendermi».

Alda Vanzan

ELENA CECCHETTIN: «CHI METTE IN DUBBIO IL MIO DOLORE NON PUÒ CAPIRE» E ORA VUOLE STACCARE LA SPINA

Il ministro della Giustizia

Nordio: «Incapaci di distinguere il bene dal male»

L'ha definita «sciatteria etica, ovvero l'incapacità di distinguere il bene dal male da parte di chi lo commette». Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio (foto) l'ha sottolineato ieri alle studentesse e agli studenti del Liceo classico e linguistico "Antonio Canova" di Treviso. L'incontro con una rappresentanza degli allievi del quinto anno dell'istituto, ieri, era programmato da tempo e doveva vertere sulla riforma della giustizia. La drammatica attualità degli ultimi giorni, con l'uccisione di Giulia Cecchettin, ennesima vittima di femminicidio, ha spinto a spostare la conversazione sulla violenza di genere e sui possibili strumenti per prevenirla. A partire dalla proposta di legge di introdurre corsi di educazione all'affettività nelle scuole: «Ben venga - ha sottolineato il Guardasigilli - soprattutto se serve a dare anche un segnale di convergenza tra le forze di governo e di opposizione, quantomeno su questa materia. Però, bisognerà pensare ai programmi e alla formazione dei docenti: insegnare l'affettività è compito più complicato ancora di insegnare italiano o matematica. E, naturalmente, sempre tenendo conto che la consapevolezza dei doveri etici e sociali nei rapporti personali si acquisisce soprattutto in famiglia, prima ancora che a scuola».

Mattia Zanardo

Agli influencer del Veneto la campagna anti-violenza

L'APPELLO

TREVISO La foto gigante di Giulia Cecchettin compare sul mega-schermo della grande sala conferenze di H-farm nella splendida oasi iper teconologica di Ca' Tron. Sul palco il governatore Luca Zaia che ha voluto introdurre così la seconda edizione del progetto "Veneto Creators", ricordando Giulia, parlando di violenza di genere e lanciando un appello: «Abbiamo decretato il lutto regionale nella giornata delle esequie, però mi rifiuto di pensare che Giulia venga derubricata semplicemente come 105esima vittima quest'anno degli episodi di femminicidio». E annuncia: «Chiederemo anche ai creator di concentrarsi su messaggi sociali, come il problema della violenza di genere».

IL GIUDIZIO

Per Zaia una nuova legge non può essere l'unica strada da intraprendere: «Una nuova legge può servire, ma non basta di certo. Bisogna lavorare di comunità. Dobbiamo lavorare con le scuole, parlare con i ragazzi, non perché siano i più coinvolti, anzi, sono gli adulti che non mancano di avere questo prima-to, e dobbiamo fare un grande lavoro partendo dagli amici, dalle famiglie». Il problema è poi individuare i segnali di allarme prima che si trasformino in tragedia: «Spesso gli alert che sembrano banalità, in casi estremi possono arrivare a quello che abbiamo visto. Ma come comunità non possiamo avere l'alibi di dire "intanto ci pensa la scuola". Il ruolo delle famiglie e delle comunità è seguire i ragazzi». La questione però è sempre la stessa: individuare i potenziali pericoli: «Noi dobbiamo fare in modo di sensibilizzare sempre più la popolazione, ma poi la mente malata va intercettata. Per quanti progetti si facciano poi il vero progetto è l'educazione ovviamente ai sentimenti, alla loro gestione, al rispetto della donna. Dall'altro lato sono importanti anche progetti che ci aiutino a fare sì che se si vedano dei segnali di non normalità vadano affrontati e segnalati da chi è esperto nel trattare patologie come le psicosi». In tutto questo c'è poi il potere dei social che hanno da un lato la possibilità di veicolare contenuti positivi, intercettare i giovani. Ma dall'altro nascondono il lato oscuro, ovvero quello di diventare canali per quelle che, lo stesso Zaia, definisce "cretinate": «I social sono lo specchio della società. Prima le stupidaggini si dicevano davanti al banco del bar, oggi qualcuno riesce a metterle nero su bianco, molto spesso in un italiano zoppicante, si sente premio Nobel e ha il suo momento di gloria».

P. Cal.

IL GOVERNATORE AGLI STUDENTI DI H-FARM: «NON POSSIAMO AVERE L'ALIBI DI DIRE CHE "TANTO CI PENSA LA SCUOLA"»

H-FARMA La foto di Giulia mentre interviene Luca Zaia

La risposta dell'Università

L'intervista Daniela Mapelli

«Delitto efferato commesso da un loro compagno: gli studenti sono sconvolti»

▶Padova, minuto di silenzio all'ateneo La rettrice: «Un grandissimo dolore»

▶«Ragazzo cresciuto in ambiente sano eppure ora parliamo di femminicidio»

«Nell'ultimo fine settimana ho ricevuto centinaia di mail. La nostra comunità è totalmente attonita e sgomenta». Daniela Mapelli parla al secondo piano di Palazzo Bo, quello delle grandi occasioni. Questa volta però all'Università di Padova non c'è nessun traguardo da festeggiare e nessuna eccellenza da celebrare. La rettrice rappresenta un ateneo che attraversa uno dei suoi momenti più difficili: una studentessa uccisa e uno studente accusato di omicidio.

Rettrice, che sentimenti sta provando?
«Un grandissimo dolore, ciò che è successo lascia senza parole noi e un intero Paese. Gli studenti sono scossi davanti ad una violenza subita da una loro compagna ma anche davanti ad un delitto efferato perpetrato da un altro compagno. Parliamo di ragazzi nati negli anni 2000, un'epoca che a noi sembra l'altro ieri. Ragazzi cresciuti in ambienti apparentemente sani o comunque sicuramente non violenti, senza segnali che potessero lasciar pensare ad un epilogo così tragico. Eppure ora siamo qui, a parlare di un altro femminicidio».

Lei è anche una psicologa. Quali cause vede in ciò che è successo?
«Per dare una risposta bisognerebbe parlare con il ragazzo, dico solo che probabilmente è sbagliato banalizzare riducendo ciò che è successo ad una o ad un'altra motivazione. Penso che le cause siano più di una e bisogna stare attenti a dare la colpa a qualcosa di particolare oppure alla famiglia».

Avete già comunicato che verrà conferita simbolicamente una laurea in ingegneria biomedica a Giulia...
«Noi abbiamo sempre conferito attestati alla memoria a studenti che durante il corso di laurea sono morti prematuramente. Nel caso di Giulia è prevista una laurea visto che aveva terminato tutti gli esami e già consegnato anche la tesi. Ma voglio rispettare il dolore della famiglia: prenderemo contatti con loro perché tutto deve essere concordato, se lo vorranno».

Intanto che iniziative state mettendo in atto?
«Tutte le lezioni hanno osservato un minuto di silenzio e i docenti hanno dato spazio al dialogo con i ragazzi, che ne hanno davvero bisogno. Un altro momento importante è stato al Dipartimento di Ingegneria dove Giulia aveva studiato e dove giovedì l'abbiamo aspettata invano, sperando fino all'ultimo che arrivasse per laurearsi: avrebbe dovuto essere la prima in lista. Gli studenti hanno chiesto di potersi trovare tra loro per ricordarla (ieri mattina si sono radunati oltre duemila giovani, ndr).

SBAGLIATO BANALIZZARE RIDUCENDO CIÒ CHE È SUCCESSO AD UNA O AD UN'ALTRA MOTIVAZIONE PENSO CHE LE CAUSE SIANO PIÙ DI UNA

NEL CASO DI GIULIA È PREVISTA UNA LAUREA: AVEVA CONCLUSO GLI ESAMI E CONSEGNATO LA TESI. CONCORDEREMO OGNI PASSO CON LA FAMIGLIA

RETTRICE Daniela Mapelli è alla guida del Bo

L'Italia in piazza

Il flash mob rumoroso

A Padova centinaia di studenti si sono radunati nel cortile della sede di Ingegneria frequentata da Giulia, per un flash mob rumoroso contro i femminicidi.

Se non torno distruggi tutto

"Se domani non torno, distruggi tutto", la frase simbolo nel manifesto che ha aperto ieri la manifestazione all'università La Sapienza di Roma.

Sul ponte della Salute

Uno striscione appeso anche sul ponte votivo, montato a Venezia per i fedeli che si recano nella chiesa della Salute: «Quante altre di noi volete uccidere?».

Sono previste anche intitolazioni?
«Ci saranno tanti tipi di ricordi. Immagino che le intitolazioni, se verranno chieste, saranno al Dipartimento di Ingegneria».

Sarà al funerale di Giulia?
«Ci sarà una delegazione della nostra Università e ci sarò anche io. Intanto sono in contatto costante con il direttore del Dipartimento, il professor Meneghesso. Conosceva Giulia, che aveva dato il suo ultimo esame con lui a luglio prima di dedicarsi alla tesi».

Cercherà un contatto anche con la famiglia di Filippo Turetta?
«Ci ho pensato molto in questi giorni, oltre che come rettrice mi sono immedesimata come madre da entrambe le parti. Siamo vicinissimi alla famiglia di Giulia ma siamo vicinissimi anche a quella di Filippo, perché nessuno di noi pensa di avere un assassino dentro le mura domestiche».

E tecnicamente lui ad oggi rimane un vostro studente...
«Tutti speravamo che non avesse commesso nulla anche se in cuor nostro forse già sapevamo l'epilogo. Ora, ben prima di un eventuale nostro procedimento disciplinare, c'è un procedimento penale».

Cosa può fare un grande ateneo come il Bo per contribuire ad estirpare questo fenomeno?
«A volte il destino sembra davvero beffardo. Da mesi stiamo lavorando su un corso on-line sulla parità di genere e sull'inclusione. È un corso che tratta tanti temi come molestie, violenze di genere, segnali da riconoscere. È solo un piccolo passo di un processo culturale ben più grande che passa per l'emulazione dei comportamenti, la trasmissione di certi valori e la capacità di rendere questi ragazzi più resilienti alle frustrazioni. Capita di ricevere dei no e capitano degli inceppi ma bisogna andare avanti. La vita è lunga e bisogna saper affrontare momenti che sembrano i più duri».

Gabriele Pipia

Meloni vola da Scholz, dai migranti all'economia sì al patto in cinque punti

▶Domani a Berlino l'intesa tra governi per cooperare anche su crescita e clima

▶Il piano è volutamente meno impattante di quello firmato con la Francia da Draghi

LO SCENARIO

ROMA Cinque settori strategici, due forum di dialogo e una piattaforma istituzionale per coordinarsi sul fronte migratorio. È pronto alla firma il piano d'azione italo-tedesco in stand-by ormai da più di un anno. A siglarlo domani - al netto di un'indisposizione che ieri ha costretto Giorgia Meloni ad annullare la sua partecipazione al Consiglio supremo di Difesa, poi rinviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella - ci saranno non solo Olaf Scholz e la premier, ma anche diversi ministri. L'intesa è infatti il fulcro attorno a cui ruota un vertice intergovernativo molto articolato che, dopo un bilaterale tra i capi del governo in cui farà capolino la riforma del Patto di Stabilità Ue, si estenderà a una serie di faccia a faccia con protagonisti i rispettivi ministri degli Esteri, dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e dello Sviluppo Economico. «Solo una giornata dell'amicizia» minimizza chi per conto del governo italiano ha seguito da vicino il dossier, peraltro inframezzata da un summit tra la Confindustria italiana e tedesca, e il G20 in video-collegamento a cui prenderà parte anche il presidente russo Vladimir Putin.

In ogni caso il patto sarà un contenitore che, «come tutte le intese di questo tipo» spiega la stessa fonte, andrà di volta in volta reso operativo. I cinque settori strategici interessati (crescita, competitività e occupazione; politica estera e sicurezza; agenda verde e protezione climatica; Europa e Stato di diritto; cultura e società civile) così come le piattaforma di dialogo permanente tra i ministri degli Esteri e della Difesa, quelli delle Finanze e quelli dell'Interno sull'immigrazione (resta fuori, al momento, il "modello Albania"), sarebbero in pratica dei buoni propositi che testimoniano la buona intesa che regola oggi i rapporti tra Meloni e Scholz. Si tratta però di titoli il cui finale può cambiare in corso d'opera, a seconda della ragione politica del momento. Pochi vincoli insomma, e ancor meno voglia di chiudere quel famoso triangolo che Mario Draghi avrebbe voluto creare con la firma di un trattato tra Roma e Berlino che ben parlasse con quello del Quirinale siglato con l'Eliseo.

I RAPPORTI TRA I DUE LEADER

Dopo un inizio burrascoso, i rapporti tra Meloni e Scholz si sono normalizzati al punto da creare diverse convergenze: a partire dal sostegno tedesco per l'intesa tra Roma e Tirana. Restano distanze però, ad esempio sul patto di stabilità Ue

IL TRIANGOLO

Il patto d'azione meloniano è infatti diverso dal trattato draghiano firmato con Emmanuel Macron (e da quello che l'ex premier aveva impostato con Scholz prima della caduta del suo governo). Non solo perché la prima formulazione a livello diplomatico è un gradino sotto alla seconda, quanto perché a detta di esponenti autorevoli del governo attuale - senza lesinare critiche all'intesa italo-francese - «ora non è più possibile prestare il fianco a cessioni di sovranità». Tradotto: l'intesa di domani sarà meno «profonda» di quella firmata al Quirinale con i francesi. Del resto il modello di cooperazione a cui Draghi ambiva, Meloni lo ha già smantellato nei fatti. Un esempio? Il punto 3 dell'articolo 11 del Trattato del Quirinale. «Un membro di governo di uno dei due Paesi prende parte, almeno una volta per trimestre e in alternanza, al Consiglio dei Ministri dell'altro Paese». L'ex numero uno della Bce aveva avviato dei contatti formali affinché il ministro degli Esteri di Macron partecipasse ad un cdm all'inizio dell'estate del 2022. Ipotizzare invece che Catherine Colonna possa essere ospitata a palazzo Chigi, per quanto il trattato sia assolutamente in vigore, appare tutt'altro che percorribile. Così come difficilmente si può immaginare che il punto 3 possa essere parte integrante del patto con Berlino.

Del resto l'unico partito a non votare a favore dell'intesa italo-francese nel 2022 fu proprio Fratelli d'Italia con i luogotenenti meloniani parlarono apertamente di «subordinazione suggellata» con la firma. Da qui la scelta di "allentare" le maglie dell'intesa con Berlino, riscrivendo o depennando alcuni passaggi del modello francese. Al punto che, spiegano fonti diplomatiche, dall'insediamento di Meloni in poi, più volte la Germania ha chiesto all'Italia conforto sul fatto che la volontà di siglare l'accordo fosse intatta, ottenendo rassicurazioni "solo" a giugno scorso.

Francesco Malfetano

POCHI PALETTI (E VINCOLI): «NON È PIÙ L'ORA DI PRESTARE IL FIANCO A CESSIONI DI SOVRANITÀ»

Il nuovo partito

Il ritorno di Alemanno: «Oltre destra e sinistra»

«Siamo al di fuori dello schema tradizionale destra-sinistra», pronti a dialogare con le altre «forze anti sistema». Gianni Alemanno lancia il suo nuovo partito (senza svelarne però nome e simbolo) che sarà vedrà la luce il 25 e il 26 novembre al Midas Palace di Roma. Assente alla conferenza stampa di presentazione il comunista Marco Rizzo («Ogni volta che noi dialoghiamo con qualcuno scrivono che è nato il partito con Pillon, con Vannacci o Rizzo...», afferma l'ex sindaco di Roma). Il movimento nasce in contrapposizione al governo Meloni («il più atlantista della storia, ci fa rimpiangere Craxi e Fanfani») e punta alle prossime politiche «che, a mio avviso, non saranno a scadenza ma anticipate». Possibile però che si presenti da qualche parte alle Regionali. All'assemblea fondativa parteciperà Cateno De Luca, «che verrà a portare un saluto».

IL CASO

Stop alla fuga dei medici dopo i tagli alla pensione

▶La relazione Upb: impossibile sfuggire, colpito anche chi presenta oggi la domanda

▶Il governo verso una modifica: salvagente di 3 anni solo per chi lascia il lavoro a 67 anni

ROMA Per i medici, ma anche per le maestre d'asilo, per i dipendenti comunali e per gli ufficiali giudiziari, sarà impossibile sfuggire alla norma che dal prossimo anno tagli le pensioni attraverso il ricalcolo della quota retributiva. Nell'articolo 33 della legge di Bilancio, c'è una sorta di "comma anti-fuga". A rilevarlo è stato l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'Authority che si occupa di vigilare sui conti pubblici. In un documento consegnato in Senato, i tecnici dell'Upb spiegano che «a fronte dell'annunciato ricalcolo, appare remota l'ipotesi di un anticipo massivo delle scelte di pensionamento per evitare la misura. La norma», si legge ancora nel testo, «è scritta in maniera tale da coinvolgere tutte le pensioni con decorrenza da gennaio 2024. Anche chi facesse domanda immediatamente», aggiunge ancora l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, «difficilmente potrebbe vedere decorrere la pensione entro la fine del 2023». Nei giorni scorsi era stato il più grande sindacarto dei medici, Anaao Assomed, a lanciare l'allarme. «Circa 6 mila medici e dirigenti sanitari del Ssn - aveva spiegato - hanno già maturato i requisiti pensionistici o li matureranno nel 2024, ovvero 42 anni e 10 mesi di contributi e 67 anni di età. Prevediamo che ci sarà un esodo perché i professionisti che potranno andare in pensione sceglieranno probabilmente di farlo subito». Ma se lo faranno, come ha spiegato l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, subiranno comunque il taglio del loro assegno.

Il taglio medio alle pensioni future dei dipendenti pubblici

Sacrificio pro capite medio lordo nel 2025
(in euro)

Categoria	Euro
Dipendenti enti locali	619
Medici	2.767
Maestre e mastri d'asilo	700
Ufficiali Giudiziari	1.333

Fonte: Relazione Upb alla manovra — Withub

RESTA LA STRADA DEI RICORSI AI MAGISTRATI PER IL SERVIZIO STUDI DEL SENATO CI SONO DUBBI DI COSTITUZIONALITÀ

IL PASSAGGIO

L'unica strada che in teoria rimane ai camici bianchi, insomma, è quella del ricorso ai giudici, nella speranza che la questione arrivi in tempi brevi alla Corte Costituzionale. E le possibilità che la Consulta possa dare ragione ai medici non sono poi così remote. A rilevarlo, in questo caso, è stato il Servizio Studi del Senato nelle sue schede di lettura sulla manovra. «Le disposizioni», scrivono i tecnici di Palazzo Madama, «si discostano dal criterio del *pro rata temporis*, in base al quale per la quota di anzianità contributiva maturata prima dell'entrata in vigore di una modifica normativa continuano ad applicarsi i criteri di calcolo previgenti». Ci sono diverse sentenza della stessa Corte Costituzionale, ha ricordato il Servizio Studi del Senato, che confermano questo principio. «Alla luce di tale giurisprudenza costituzionale», concludono, «si valuti il contenuto delle disposizioni in esame».

Medici in sala operatoria

In realtà il governo è già al lavoro per modificare la norma. La soluzione tecnica è la differenziazione tra chi lascia il lavoro in anticipo, grazie agli anni di contributi, e chi invece va in pensione di vecchiaia, ossia una volta maturati i 67 anni di età. Per questi ultimi la penalizzazione dovuta alla revisione dei coefficienti di calcolo della quota retributiva della pensione non scatterà.

Mentre per chi lascia il lavoro una volta maturati 42 anni e 10 mesi di contributi, nel caso degli uomini, e 41 anni e 10 mesi di contributi, nel caso delle donne, la penalizzazione resterà. La novità emersa nelle ultime ore nei tavoli tecnici di confronto tra il ministero del Lavoro, quello dell'Economia e quello della Salute, è che questo salvagente per le pensioni di vecchiaia potrebbe essere "a tempo". Ci sarebbe una finestra di tre anni per poter usufruire di questa opportunità. Poi anche per chi esce a 67 anni tornerebbero le penalizzazioni.

PALAZZO CHIGI E TESORO LAVORANO AL MAXI-EMENDAMENTO SI PUNTA AD UNA SOLUZIONE PRIMA DEL 5 DICEMBRE

L'IPOTESI

Va detto che si tratta ancora di una mera ipotesi di lavoro, in attesa di avere un quadro più chiaro delle risorse che saranno messe a disposizione per le modifiche alla manovra. Modifiche che saranno introdotte con un maxi emendamento del governo, perché i partiti della maggioranza non presenteranno proposte di modifica in Parlamento alla manovra. L'intenzione del governo, comunque, è di riuscire a dare una risposta prima del 5 dicembre, giorno in cui i camici bianchi hanno proclamato uno sciopero. Il tempo insomma stringe. Intanto ieri a Roma si è svolto l'evento Ugl sulla legge di Bilancio. «Appare certamente più complicata l'uscita anticipata con la proroga di Quota 103 e la previsione della finestra di sette mesi per il lavoro privato e nove mesi per il pubblico, nonché l'aumento a 5 mesi di attesa per l'Ape sociale, fino ad un anno in più per Opzione donna», ha detto il segretario Paolo Capone. «Occorre, pertanto», ha aggiunto, «avviare una riforma coraggiosa del sistema previdenziale fondata su criteri di equità e sulla salvaguardia dei diritti acquisiti dai lavoratori».

Andrea Bassi

Doppio test per la Manovra

Oggi il verdetto Ue sui conti italiani Emendamenti solo dalle opposizioni

Doppio banco di prova oggi per il governo sulla manovra, sul fronte Ue e su quello meramente "interno" della stessa maggioranza. Arriva infatti in contemporanea il giudizio della Commissione Ue sulla legge di Bilancio ed il "test" degli emendamenti in Senato. Si parte quindi con il giudizio dell'esecutivo comunitario atteso in giornata e c'è da attendersi che sia sostanzialmente positivo, seppur con la prevedibile sollecitazione al governo a ritornare presto sul sentiero di rientro del deficit. Lo scostamento del rapporto tra il disavanzo ed il pil di 0,6 punti percentuali portando il deficit programmatico al 4,3% nel 2024 per liberare 15 miliardi di risorse per finanziare la manovra è stata un'operazione necessaria per sostenere i redditi più bassi ma eterodossa per la sua portata. Intanto la girandola di rating favorevoli emessi nelle ultime settimane dalle principali agenzie internazionali ha creato un clima di maggiore fiducia sui mercati mettendo il sigillo sulla sostenibilità del debito sovrano, almeno fino al prossimo rating.

Le pratiche col trucco dell'assessore a favore dello studio di famiglia

▶È l'accusa che gli muove la GdF: aveva la delega all'Urbanistica a Paese (Treviso)

▶Esponente di punta della Lega era stato in corsa come possibile candidato sindaco

LA QUERELA E LE INDAGINI
La GdF di Treviso si è messa in moto dopo la segnalazione di un agente immobiliare: un numero civico era inesistente. A sinistra l'ex assessore Nicola D'Alessi

L'INCHIESTA

TREVISO Falsificava pratiche edilizie e catastali per avvantaggiare lo studio di famiglia. Il tutto mentre ricopriva la carica di assessore all'Urbanistica. Ma avrebbe continuato anche dopo aver cessato l'incarico. È questa l'accusa rivolta a Nicola D'Alessi, geometra di 47 anni, ex assessore con delega all'Urbanistica e all'Edilizia privata del Comune di Paese, nella Marca trevigiana. D'Alessi, fedelissimo della Lega, si era dimesso da amministratore nel 2019 dall'incarico pubblico. Falsità materiale del pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative e la falsità materiale commessa da privato: sono questi i reati che gli contesta la guardia di finanza di Treviso nel periodo 2017-2020. In particolare, per il periodo in cui ha esercitato la delega, l'ipotesi è di aver falsificato due permessi di costruire. Per l'epoca successiva alle dimissioni, e cioè dal 2019 ad oggi, le contestazioni riguardano una segnalazione certificata di agibilità, una denuncia di variazione catastale e un permesso di costruire. Altri presunti illeciti sarebbero invece caduti in prescrizione. In tutto cinque documenti e altrettante pratiche. E tre clienti coinvolti, che D'Alessi seguiva come geometra nello studio del padre. Il genitore - è bene specificarlo - è risultato del tutto estraneo ai fatti contestati.

LA QUERELA

A dare il "la" all'indagine delle fiamme gialle del comando provinciale di Treviso è stata la querela di un suo cliente. Si tratta di un agente immobiliare che si era rivolto allo studio di Paese per alcune pratiche edilizie. L'immobiliarista aveva ristrutturato un fabbricato, sempre nello stesso comune, e lo aveva poi affittato. Tutto sembrava filare liscio. Invece quando i nuovi inquilini si sono presentati in Comune per trasferire la residenza hanno scoperto che il numero civico riportato sulle pratiche era inesistente. Sbigottiti, si sono rivolti all'agente immobiliare, anche perché nel frattempo si sono visti bloccare le pratiche relative all'intestazione delle utenze. Quel numero di casa, infatti, era un civico fantasma. A quel punto l'immobiliarista, insospettito, ha denunciato l'anomalia alle autorità competenti. Era febbraio del 2022. I finanzieri trevigiani, guidati dal capitano Daniele Leonetti, sono partiti da lì per far luce sulla vicenda. Alle indagini hanno collaborato gli stessi uffici comunali, fornendo tutta la documentazione richiesta. Gli investigatori hanno passato al setaccio parecchi faldoni relativi all'attività del settore Urbanistica ed Edilizia privata e alle pratiche presentate da D'Alessi. Dopo un anno e mezzo di indagini sono emerse pratiche catastali ed edilizie date per approvate. Peccato che negli archivi comunali non ci fosse nessun riscontro. Documenti falsi, dunque. La Procura di Treviso ha concluso le indagini preliminari. L'avviso di chiusura indagini è stato notificato nei giorni scorsi al diretto interessato, che ora avrà venti giorni di tempo per depositare una memoria difensiva o chiedere di essere interrogato dal magistrato. Gli atti d'indagine sono stati trasmessi anche alla Corte dei Conti di Venezia per accertare l'eventuale danno erariale connesso al danno d'immagine arrecato all'ente pubblico.

IL PROFILO

D'Alessi per 10 anni (dal 2009 al 2019) ha avuto la delega all'Urbanistica e per tre mandati è stato segretario della sezione della Lega di Paese. Nel 2019 è rimasto anche a lungo uno dei profili indicati come possibili candidato sindaco prima che la scelta del partito ricadesse su Katia Uberti, attuale prima cittadina. Quell'anno si era dimesso a sorpresa da assessore all'Urbanistica, a due settimane dalla nomina, spiazzando tutti: «Motivi personali e di lavoro» aveva detto. Ora è sotto inchiesta: «Siamo già al lavoro per verificare quanto è stato contestato poiché, a nostro avviso, le accuse non sono aderenti alla realtà - afferma il suo difensore, l'avvocato Luigi Torrisi -. Non mi pare che la produzione di documentazione rientri tra le funzioni di un assessore comunale».

Maria Elena Pattaro

CHIUSE LE INDAGINI DELLA PROCURA. TUTTO ERA PARTITO DALLA SCOPERTA DI UN NUMERO CIVICO INESISTENTE

PERMESSI DI COSTRUIRE FANTASMA E ALTRE CONTESTAZIONI, ANCHE UNA VOLTA CESSATO L'INCARICO. LA DIFESA: «COMPITI NON SUOI»

Sanità e rimborsi ai privati, scintille Tosi-Regione

▶«Tolti oltre 11 milioni alle strutture». «Falso, anticipo al 95 per cento»

LA POLEMICA

VENEZIA Forza Italia torna ad attaccare la gestione della sanità in Veneto, ma stavolta Palazzo Balbi ribatte: «Non ci sono problemi di cassa».

L'attacco è arrivato ancora una volta dall'"alleato" Flavio Tosi, deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, già assessore alla Sanità: «La Regione Veneto - ha detto - toglie 11,3 milioni di euro a tutte le strutture private convenzionate per le cure ai non residenti in Veneto. Per alcune il taglio è milionario e su prestazioni già erogate nel 2023. Soldi che le altre Regioni restituiranno alla nostra. Il ruolo dei privati convenzionati da decenni è fondamentale in Veneto, ma forse in Regione non la pensano così». Secondo Tosi, tagliare spese che poi verranno conguagliate dalle altre Regioni conferma ciò che si era già intuito dopo le preoccupanti denunce di Uripa sull'imminente aumento delle rette nelle case di riposo, cioè che «il sistema socio-sanitario regionale sul piano economico versa in condizioni pesantemente deficitarie, ci sono evidentemente delle grosse difficoltà di cassa». E ancora: «Il presidente Zaia, a differenza nostra, probabilmente non ritiene così importante l'opera che le strutture sanitarie private convenzionate svolgono per la sanità veneta. Invece noi sappiamo che vantiamo eccellenze nazionali e non solo. Queste sono fondamentali, di concerto con le strutture pubbliche, per il funzionamento della macchina socio-sanitaria regionale e per garantire la salute dei veneti».

LA REPLICA

«Nessun problema di cassa», fa sapere Palazzo Balbi. Che spiega il meccanismo: per le prestazioni erogate a soggetti residenti extra Regione, il Veneto riceve il rimborso da quelle di residenza con due anni di ritardo. Quindi di fatto "anticipa" queste somme attingendo al proprio bilancio, che per l'anno di competenza viene quindi gravato di oneri, senza avere alcun rimborso. Per mantenere l'equilibrio, a inizio estate Palazzo Balbi aveva comunicato che le somme sarebbero state remunerate ai privati con l'approvazione della "matrice di mobilità", quindi con un ritardo di due anni. Ma è poi stata elaborata una diversa metodologia contabile. In pratica - spiegano a Palazzo Balbi - viene pagato il 95% delle prestazioni erogate dalle strutture private convenzionate per i soggetti extra Regione senza alcun ritardo, mentre il restante 5% sarà a saldo "previa verifiche sui flussi informativi".

Processo alla 'ndrangheta: 200 condanne Undici anni all'ex senatore di FI Pittelli

LA SENTENZA

ROMA È durato due anni e dieci mesi il maxi-processo "Rinascita Scott", la più importante operazione contro la 'ndrangheta svolta in Calabria, nella provincia di Vibo Valentia, in particolare, al vertice della quale si pone la famiglia Mancuso di Limbadi. La sentenza, arrivata ieri, è stata pesantissima, anche se non quanto le richieste della Dda di Catanzaro: sono stati condannati 207 imputati su 322, e gli anni di carcere disposti dai giudici sono stati 2.120, mentre la Procura ne aveva chiesti 4.744. Il 19 dicembre 2019 i carabinieri avevano arrestato 334 persone. È stato un processo imponente e per celebrarlo, su richiesta dell'allora procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, a Lamezia Terme è stata costruita l'aula bunker più grande d'Europa: lunga 103 metri, larga 35, capace di contenere più di mille persone. La sentenza del Tribunale di Vibo Valentia, presieduto da Brigida Cavasino, con Claudia Caputo e Germana Radice a latere, è stata emessa dopo una camera di consiglio durata 36 giorni.

I NOMI

Non si tratta di un processo importante solo nei numeri, ma anche e soprattutto per le accuse contestate e per i soggetti finiti sul banco degli imputati. Come l'avvocato catanzarese Giancarlo Pittelli, penalista ed ex parlamentare di Forza Italia. È stato condannato a 11 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Per l'accusa avrebbe usato la sua rete di conoscenze per agevolare le cosche Mancuso di Limbadi e Fiarè-Razionale-Gasparro di San Gregorio D'Ippona. Pittelli è stato condannato anche per due casi di rivelazione di segreto d'ufficio, mentre è stato assolto per un caso di abuso d'ufficio. I suoi legali, gli avvocati Salvatore Staiano, Guido Contestabile e Giandomenico Caiazza, sostengono che si tratti di una condanna ingiusta, «ad ogni costo indispensabile per salvare la credibilità della intera operazione investigativa Rinascita Scott». Lui, invece, ha scritto su Facebook: «Non ho mai commentato le sentenze. Continuerò nel mio atteggiamento rispettoso dei provvedimenti giudiziari. Lascio i commenti e l'esultanza agli impostori seriali e agli sciacalli. Voglio ringraziare pubblicamente mia moglie e mia figlia, i miei avvocati straordinari e le migliaia di amici veri che mi sono accanto». Per l'ex finanziere della Dia Michele Marinaro, accusato di concorso esterno e rivelazione di segreto d'ufficio, il Tribunale ha disposto 10 anni e 6 mesi di carcere, mentre la pena per il tenente colonnello dei carabinieri Giorgio Naselli, accusato di rivelazione di segreti d'ufficio, è di 2 anni e 6 mesi. Dall'accusa di traffico di influenze illecite è stato assolto l'ex assessore regionale Luigi Incarnato, componente della direzione nazionale del Psi. I giudici hanno assolto - per non avere commesso il fatto - dalle accuse di concorso esterno in associazione mafiosa, abuso d'ufficio e violazione delle leggi elettorali l'ex sindaco di Pizzo ed ex presidente dell'Anci, Gianluca Callipo. Per lui la Procura aveva chiesto 18 anni.

EX FI Giancarlo Pittelli

I BOSS

Le condanne più pesanti sono arrivate nei confronti dei vertici della 'ndrangheta vibonese: Saverio Razionale, boss di San Gregrio D'Ippona, per i giudici dovrà scontare 30 anni, così come Domenico Bonavota, considerato il boss di Sant'Onofrio. Condannati anche l'ex latitante Pasquale Bonavota (28 anni), arrestato nei mesi scorsi a Genova, Paolino Lo Bianco (30 anni), Antonio Macrì (20 anni e 10 mesi), Salvatore Morelli (28 anni e 4 mesi), Rosario Pugliese (28 anni) e Antonio Vacatello (30 anni).

Alla lettura della sentenza, insieme ai pm Antonio De Bernardo e Annamaria Frustaci, era presente il procuratore facente funzioni di Catanzaro, Vincenzo Capomolla, che ha dichiarato: «La pervasività dell'organizzazione criminale nella provincia di Vibo Valentia era così radicata, così diffusa, così allarmante, così inquietante che penso possa essere rilevato come non ci fosse nessun aspetto della vita, del tessuto economico e sociale della provincia che non fosse condizionato dalla forza di intimidazione di questa organizzazione criminale così pericolosa».

Michela Allegri

INCHIESTA "RINASCITA SCOTT" SULLE COSCHE DI VIBO VALENTIA IN CALABRIA. PENE DIMEZZATE RISPETTO ALLE RICHIESTE DEI PM

Argentina, terremoto Milei «Privatizzerò radio e tv»

▶L'elezione dell'ultraliberista sconvolge il Sud America. Trump: sono fiero di te

▶«Passaggio al dollaro entro un anno» Telefonata di Meloni: «Valori comuni»

LA SVOLTA

ROMA La presidenza della Repubblica di Javier Milei, il candidato ultraliberista di estrema destra, si preannuncia come un terremoto per l'economia dell'Argentina. In attesa di conoscere i nomi della sua equipe e come procederà la transizione con il governo del peronista Alberto Fernandez, si possono fare alcune supposizioni sulle prossime politiche economiche del Paese.

Se politicamente l'Argentina celebra i 40 anni di democrazia ininterrotta, sul fronte economico e sociale affronta uno dei periodi più complicati della sua storia. La povertà supera il 40%, l'inflazione è oltre il 140%, e c'è una grande avversione ai politici tradizionali. Milei, economista di formazione, ha fatto dell'economia uno dei punti di forza del proprio programma. Le sue decisioni, però, non potranno prescindere dallo scenario politico e dalle relazioni internazionali. Su questi fronti, per il presidente eletto potrebbero non mancare le dolenti note. Innanzitutto faticherà a trovare il sostegno in Parlamento, dove dispone di numeri molto esigui sia alla Camera (37 deputati) che al Senato (7): una rappresentanza che non va oltre il 15-10% in entrambe le Camere. Certo, ci sarà l'apporto del centrodestra di Mauricio Macri e Patricia Bullrich, ma non sarà sufficiente. Milei dovrà gioco-forza trattare con gli avversari e questo potrebbe rendere le sue proposte molto meno radicali rispetto a quanto ipotizzato. Sapendo di queste difficoltà, il prossimo inquilino della Casa Rosada ha già detto di poter eventualmente ricorrere al referendum per sbloccare i punti cruciali della sua agenda. Ma anche in questo caso servirebbe il via libera del Parlamento. Ci sono poi una serie di riforme che dovranno convincere i governatori delle province: un'altra montagna da scalare.

MILITANTI IN FESTA A BUENOS AIRES

Javier Milei, presidente eletto dell'Argentina, festeggia la vittoria a Buenos Aires con la compagna Fatima Florez. Sopra, la gioia dei sostenitori in piazza

In queste prime ore, comunque, il leader della "Libertad avanza" ha confermato che saranno privatizzati i media del servizio pubblico: tv, radio e l'agenzia di stampa Télam. Privatizzazione anche per la Ypf, Yacimientos Petroliferos Fiscales, la società energetica attiva nell'oil&gas. Dopo l'annuncio, a Wall Street, il titolo ha raggiunto picchi del +42%, attestandosi poi sul +32%.

Per l'ormai famosa "dollarizzazione" dell'economia servirà gradualità, tanto che tra gli analisti qualcuno dubita che possa avere una prospettiva di mandato. Milei, però, in un'intervista a Radio Mitre, ha ribadito che si potrebbe realizzare «nel giro di un anno» dopo che «sono state approvate le leggi». Dollarizzare - come dice lo stesso termine - significa reperire dollari e vincolarsi a una moneta straniera. È da precisare che, seppur in maniera informale e limitata, la presenza del dollaro statunitense non è una novità per la società argentina. Forse anche per questo Trump si congratula: «Sono molto fiero di te». Milei è convinto che ciò possa garantire stabilità e che l'inflazione tenderà a scendere. Per metterla in atto, però, serviranno dismissioni degli asset pubblici e tagli alla macchina statale. Ed è comunque improbabile che sia sufficiente.

Per il presidente eletto «non c'è spazio per il gradualismo» e quindi le proposte saranno portate avanti nonostante la complessità. In altri Paesi della regione - come Ecuador, El Salvador, Panama e Venezuela (quest'ultima non ufficiale) - sono già stati fatti esperimenti di dollarizzazione. L'inflazione è diminuita, ma non in tutti i casi. Sul medio-lungo termine ciò che interessa però sono la stabilità e la governabilità. A questi elementi si aggiunge la necessità di attuare riforme serie e promuovere la concorrenza. Un vero terremoto potrebbe arrivare invece sul fronte delle relazioni internazionali. C'è infatti l'intenzione di rivedere le dinamiche all'interno del Mercosul, di frenare l'eventuale ingresso nei Brics e di raffreddare i rapporti con il Brasile di Lula, con cui fino all'altro ieri si ipotizzava la creazione di una moneta comune. Sullo sfondo sarà da monitorare anche il rispetto degli Accordi di Parigi.

IL MESSAGGIO DI MELONI

Intanto, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto un colloquio telefonico con Milei e gli ha augurato buon lavoro: «Roma e Buenos Aires condividono valori comuni che definiscono la nostra azione di politica estera nell'attuale contesto internazionale», si legge in una nota di Palazzo Chigi.

Alfredo Spalla

MA IL NUOVO PRESIDENTE POTREBBE ESSERE FRENATO DALLA MANCANZA DI UNA MAGGIORANZA IN PARLAMENTO

Gaza, un altro ospedale nel mirino degli israeliani Neonati evacuati in Egitto

LA CORSA OLTRE CONFINE PER SALVARE I PREMATURI

I neonati prematuri evacuati dalla Striscia di Gaza e portati in Egitto. Il primo gruppo di 30 bimbi, che ha attraversato il confine, era ricoverato nell'ospedale al-Shifa rimasto senza elettricità

L'ATTACCO

Prima le bombe, riferiscono i media palestinesi, poi i proiettili contro chiunque cercasse di mettersi in salvo scappando dall'edificio. Bersaglio dell'offensiva israeliana, ieri mattina, è stato l'ospedale indonesiano a nord di Gaza, nei pressi del campo profughi di Jabalia. Tre comandanti di Hamas sarebbero stati uccisi, dichiara Israele, che non aggiunge dettagli se non che il suo esercito continua ad attaccare «terroristi» e «infrastrutture terroristiche» all'interno della Striscia.

LE VITTIME

A fornire i numeri è invece il ministero della Sanità a Gaza, gestito da Hamas: nell'operazione «hanno perso la vita almeno 12 persone e ci sono circa 700 civili all'interno dell'ospedale, tra medici e pazienti». Mustafa Barghouti, fondatore e leader del partito Iniziativa nazionale palestinese, ha diffuso un messaggio su X riferendo che le bombe hanno colpito il secondo piano della struttura, realizzata dall'organizzazione benefica indonesiana MER-C. «Sono morti diversi malati e i loro familiari», oltre a coloro che avevano cercato un rifugio, «molti i feriti tra cui alcuni dottori». Nel policlinico, riportano i canali locali, è saltata la corrente, i carri armati dell'Idf hanno circondato l'edificio e le truppe sparerebbero a chiunque tenti di fuggire. «L'esercito israeliano sta assediando l'ospedale indonesiano - afferma il portavoce del ministero della Sanità, Ashraf al-Qidre - Temiamo che lì accada la stessa cosa che abbiamo visto ad al Shifa». Il più grande ospedale della Striscia è accerchiato e occupato da dieci giorni, qui sotto secondo gli israeliani si nasconderebbero alcuni capi di Hamas responsabili dei massacri del 7 ottobre. Il 5 novembre l'Idf ha reso noto che al Shifa è «utilizzato da Hamas per nascondere un centro di comando e controllo sotterraneo» e ha diffuso un filmato che mostra «un tunnel del terrore lungo 55 metri e profondo 10 che prova chiaramente come numerose zone del complesso siano utilizzate da Hamas a copertura delle attività terroristiche», dice il portavoce militare di Gerusalemme Daniel Hagari. Le telecamere a circuito chiuso hanno inoltre ripreso i miliziani portare all'interno alcuni ostaggi, un prigioniero nepalese e un tailandese. Hamas nega le accuse - «Pura menzogna», ribatte il direttore del ministero della Sanità Mounir el-Boursh - così come MER-C e il personale che vi lavora. Tranne un medico che, protetto dall'anonimato per evitare ritorsioni contro i colleghi, racconta in un'intervista a France 24 la sua esperienza allo Shifa avvenuta tre anni fa. «C'era un'ala alla quale non dovevo avvicinarmi. Se lo avessi fatto, avrei corso il rischio di essere colpito da spari». Il dottore ha obbedito, «ma ho visto alcuni personaggi che non erano dottori, dall'aspetto losco, entrare e uscire continuamente. C'era una corsia che conduceva a un seminterrato. Se il 10% dello staff era terrorizzato da possibili attacchi aerei israeliani, il 90% lo era di essere perseguitato da Hamas». Le condizioni all'interno dell'ospedale sono terribili. All'inizio dell'assedio i neonati prematuri ricoverati erano 39, domenica scorsa i 31 bambini ancora in vita sono stati trasferiti al policlinico Ahli Emirates di Rafah, nel sud della Striscia, e un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità spiega che tutti lottano contro gravi infezioni. Questo spiegherebbe perché solo 28 di loro ieri hanno raggiunto l'Egitto. Un dato ancora più triste nella Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: «Le bambine e i bambini hanno diritto a pari opportunità nella vita. Hanno diritto alla pace», riflette il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. All'interno di al Shifa rimangono ancora 250 pazienti gravemente feriti, mentre 66 bambini malati provenienti dagli altri ospedali di Gaza saranno curati in Turchia. L'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi (Unrwa) fa sapere che il numero di sfollati nella Striscia è di circa 1,7 milioni di persone, oltre la metà della popolazione che prima dell'aggressione di Hamas contava due milioni di abitanti. Per Antonio Guterres «stiamo assistendo a un'uccisione di civili che non ha eguali ed è senza precedenti in qualsiasi conflitto da quando ricopro la carica di Segretario generale dell'Onu».

FRONTE A SUD

I combattimenti proseguono, i razzi da Gaza sono una minaccia costante e ieri le sirene d'allarme hanno risuonato per il secondo giorno consecutivo a Tel Aviv e nel centro del Paese, costringendo la gente a correre nei rifugi. Mentre il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, non esclude che, dopo avere raggiunto i propri obiettivi nel nord della Striscia, l'Idf possa estendere le operazioni al sud. Epicentro Khan Yunis, che in tempi normali contava 150 mila abitanti e ora ha ampie zone distrutte ed edifici sventrati dalle bombe. Da giorni i media israeliani avanzano l'ipotesi che proprio da qui potrebbero agire nell'ombra il leader politico di Hamas, Yahya Sinwar, e il suo comandante militare Mohammed Deif. «Da ieri la fila per il pane si è allungata di dieci volte», lamentano gli abitanti. «Cosa potremmo fare se comparissero i carri armati israeliani? Scappare in mare?».

Claudia Guasco

ATTACCATA LA CLINICA INDONESIANA: «ELIMINATI TRE CAPI JIHADISTI» GUTERRES (ONU): «UCCISIONE DI CIVILI SENZA PRECEDENTI»

Ucraina

Austin: dagli Usa sostegno a Zelensky

Gli Usa continueranno ad assicurare il loro sostegno all'Ucraina «a lungo termine». Parola del segretario alla Difesa Lloyd Austin, giunto a Kiev al fine di rassicurare la dirigenza del Paese di fronte alle divisioni che emergono all'interno dello schieramento politico americano e alle voci di dissensi interni alla stessa leadership ucraina sulla capacità di continuare la guerra, e soprattutto di vincerla. Quella di ieri a Kiev è la seconda visita di Austin dall'inizio del conflitto. «Gli Stati Uniti sono con lei e rimarremo con lei a lungo termine», ha detto a Volodymyr Zelensky, il quale ha ringraziato affermando che si tratta di un «segnale molto importante».

Economia

Borse del 20/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.541	+0,15%	Londra (Ft100)	7.496	-0,11%	NewYork (Dow Jones)*	35.200	+0,72%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.740	+0,03%	Parigi (Cac 40)	7.246	+0,18%	NewYork (Nasdaq)*	14.295	+1,21%
Francoforte (Dax)	15.901	-0,11%	Tokio (Nikkei)	33.388	-0,64%	Hong Kong (Hang Seng)	17.762	+1,66%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 21 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	172

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	3,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,87
Yen	162,30
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,84

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,426%
3 m	3,567%
6 m	3,750%
1 a	3,733%
3 a	3,511%
10 a	4,340%

METALLI

	Gr
Oro	58,01 €
Argento	0,69 €
Platino	27,10 €
Litio	18,18 €/Kg
Silicio	1.806,72 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,81 €
Petr. WTI	78,35 $
Energia (MW)	128,45 €
Gas (MW)	45,75 €

Il Tesoro colloca il 20% di Mps il Mef incassa oltre 700 milioni

▶Vendita realizzata con una procedura accelerata al prezzo di 2,89 euro, pari a uno sconto del 6%

▶Collocamento presso investitori italiani ed esteri: in campo Amundi, BlackRock, Vanguard, State Street

PRIVATIZZAZIONE

ROMA Il Tesoro mantiene fede alle aspettative degli ultimi mesi e ieri, a borsa chiusa ha comunicato di aver avviato una procedura accelerata per la cessione presso investitori italiani ed esteri, del 20% di Mps, in modo che la sua quota scenda dal 64 al 44% pur mantenendo il controllo dell'assemblea. La vendita è stata programmata sulla base di una guidance di prezzo di 2,89 euro ad azione, con uno sconto di circa il 6% rispetto alla chiusura di Borsa di ieri (3,07 euro) che frutterebbe al venditore un incasso di 728 milioni. Il prezzo di 2,89 euro è più alto della media degli ultimi tre mesi (2,57 euro) e degli ultimi sei mesi (2,48%). Il titolo, da inizio anno, ha corso parecchio, facendo da battistrada tra i titoli bancari e guadagnando il 59,62%. L'operazione di vendita di una quota di Mps, di cui lo Stato detiene il controllo dal 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale da 8,1 miliardi, apre la nuova stagione delle privatizzazioni, con una mossa a sorpresa, visto che il 10 ottobre, Giancarlo Giorgetti, pressato dalla stampa durante la presentazione della manovra, alla domanda se le privatizzazioni dovessero partire con autostrade, banche, ferrovie, rispose: «L'inversione dei fattori potrebbe aiutarvi a capire». Nei giorni successivi iniziarono le esercitazioni su una riapertura del dossier Fs che già era sul tavolo nel 2015. Rispetto a quella indicazione, Giorgetti è tornato sui suoi passi. Scendendo sotto il 50%, il Mef potrebbe avere le mani più libere per trovare la soluzione futura, rispetto agli obblighi rinegoziati con la Dg Comp a fine 2021, di trovare un partner entro giugno 2024. I conti della "novestrale" con il risultato operativo balzato a 1,14 miliardi e la possibilità di anticipare il dividendo ai soci, hanno confermato lo stato di salute della banca grazie alla gestione del presidente Nicola Maione e dell'Ad Luigi Lovaglio: la performance dimostra che l'istituto può proseguire da solo, anche perché i potenziali cavalieri bianchi, Unicredit, Banco Bpm, Bper non sarebbero disponibili a convolare a nozze con Siena.

Nella nota di ieri sera, il Mef ha comunicato «la procedura accelerata di raccolta ordini per la cessione di n. 251.937.942 azioni ordinarie di Banca Montepaschi corrispondenti a circa il 20% del capitale sociale della Banca, attraverso un consorzio di banche costituito da BofA Securities Europe SA, Jefferies GmbH e UBS Europe SE in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, con l'obiettivo di promuovere il collocamento delle suddette azioni presso investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri». La nota si chiude spiegando che nell'ambito dell'operazione è previsto che «il Mef si impegni con i Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners a non vendere sul mercato ulteriori azioni della Banca per un periodo di 90 giorni senza il consenso degli stessi Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners e salvo esenzioni, come da prassi di mercato». Si tratta della solita accortezza formale per tranquillizzare gli acquirenti che il prezzo dei titoli non scenda ancora.

CON QUESTA MOSSA LO STATO ALLEGGERISCE LA QUOTA DAL 64 AL 44% E PUÒ AVERE MANI PIÙ LIBERE RISPETTO AGLI OBBLIGHI CON LA UE

Il Mef ha messo in vendita 252 milioni di azioni di Mps attraverso un accelerated book building. Nella foto il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti

CHI HA COMPRATO

Ora inizia la caccia a chi può aver acquistato le azioni. Da fonti vicine al consorzio bancario trapelano alcuni nomi di investitori esteri molto probabili per quote di circa l'1-1,5% a testa: BlackRock, Vanguard, State Street, Fidelity and Capital Group, Legal & General, Wellington Mgmt, Amundi, quindi Credit Agricole. Tra gli investitori italiani, non dovrebbero esserci le fondazioni bancarie che già un anno fa consentirono la riuscita della ricapitalizzazione da 2,5 miliardi di Mps. In questo periodo gli enti sono impegnati a rastrellare soldi per partecipare alla cordata di F2i per la rete Tim. Più probabile invece che qualche cassa di previdenza possa essere interessata.

Rosario Dimito

L'OPERAZIONE È STATA GESTITA DA UN CONSORZIO DI BANCHE COSTITUITO DA BOFA, JEFFERIES E UBS

Gli Usa con Eni puntano sull'energia da fusione

LA STRATEGIA

ROMA Gli Usa scommettono su un'azienda controllata dall'Eni per il futuro dell'energia da fusione, che intendono commercializzare nel giro non di decenni ma di pochi anni. La strategia sarà delineata dagli Stati Uniti alla Cop 28, il summit Onu sul clima in programma a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre. Lo ha anticipato l'inviato americano per il climate change John Kerry, durante una visita vicino a Boston con l'Ad dell'Eni Claudio Descalzi alla società Commonwealth Fusion Systems (Cfs), spin-out del Massachusetts Institute of Technology (Mit) di cui il colosso italiano è maggiore azionista e che vanta anche il sostegno di Bill Gates. Eni lavora dal 2015 alla fusione a confinamento magnetico e ha quattro partnership in corso, all'interno delle quali ci sono due progetti, uno con Cfs e l'altro con Enea. L'obiettivo a breve di Cfs è costruire e testare entro il 2025 il primo impianto pilota, un piccolo reattore a 4 metri per 4 per la produzione di energia da fusione a confinamento magnetico. Si chiamerà Sparc - al momento è in via di costruzione a Cambridge, a due passi da Boston - e permetterà di studiare la gestione della potenza e la stabilità del plasma. Sparc farà da banco di prova di Arc, il primo reattore su scala industriale completo dei sistemi per la raccolta di neutroni e per la produzione di energia e in grado di immettere in rete elettricità a zero emissioni: il traguardo è previsto per il 2030.

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,934**	0,13	1,266	1,943	6736066
Azimut H.	**22,270**	1,50	18,707	23,680	930977
Banca Generali	**33,300**	1,34	28,215	34,662	196249
Banca Mediolanum	**8,254**	-1,95	7,578	9,405	1331733
Banco Bpm	**5,324**	0,95	3,383	5,352	10469744
Bper Banca	**3,541**	1,64	1,950	3,584	11213610
Brembo	**10,720**	0,47	10,072	14,896	313294
Campari	**10,300**	0,24	9,540	12,874	1973427
Cnh Industrial	**9,464**	1,02	9,216	16,278	7921576
Enel	**6,490**	1,33	5,144	6,405	22303753
Eni	**15,008**	-0,03	12,069	15,676	6830469
Ferrari	**332,000**	0,73	202,019	329,105	229682
FinecoBank	**12,415**	0,93	10,683	17,078	1804949
Generali	**19,230**	-1,18	16,746	19,983	3856915
Intesa Sanpaolo	**2,563**	-4,54	2,121	2,669	126841081
Italgas	**5,045**	0,40	4,727	6,050	1544087
Leonardo	**14,920**	1,81	8,045	14,881	1906000
Mediobanca	**10,880**	-7,52	8,862	12,532	7323382
Monte Paschi Si	**3,072**	0,72	1,819	3,114	13477044
Piaggio	**2,722**	1,04	2,535	4,107	411891
Poste Italiane	**9,970**	-1,97	8,992	10,420	2499986
Recordati	**44,620**	-1,24	38,123	47,429	128871
S. Ferragamo	**12,330**	0,65	11,209	18,560	142470
Saipem	**1,494**	2,40	1,155	1,631	39803850
Snam	**4,540**	0,93	4,310	5,155	4599715
Stellantis	**18,894**	2,30	13,613	18,984	6718490
Stmicroelectr.	**42,210**	0,72	33,342	48,720	1657787
Telecom Italia	**0,267**	0,72	0,211	0,322	9736175
Tenaris	**15,730**	0,41	11,713	17,279	1876755
Terna	**7,464**	-0,74	6,963	8,126	2632057
Unicredit	**25,210**	0,70	13,434	24,927	7826729
Unipol	**5,346**	0,00	4,456	5,373	991685
UnipolSai	**2,292**	0,44	2,174	2,497	1787112
NORDEST					
Ascopiave	**2,210**	0,23	1,949	2,883	102598
Banca Ifis	**15,960**	-7,48	13,473	17,205	393582
Carel Industries	**20,800**	-1,06	17,990	27,475	98935
Danieli	**26,300**	-0,19	21,182	27,675	47930
De' Longhi	**27,760**	2,44	17,978	27,029	108291
Eurotech	**2,165**	-3,13	1,912	3,692	126655
Fincantieri	**0,533**	0,57	0,455	0,655	1107915
Geox	**0,722**	0,98	0,620	1,181	384889
Hera	**2,856**	0,56	2,375	3,041	2243226
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,384	3,023	2076
Moncler	**51,620**	2,34	48,598	68,488	556993
Ovs	**1,814**	1,97	1,634	2,753	924436
Piovan	**9,400**	1,95	8,000	10,693	4426
Safilo Group	**0,885**	0,40	0,709	1,640	260226
Sit	**2,060**	-0,48	1,995	6,423	4333
Somec	**28,800**	1,05	24,339	33,565	1700
Zignago Vetro	**12,660**	0,96	12,053	18,686	72201

Lutto

Morta Marisa Jossa, ex miss Italia e madre di Roberta Capua

«Ciao mamma», con un cuore spezzato: così Roberta Capua, con un post e una storia su Instagram, annuncia la morte di Marisa Jossa (nella foto), il cui nome è scolpito nella storia di Miss Italia perchè fu reginetta del concorso vinto 27 anni dopo anche dalla figlia.
Miss Italia nel 1959, Marisa Jossa fu la prima reginetta di bellezza dell'era del patron Enzo Mirigliani. La figlia Roberta Capua venne incoronata nel 1986.
La finale del '59 si svolse a Ischia con 34 ragazze. «Vinse la più alta (m.1,74) che si era imposta nelle selezioni di Selva di Val Gardena, dove da dieci anni andava in vacanza con la famiglia», raccontava il patron. Marisa era accompagnata dalla mamma, Anna Vasdeki, di origine greca. «Ha vinto una di quelle bellezze che non fanno voltare la gente per strada - scrissero i giornali - non si trucca gli occhi, né si tinge le sopracciglia e le unghie». Il premio per la vincitrice era di un milione di lire, ma fu anche fortunata perché proprio alcuni giorni prima la Piaggio aveva messo in palio anche una Vespa che andò proprio a lei.

In libreria da oggi l'inchiesta di Gianfranco Bettin e Maurizio Dianese sulla "strategia della tensione" che insanguinò il nostro Paese tra il 1969 e gli anni Ottanta

BRESCIA 1974
Un'immagine drammatica della strage di Piazza della Loggia durante una manifestazione sindacale. Morirono 8 persone

Tra stragi e trame nere la parte buia della storia

IL LIBRO

Chi ha portato la bomba esplosa in piazza Fontana il 12 dicembre 1969? E quella in piazza della Loggia a Brescia? Quanti neofascisti erano presenti a Bologna il 2 agosto 1980, giorno della strage alla stazione? Quale rete di mandanti e complici ha voluto e favorito le stragi? Non a tutte queste domande è stata data risposta. C'è ancora una parte buia della storia, dicono le sentenze. Con questo "La tigre e i gelidi mostri. Una verità d'insieme sulle stragi politiche in Italia" (Feltrinelli) da oggi in libreria, Maurizio Dianese e Gianfranco Bettin, ricostruiscono i giorni e i minuti che hanno preceduto le stragi politiche e gli identikit e i nomi, alcuni mai fatti prima, di chi le ha eseguite.
Si compone così una "verità d'insieme" (come la chiamava il giudice Mario Amato, poi ucciso dai Nar sui quali indagava), che arriva ai mandanti e ai responsabili politici della strategia eversiva, davvero i "gelidi mostri" di Nietzsche – oltre a funzionari e agenti di apparati chiave dello Stato e alla rete terroristica neofascista.
Centrale, nel libro, l'inedita testimonianza di Ombretta Giacomazzi, fidanzata di Silvio Ferrari, il neofascista saltato in aria con la sua Vespa pochi giorni prima della strage di Brescia del maggio 1974. Ombretta racconta - nel brano che segue - come quella strage sia stata pianificata nella caserma dei carabinieri di Parona, a Verona, dai neofascisti guidati, però, dall'allora capitano Francesco Delfino e di come Silvio Ferrari, neofascista stragista a libro paga dello stesso Delfino, abbia tentato di evitare di essere ucciso.

Gianfranco Bettin
Maurizio Dianese

MILANO
A destra una foto simbolo: la sala centrale della Banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana sventrata da una bomba. Nell'episodio morirono 17 persone. A sinistra i due autori Gianfranco Bettin e Maurizio Dianese

"Nell'aprile del 1974, Silvio mancò per circa due settimane. Non so dove si fosse recato, ma prima di partire mi affidò una grande busta, pesante, con su scritto 'Ombre'.
Non ne ricordo il colore, né mi spiegò perché me la affidava, si limitò a dirmi che era per me. Mi disse di nasconderla, di custodirla con cura. (...) Io la consegnai poi all'avvocato Giovanni Redaelli. (...) uscita dal carcere di Verona, recuperai la busta e, credo in casa mia, la aprii.
Nella busta c'erano foto grandi e piccole e diversi documenti muniti di timbri con intestazioni di comandi dell'Arma o di un solo comando, non posso dirlo, a distanza di tanti anni. A mio ricordo, si trattava di verbali. Non le posso dire se fossero originali o copie. Poiché me lo chiede, le confermo che c'era anche una pellicola di negativi, tenuta insieme arrotolata, forse erano più d'uno, da un fermaglio metallico. Questa pellicola o pellicole erano parzialmente schiacciate.
Le fotografie riproducevano i famosi luoghi all'aperto con militari, ma anche volti di uomini dell'Arma in uniforme. C'era anche la famosa foto di Delfino alla riunione e anche una foto che ritraeva Silvio mentre faceva una foto da fuori un edificio che mi sento di dire che fosse quel comando dell'Arma dove abbiamo anche fatto i sopralluoghi. (...)
Non rammento quando diedi la busta al Redaelli, ma egli quando mi ascoltò e vide il materiale mi disse che ero viva per miracolo e mi fece giurare che mai avrei parlato con alcun investigatore o magistrato.
(...) A Rovereto ebbi un incontro con Delfino, da sola, ed egli mi minacciò di morte in maniera dura e terribile. Mi disse che avrei fatto la fine di Silvio.
Era chiaro che Delfino intendeva che lo aveva fatto ammazzare, ma lo diceva come se io sapessi perfettamente che era andata così e, quindi la sua minaccia era ancora più efficace.
(...) L'unica volta che non si contenne fu a Venezia (nel carcere femminile della Giudecca, ndr), là mi afferrò per i capelli rigirandomi la testa e rivoltandomi verso il basso, ma ebbi la netta impressione che lui stesso si fosse spaventato della sua reazione.
Anche il mio trasferimento in carcere a Bologna fu voluto da Delfino, per dare concretezza alla sua minaccia, facendomi provare il vero carcere. Difatti, per la prima volta non fui in cella da sola, ma con ben altre quattro o cinque persone.
Quando venne a colloquio a Bologna, mi disse che se avessi detto anche una sola parola sarei rimasta in carcere a vita, non sarei più uscita. Io gli promisi solennemente che mai avrei parlato di lui.
Devo a questo punto aggiungere una cosa nuova e che mi costa perché danneggia l'immagine di Silvio.
Insomma... Silvio non era così puro come alcuni intendono rappresentare. Era politicamente coinvolto, ci credeva veramente e faceva la spia, ma ricattava anche i carabinieri. Silvio era pieno di soldi, prendeva soldi per il suo lavoro, molti soldi. Non so cosa ci facesse, né dove li mettesse. Era molto, molto attaccato ai soldi.
Delfino mi minacciò più volte e mi disse che mi avrebbe tenuto d'occhio per tutta la vita e che la sua mano sarebbe potuta arrivare ovunque. Ora sono morti Delfino e Redaelli e io parlo con lei (l'ufficiale del Ros dei Carabinieri Massimo Giraudo che ha condotto tutte le inchieste sulle stragi in Italia, ndr). (...) Quella volta a piazza Tebaldo Brusato (dove c'è il comando provinciale dei carabinieri di Brescia, ndr) quando lo feci arrabbiare, ad un certo punto mi porta in una stanza a parte, piccola, mentre stiamo urlando tutti e due. Delfino mi chiede a brutto muso, strattonandomi, cosa mi aveva detto Silvio ed io gli dico che ho la busta con tutte le foto e che Silvio mi aveva detto che Delfino non voleva assolutamente che lui si trovasse a Brescia quando sarebbe successo qualcosa. Lui mi mette in carcere perché non gli dico dove sono le foto. Basta. Basta. Basta. Voglio andare via. Delfino mi disse che nessuno mi avrebbe mai creduto e che lui si incazzava solo perché voleva tutelare i suoi amici.
Mi lasci con i miei mostri. Mostri che al momento non ho intenzione di condividere con lei».

LA TIGRE E I GELIDI MOSTRI di Dianese e Bettin
Feltrinelli
20 euro

Parla Frèdèric Chaslin, il direttore d'orchestra chiamato a dirigere "Les Contes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach venerdì 24 per la prima della stagione del Teatro La Fenice

«La mia opera molto diversa dall'originale»

L'INTERVISTA

Sarà Frédéric Chaslin a dirigere "Les Contes d'Hoffmann" – opéra-fantastique con un atto ambientato sul Canal Grande – di Jacques Offenbach che inaugurerà la stagione d'opera e balletto 2023-2024 del Teatro La Fenice venerdì 24 novembre prossimo, (con repliche 26, 28, 30 novembre, 2 dicembre) e che manca dal palcoscenico veneziano dal 1994 quando, corsi e ricorsi storici, furono diretti sempre dal maestro parigino. L'opera sarà trasmessa in diretta-differita da Rai RadioTre a partire dalle 20.30. Chaslin è un veterano della Fenice – dove negli ultimi anni è stato presente in produzioni di punta come "La Juive" del 2005, il "Faust" nel 2021 e 2022 oltre che in tre concerti sinfonici – e uno dei massimi interpreti a livello internazionale del repertorio francese. Quindi anche questa è un'occasione per rinsaldare il legame con il teatro veneziano come testimoniano i "passaggi" in Laguna del maestro francese.

«L'EFFETTO CALCOLATO DA MICHIELETTO È DAVVERO STUPENDO E LO DICO IO CHE SONO IL "CUSTODE DEL TEMPIO"»

Maestro, quale edizione, tra le tante possibili, dei "Contes" è stata scelta per Venezia?

«Ogni edizione e diversa per tanti motivi, Qui c'è un misto, con base sull'originale Choudens e quella di Fritz Oeser, che ha portato un po' di materiale nuovo. Si evita del tutto l'edizione Schott, che personalmente non amo molto perché, dalle mie ricerche non è poi così autentica. La Oeser degli anni Settanta del secolo scorso è tra le più oneste ed è una scelta di Michieletto, che conosce bene l'opera e ha fatto scelte interessanti aggiungendo cose che io stesso non conoscevo tra cui un'aria proposta da Alex Esposito della quale conoscevo la melodia ma non sapevo fosse una prima versione dell'aria di Dapertutto. Per motivi di regia è stato un po' tagliato il personaggio di Spalanzani, che qui è un maestro più che uno scienziato "pazzo". Saranno comunque sempre tre ore di musica. L'effetto calcolato da Michieletto è davvero stupendo e lo dico io che sono il "custode del tempio" (ride). Le sorprese rivelatrici verranno più dallo spettacolo, che mantiene la magia dell'opera, che non dalla versione scelta».

«IL COMPOSITORE ERA UN PERDENTE CON LE DONNE MA SUL PIANO DELL'ARTE RITROVA LA SUA VITA»

Perché, secondo lei, Offenbach ha scritto una sola opera intesa in quanto tale?

«Studiando la vita di Offenbach credo sia stato per motivi di sopravvivenza. Aveva scelto di scrivere per il teatro e ne aveva comprato uno, Les Bouffes Parisiens, diventando "Il piccolo Mozart degli Champs Elysées". Aveva bisogno di soldi e doveva scrivere quasi senza sosta e dunque componeva ad un ritmo "rossiniano" con un'opera al mese circa per dieci anni. Poi comprò un teatro più grande e con ancora più spese e alla fine della sua vita si deve essere detto "Ora o mai più". Dunque si gettò nella composizione dei "Contes". Però come tanti geni che compongono tanto in pochi anni ne ha pagato le conseguenze in salute».

Lei ha un atto preferito fra i tre che narrano gli amori di Hoffmann?

«Sono molto innamorato di Antonia e Olympia, che sono stati completati da Offenbach. L'atto di Antonia è il più fantastico e il più terrificante con Miracle che sembra un Nosferatu. Antonia poi ha la parte di canto più sviluppata, mentre Olympia ha solo l'aria di bravura e Giulietta canta alla fine poco. Comunque per me il ruolo femminile davvero interessante è quello di Nicklausse/La Musa, che in questa produzione è divisa in due».

Hoffmann è sicuramente un sognatore, ma alla fine è un perdente o un vincente?

«È un essere umano, dal punto di vista della conquista femminile è un perdente, ma se lo si mette sul piano dell'artista dedicato alla sua arte allora vince, perché la Musa lo porta a ritrovare la sua vera natura e lo scopo della sua vita. Nella taverna del Prologo racconta i suoi tre amori come una grande illusione, ma nell'Epilogo la Musa lo rimette sulla retta via. Hoffmann è come Offenbach, che esaurisce la sua vita nella ricerca dell'Arte, un po' come i Poeti Maledetti che si autodistruggono. Perde con le donne ma vince con l'Arte».

Alessandro Cammarano

FRANCESE Frèdèric Chaslin sarà sul podio della Fenice per "Les Contes d'Hoffmann"

Spagna

Evasione, Shakira patteggia 7 milioni

Riconoscere il reato e pagare una maxi-multa, scongiurando però così lo scenario del carcere. È il compromesso che ha accettato Shakira per mettersi alle spalle la causa giudiziaria aperta contro di lei in Spagna per frode fiscale. Il patteggiamento concordato tra i suoi legali e l'accusa prevede una penale da quasi 7,8 milioni di euro ed è stato annunciato all'inizio del processo a suo carico: all'udienza, tenutasi a Barcellona, la superstar colombiana si è presentata di persona vestita di rosa e indossando occhiali da sole prima di raggiungere l'aula del processo.

Maurizio Scarpari e il mondo cinese «Mancano i valori della democrazia»

LA RIFLESSIONE

«Le ambizioni della Cina ad essere il centro del mondo non sono sufficienti per poter ottenere quel traguardo. E alla Cina mancano i valori liberali, cioè quella forza di attrazione che solo una cultura fondata sulla libertà di pensiero ed espressione può avere». Maurizio Scarpari, veneziano, per decenni docente di cinese a Ca' Foscari, prorettore; ha scritto decine di libri sulla Cina e curato per la collana Grandi Opere Einaudi "La Cina" in quattro volumi. Adesso ritorna sul grande paese con "La Cina al centro. Ideologia, imperiale e disordine mondiale", il Mulino (20€) che presenterà il 22 novembre nell'Aula Nuova di Santa Marta, Venezia, alle 10,30 – dove racconta le millenarie radici, la riscoperta del confucianesimo, tensioni e confitti interni e il presente governato da un dittatore comunista che invoca la pace ma protegge e finanzia un aggressore come Putin. «La "statura" di grande potenza - dice il docente -. Per essere leader globale devi imparare a dare più che prendere. Questo fa differenza con l'America e le democrazie: le democrazie tendono a dare libertà e diritti individuali, in cambio di promozione sociale ed economica. I cinesi invece invocano il "win to win", dove il vantaggio di un patto sarebbe sempre reciproco. E poi c'è il caso della Via della Seta dove l'Italia ha fatto retromarcia.

«Nel progetto della Nuova Via della Seta a gennaio del 2023 erano coinvolti oltre 150 paesi, il 75% della popolazione mondiale, che produce oltre metà del pil del pianeta. La Cina dà aiuti finanziari ai paesi senza badare che siano governati da dittature e nessuno rispetti per i diritto umani».

SINOLOGO Maurizio Scarpari

LE PROSPETTIVE

L'idea iniziale di XI era cambiare l'ordine mondiale usando la pace. «Cominciò nel 2016; e prima si erano visti ritorni al confucianesimo, dottrina molto etica, con alcune aperture e libertà. Poi Xi, - aggiunge Scarpari - che appariva riformista, ha concentrato tutto nelle sue mani e creato il culto della personalità. In Cina il controllo della comunicazione e di internet è potentissimo». E la Cina non regala niente. «Pensa solo ai propri guadagni. Giorni fa è uscita una nuova mappa della "Cina allargata". la sovranità arriva a Taiwan, in molti luoghi dell'Himalaya, parti della Russia». Xi Jinping è il Nuovo Imperatore: ripropone il modello imperiale usato per due millenni.

«PERSA L'ATTRATTIVA MOLTE AZIENDE STANNO LASCIANDO IL PAESE. C'È TROPPO CONTROLLO DA PARTE DEL GOVERNO»

«Nel Paese la disoccupazione giovanile è al 21,7%; grossa crisi demografica perché non si fanno più figli e il paese invecchia. Enorme bolla immobiliare: 90 milioni di appartamenti non conclusi e non assegnati a famiglie cinesi che però devono pagare lo stesso il mutuo». La Cina non ispira davvero il mondo.

«Persa l'attrattiva ora grosse aziende stanno uscendo dal Paese. - rileva Scarpari - Governo e partito comunista controllano con paranoia le aziende straniere; e poiché Xi insiste sui valori cinesi più importanti di quelli occidentali il flusso di capitali sta scendendo, mai accaduto». Purghe e rimozioni nel partito. «Nella campagna anticorruzione più di 1,5 milioni di dirigenti vennero accusati e molti condannati. Da ottobre 2022 la Costituzione è cambiata e Xi Jinping ha fatto fuori gli ultimi suoi avversari, cambiato i leader di esteri e difesa, destituiti vertici dell'esercito». Sullo sfondo la guerra in Ucraina e il rischio di un conflitto mondiale. «I cinesi sono "neutrali pro Russia", paese che è ora nelle loro mani. Professano solo a parole teorie buoniste e pacifiste: hanno occhi e mani puntati su Taiwan, sono il secondo esercito più potente e tecnologico del mondo. Vogliono essere il centro del mondo, per questo l'idea di un conflitto è sempre sul tappeto».

Adriano Favaro

METEO

Temporali su Emilia Romagna e al Centro-Sud, meglio altrove

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo, associata a correnti da nord in quota, con cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo sereno o poco nuvoloso salvo nubi e nevischio fino il mattino sulle confinali altoatesine. Ventilazione sostenuta da nord.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo, associata a correnti da nord in quota, con cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	14	Ancona	12	14
Bolzano	4	15	Bari	14	17
Gorizia	3	14	Bologna	6	14
Padova	5	15	Cagliari	10	18
Pordenone	2	16	Firenze	11	14
Rovigo	4	15	Genova	9	17
Trento	5	16	Milano	6	14
Treviso	3	15	Napoli	12	18
Trieste	9	13	Palermo	14	20
Udine	4	15	Perugia	7	11
Venezia	7	15	Reggio Calabria	15	18
Verona	5	15	Roma Fiumicino	11	18
Vicenza	2	15	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Circeo** Serie Tv. Di Andrea Molaioli. Con Greta Scarano, Ambrosia Caldarelli, Ambrosia Caldarelli
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.55 **Tg 2** Informazione
18.15 **Irlanda - Italia. Qualificazioni al Campionato Europeo Under 21** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
24.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Burden of Truth** Serie Tv
6.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.55 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **12 Soldiers** Film Azione. Di Nicolai Fuglsig. Con Chris Hemsworth, Michael Shannon, Michael Peña
23.30 **Wonderland** Attualità
0.05 **Senza un attimo di tregua** Film Azione
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Yellowstone** Serie Tv
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Boris Godunov** Teatro
18.10 **Omaggio a Venezia - Concerto Vivaldiano** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Il Mio Amico Eric** Film Commedia
23.10 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Devolution, una teoria Devo** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Belli ciao** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Amedeo Greco, Lorena Cacciatore, Pio D'Antini
23.15 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Tutto l'amore del mondo** Film Commedia

Italia 1
7.15 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Nonno Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Il colore viola** Film Drammatico
11.50 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
14.15 **Sergente Rex** Film Azione
16.45 **Pink cadillac** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **El Dorado** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan
23.40 **I cowboys** Film Western
2.15 **Segreti di famiglia** Film Giallo
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Pink cadillac** Film Commedia
5.55 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller. Di Philipp Stölzl, Philipp Stolzl. Con Kate Linder, Nick Alachiotis, Liana Liberato
23.30 **Animali feriti** Film Drammatico
1.30 **Tra le gambe** Film Drammatico
3.30 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Il libro della Savana**
10.45 **Wild Italy - vivere al limite**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.30 **Odio il mio aspetto**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Inside the human body**
16.00 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Materia viva**
19.30 **Il libro della Savana**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Il Natale di Grace** Film Commedia
15.30 **Un Natale per ritrovarsi** Film Commedia
17.15 **Come salvare il Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
2.30 **Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Jack Reacher - La prova decisiva** Film Azione
0.10 **Hitman - L'assassino** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **I cacciatori** Film Guerra
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.30 **Tg Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Basketiamo A cura di Massimo Campazzo** Basket
21.30 **Fortier** Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Se una parte di te cerca di isolarsi, dimenticando un po' il mondo e rifugiandosi in qualche parentesi che ti consenta di beneficiare della tranquillità che stai cercando, ce n'è un'altra che invece pensa solo all'**amore**. Giorno e notte ti senti trasportato verso il partner e non desideri altro che renderlo felice, trovando il tuo piacere nel suo. Per te è dolce arrenderti ai sentimenti, approfittane.

Toro dal 21/4 al 20/5
Hai ancora la giornata di oggi a disposizione se vuoi confrontarti con il partner, mettendo tutto sul tavolo e giocando a carte scoperte. Non si tratta certo di alimentare polemiche ma di ridurre il margine di interpretazione della realtà e degli eventi. Approfitta della sua disponibilità nei tuoi confronti, le tue in **amore** sono carte favorevoli, giocale e sorridi, sai benissimo che stai vincendo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Prima che domani la configurazione cambi, approfittane per fare un po' chiarezza su alcuni nodi che stai affrontando nel **lavoro** e nella tua routine quotidiana, in modo da evitare di cadere in polemiche improduttive. Venere continua a sostenerti e favorisce un atteggiamento diplomatico e affettuoso, facendo della ricerca di equilibrio una delle tue priorità. Non è che proprio ora ti stai innamorando?

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci, un segno d'acqua come il tuo, ti fa sentire a tuo agio, creando una situazione di rilassamento e fiducia che rende tutto più facile. Curiosamente l'effetto lo sentirai più a livello mentale, affrontando e interpretando gli eventi della giornata con una soglia di tolleranza più alta del solito. Ma quello che rende un po' speciale la giornata è l'**amore**, che ha una sorpresa per te.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta del notevole potenziale di energia del quale oggi puoi disporre con facilità per affrontare alcune questioni legate al **lavoro**. Si tratta di un tipo di dinamica diversa dal solito, che smuovendo le cose genera dei dubbi che consentono di scoprire nuovi punti di vista sulle situazioni. Quella sorta di vulcano che senti vibrare dentro di te, ti mette in crisi ma ti rivela segreti preziosi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il breve ma intenso soggiorno della Luna nel segno opposto al tuo ha il compito di sciogliere alcuni atteggiamenti rigidi ed eccessivamente razionali nei quali ti sei ritrovato impigliato. Prova a guardare il mondo con gli occhi del partner e a interpretarne gli eventi secondo i suoi parametri. L'**amore** forse è anche questa capacità di ribaltare il proprio punto di vista per accorciare le distanze.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a essere morbido sul **lavoro** con i colleghi e collaboratori. Forse ieri hai fatto valere il tuo lato più esigente, adesso puoi provare ad abbassare le richieste, cercando invece di sintonizzarti su quello che la situazione generale ha da offrirti. Per te si tratta di capire come comportarti rispetto alle emozioni, quale è la distanza di sicurezza che ti mette a tuo agio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi, ultimo giorno in cui il Sole si trova nel tuo segno, si conclude una fase del tuo percorso di crescita personale. Approfittane per fare il punto della situazione e definire al meglio gli obiettivi che ti proponi di raggiungere da qui al prossimo anno, quando il Sole tornerà a trovarti. Sembrerebbe che le nuove sfide arrivino dai sentimenti, prova a lasciare all'**amore** lo spazio che richiede.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ti trovi immerso in una situazione carica di energia e ricevi in cambio benefici da quel che si muove attorno a te, che presto sarai tu a guidare. Questo potrebbe indurre un certo nervosismo. Sembri essere in grado di governarlo senza particolari difficoltà, ma acconsenti che le emozioni ti attraversino senza tentare di controllarle. A livello **economico** la situazione è particolarmente promettente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Continui a beneficiare di un dinamismo che ti è trasmesso dagli amici: ti coinvolgono mettendoti al centro dell'attenzione e proponendoti progetti di un certo interesse. Accetta di buon grado di affidarti a questa corrente, che smuove molte più cose di quante non potresti metterne in movimento tu da solo. Nel **lavoro** godi di circostanze piacevoli che ti favoriscono, usa il tuo potere di seduzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione continua a mettere l'accento su questioni legate al **lavoro**, con sfide che proprio in questi giorni volgono al termine e che è importante per te affrontare consapevolmente. Non hai molto tempo e c'è effettivamente una certa urgenza perché a breve le condizioni generali cambieranno e l'insieme troverà un nuovo equilibrio. A livello economico la tua situazione diventa più piacevole.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna attraversa il tuo segno e dopo la congiunzione con Saturno e il rigore severo che ha fatto crescere in te adesso va verso Nettuno e baratta la razionalità con il sogno, regalandoti quel pizzico di follia che fa di te un visionario. Nel settore del **lavoro** si inizia già a percepire un certo fermento, che tra pochi giorni diventerà palese. Nuove iniziative ti aspettano, comincia a prepararti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	139	64	95	52	81	18	77
Cagliari	73	92	68	90	2	60	76	58
Firenze	24	77	28	61	47	51	12	47
Genova	6	87	38	57	65	56	4	52
Milano	86	85	58	83	38	77	1	61
Napoli	21	96	57	60	60	58	32	58
Palermo	27	111	53	101	88	64	69	56
Roma	89	66	84	64	7	56	72	40
Torino	53	99	80	76	77	71	62	57
Venezia	2	147	65	80	72	72	59	68
Nazionale	78	77	4	65	61	64	35	55

WITHUB

Sport

EUROPEI 2025

L'Italia Under 21 affronta l'Irlanda: la sfida è decisiva

È una partita decisiva, quella che alle 18.30 (in diretta su RaiDue) l'Italia under 21 giocherà a Cork contro i pari età dell'Irlanda. La squadra del ct Nunziata è al comando del gruppo A con 10 punti in quattro partite, ed è ancora imbattuta, ma proprio gli irlandesi la inseguono con un solo punto di distacco, assieme alla Norvegia contro cui hanno perso venerdì scorso. Per questo è un appuntamento da non mancare sul cammino degli Europei 2025 la cui fase finale si giocherà in Slovacchia.

Martedì 21 Novembre 2023
www.gazzettino.it

UCRAINA	0
ITALIA	0

UCRAINA (4-1-4-1): Trubin 6,5; Konoplya 5,5 (41'st Tymchyk ng), Zabarnyi 6, Svatok 6,5 (45'st Malinovski ng), Mykolenko 6; Stepanenko 6 (35'st Pikhalyonok ng); Tsygankov 6,5 (35'st Zubkov ng), Sudakov 6,5, Zinchenko 6 (41'st Sikan ng), Mudryk 6,5; Dovbyk 5,5. In panchina: Bushchan, Riznyk, Bondar, Sydorchuck, Dubinchak, Matviienko, Yaremchuk. All. Rebrov 6

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 6,5, Buongiorno 6, Acerbi 6, Dimarco 6,5; Frattesi 5,5, Jorginho 5,5 (26'st Cristante 5), Barella 6,5; Zaniolo 5 (26'st Politano 5; 45'st Darmian ng), Raspadori 5,5 (1'st Scamacca 5), Chiesa 7 (36'st Kean ng). In panchina: Provedel, Vicario, Biraghi, Gatti, Mancini, Darmian, Bonaventura, El Shaarawy. All. Spalletti 6,5

Arbitro: Manzano 5

Note:ammoniti Buongiorno, Konoplya. Angoli: 4-9. Spettatori: 26mila circa.

QUALIFICATI Al termine della partita esplode la gioia azzurra: l'Italia non è riuscita a sfondare ma con lo 0-0 si è qualificata per l'atto finale degli Europei (foto ANSA)

EUROPEI, ARRIVIAMO

Soffertissimo pari con l'Ucraina ma basta a conquistare il pass per la Germania. Nel recupero negato un rigore agli avversari

LEVERKUSEN Quel puntino alla fine è arrivato, nonostante lo spavento nel finale e quel sospetto rigore per l'Ucraina. Spalletti non lo ha cercato quel punto, ne voleva tre, ma l'ha agognato. Alla fine corre in campo e bacia uno a uno tutti i suoi giocatori. La missione era appesa proprio lì, tra la bella vittoria e una sconfitta maledetta. Alla fine è stata una vittoria maledetta, anche sporca. Ma rende felice tutti. Il pari è una chiave d'accesso: l'Italia vola al prossimo Europeo in Germania. La maledizione delle eliminazioni è quantomeno sospesa, agli spareggi finisce l'Ucraina. Nel complesso meglio l'Italia qui alla BayArena, nonostante la partita la dovesse fare l'avversario. Spalletti centra il suo primo obiettivo e andrà a difendere il titolo vinto nel 2021 da Mancini. Questa è un'altra squadra, un'altra mentalità, altri principi. Diversa. Anche questa cerca il risultato attraverso il bello, anche se ieri, negli ultimi minuti è esistito solo l'obiettivo: portare a casa un sogno, non l'incubo del playoff. L'Italia ha provato a vincere subito e, quando ha visto che era difficile, ha cambiato strada, sapendosi accontentare. Spalletti, nella partita decisiva, manda in campo un undici con quattro *nuovi* rispetto alla sfida di venerdì contro la Macedonia: Di Lorenzo (per Darmian), Buongiorno, alla seconda presenza in azzurro ed entrambe da titolare (per Gatti), Frattesi (per Bonaventura) e Zaniolo (per Berardi, finito addirittura in tribuna).

BUON PRIMO TEMPO MA NELLA RIPRESA ABBIAMO RISCHIATO NEL PROSSIMO GIUGNO POTREMO DIFENDERE IL TITOLO DEL 2021

SCELTE E SORPRESE

La *scocca* che cercava il tecnico per contrastare la fisicità degli ucraini, la propone in Zaniolo, protagonista nella sfida di andata e meno di questa. Scamacca parte dalla panchina. La strategia è chiara: puntiamo sulle qualità tecniche e giochiamo con la palla a terra, come venerdì. La palla, infatti, la alza l'Ucraina, che gioca sulle respinte e sulle ripartenze, sfruttando la velocità di Mudryk e Tsygankov, e dell'estro di Zinchenko. L'ammonizione di Buongiorno (gli scappa alle spalle Dovbyk), dopo appena sette minuti, condiziona più il ragazzo che il reparto difensivo. L'Ucraina ha grandi intenzioni e ha la necessità di vincere ma di pericoloso là davanti regala poco, la pressione si ferma al tiro dai sedici metri di Sudakov su cui è bravo Donnarumma a distendersi. Poi è quasi un assedio Italia, che rischia di andare in gol almeno in tre occasioni, prima con un tiro di Barella, poi con Di Lorenzo di testa. Chiesa è una spanna sopra tutti, imprendibile e due sue intuizioni non vengono sfruttate da Frattesi e da Raspadori. Zaniolo alza subito il ritmo, ma dura poco. Spalletti chiedeva di attaccare e di difendere alti, le energie dei primi quarantacinque minuti hanno consentito all'Italia di svolgere bene questo compito. La superiorità è nel possesso palla, nei tiri verso la porta: un dominio che però non ha portato al gol.

LA RIPRESA

Spalletti si rende conto che Raspadori, al di là di qualche bel movimento, viene spesso ingoiato dalle statue ucraine e non riesce a svoltare come con la Macedonia. C'è Scamacca al suo posto e l'Italia può alzare qualche palla in più. Ma lui non entra in partita. Mentre l'Italia continua a macinare gioco e a cercare il gol della sicurezza, è l'Ucraina che sfiora la rete del vantaggio. Donnaurmma prima rischia la frittata, sbagliando un'uscita, poi rimedia e respinge il tiro di Mudryk. L'Italia si sente meno sicura ed è più stanca. Zaniolo non si vede quasi più, Scamacca continua a far infuriare Spalletti. Fa un po' tutto Chiesa, che tira, rincorre e si occupa pure di qualche recupero spettacolare vicino ai propri difensore. Escono Zaniolo e Jorginho ed ecco Politano e Cristante: velocità, estro e disciplina. Gli azzurri cominciano a fare qualche calcolo: si abbassano leggerementе, cercano meno la verticale, solo se c'è un corriodio libero, per non dare spazio alle ripartenze "gialle", che spesso hanno portato noia agli esterni. Chiesa non ce la fa più e, colpito duro, lascia il posto a Kean. Mudryk cade in area, c'è il piede di Cristante tra lui e il pallone. Ma il rigore non esiste. Esiste Euro 2024.

Alessandro Angeloni

Germania 2024
Le Qualificate

• Germania (Paese ospitante)	• Slovacchia
• Belgio	• Albania
• Francia	• Danimarca
• Portogallo	• Olanda
• Scozia	• Romania
• Spagna	• Svizzera
• Turchia	• Serbia
• Austria	• **Italia**
• Inghilterra	• Rep. Ceca
• Ungheria	• Slovenia

In corsa
CROAZIA o GALLES *(oggi)*
Spareggi
Ultimi tre posti a marzo 2024

Withub

IL PERSONAGGIO

C'è Chiesa al centro del fortino Con lui la Nazionale cambia volto

Quanto è mancato Federico Chiesa alla Nazionale non lo scopriamo di certo adesso. Più che altro, ora, arriva la conferma. Un giocatore dominante, in grado di spaccare con un'accelerata un match in qualsiasi momento. Lo ha fatto vedere anche nella fredda notte di Leverkusen, quella che ha permesso agli azzurri di staccare con merito il pass per l'Europeo che si giocherà sempre in terra tedesca la prossima estate. Tre sgasate nel primo tempo e altrettante occasioni per l'Italia di Spalletti, che ormai gli ha cucito addosso questo abito fatto su misura a quanto pare: quello che gli permette di essere decisivo non solo palla al piede ma anche quando attacca lo spazio (ma pure in fase di ripiegamento, nel secondo tempo lo ha fatto vedere più volte) e lo fa con quella cattiveria che a questi livelli non può mancare. L'arma in più per il commissario tecnico, la sua freccia, da utilizzare subito e non a gara in corso. I migliori in campo ci devono andare sempre dall'inizio. Elettrico come al solito.

RIMPIANTO E REBUS

Nello spareggio contro la Macedonia del Nord di Palermo, in quella notte diventata oscura in Sicilia, Chiesa non c'era: quanto è pesata allora quell'assenza nell'economia di una sfida che gli azzurri non sono mai riusciti a sbloccare è un dato di fatto e non si può discutere. Lui che veniva dai gol all'Europeo contro Austria e Spagna con scivolata sulle ginocchia annessa, rivista all'Olimpico venerdì scorso dopo il suo secondo gol alla Macedonia in pochi minuti. Un rimpianto che ancora oggi fa ingoiare amaro. Un poco meno da ieri sera, visto che almeno l'anno prossimo saremo anche noi protagonisti di qualcosa. Con fatica e pure un poco di paura. Ma ci saremo. Un tuttofare, Federico. Anche se il rebus su quale sia la posizione migliore in campo per lui rimane. Allegri, ad esempio, lo alterna come seconda punta nel 3-5-2 o esterno a tutta fascia nel momento in cui i bianconeri devono cercare di stappare una partita, quando devono alzare il ritmo. Ma queste due uscite azzurre ci hanno fatto vedere un Chiesa diverso, davvero di un altro livello nel momento in cui gioca sulla corsia in una prima linea a tre uomini. Max, che s'è convinto della sua duttilità nel suo primo anno da cavallo di ritorno a Torino contro il Chelsea in Champions League difficilmente cambierà sistema tattico, anche perché la sua idea di calcio è diversa da quella di Spalletti ma non per questo meno redditizia. Di certo il segnale che Chiesa rimanda è quello di un giocatore in grado di fare tutto con qualità.

PIMPANTE Federico Chiesa ha trascinato l'Italia con i suoi scatti

HA CORSO AVANTI E INDIETRO E CREATO LE OCCASIONI MIGLIORI UTILE E GENEROSO ANCHE IN FASE DI RIPIEGAMENTO

Giuseppe Mustica

DIMARCO OVUNQUE ZANIOLO ANONIMO

di Stefano Carina

DONNARUMMA 6,5
Paratona al 14' su Sudakov che placa gli ardori ucraini almeno per il primo tempo. Rimedia ad un'indecisione con Di Lorenzo, uscendo a valanga su Mudryk

DI LORENZO 6,5
Mudryk quando parte è difficile da arginare. Si fa vedere in avanti con un paio di colpi di testa ma è dietro che deve stare attento. Con il passare dei minuti prende le misure al talento del Chelsea. Un crescendo che trova conferma anche nella ripresa

BUONGIORNO 6
Intraprendente quando deve salire palla al piede, fa fatica sul lungo contro Dovbyk. Rimedia subito un giallo che gli fa perdere un po' di fiducia. Nell'intervallo Spalletti lo rinfranca ma quando l'Ucraina spinge traballa. Prestazione alla fine sufficiente

ACERBI 6
È il più richiamato da Spalletti che gli chiede più semplicità nelle giocate. Quando l'Ucraina preme, non perde la calma

DIMARCO 6,5
Il pallone tolto a Konoplya sul cross di Mudryk equivale a un gol segnato. L'asse con Chiesa è il punto di forza della nostra nazionale. Sempre nel vivo del gioco

FRATTESI 5,5
Chiesa lo mette a tu per tu con Trubin ma Davide fallisce l'appuntamento come a San Siro. Un errore grave in una gara dove l'impegno non manca, la precisione sì

JORGINHO 5,5
Sfavillante nei primi 40 minuti contro la Macedonia del Nord, si nasconde un po' ieri. E nel primo tempo perde un paio di palloni che potevano costare cari

BARELLA 6,5
Fatica come tutta la mediana nel primo quarto d'ora . Poi impegna dai 20 metri Trubin e inizia per lui e per l'Italia un'altra partita

ZANIOLO 5
Parte bene, si fa vedere in avanti ed è attento anche nei recuperi a centrocampo. Poi però, mentre cresce l'Italia, scompare lui. Lucio gli dà fiducia anche nella ripresa ma il copione è simile

RASPADORI 5,5
Merita fiducia dopo l'ottima prova di venerdì ma la conferma che gli regala Spalletti è comunque una sorpresa. Non arriva per un nulla su un cross di Chiesa. Si vede poco, anche quando la nazionale alza i giri.

CHIESA 7
Schiaccia da due passi alto sopra la traversa anche se forse la palla rimessa in mezzo da Zaniolo era uscita. Impiega una mezz'oretta a accendersi ma quando si mette in moto è una furia. Prima dà un pallone d'oro non sfruttato da Frattesi. Poi regala un'accelerazione da brividi con cross soltanto da spedire in gol. Purtroppo per gli azzurri Raspadori arriva con un secondo di ritardo. È comunque l'uomo sul quale Spalletti sta costruendo la nazionale. Anche nel secondo tempo i pericoli arrivano sempre da lui

SCAMACCA 5
Dopo tre tempi a guardare, arriva finalmente il suo turno. Spalletti lo richiama in continuazione, in effetti non entra bene. Non tiene un pallone, si perde presto, stretto nella morsa Svatok-Zabarnyi.

POLITANO 5
In campo per tenere il pallone e saltare l'uomo negli ampi spazi che l'Ucraina, provando a vincere la partita, regala nel finale. Si vede però poco a tal punto che per esigenze tattiche Spalletti lo toglie nel recupero

CRISTANTE 5
Viste le difficoltà di Jorginho e l'intensità degli ucraini, negli ultimi 20 minuti Spalletti si affida a lui. Non sta bene e rischia l'harakiri nel recupero con un contatto molto dubbio su Mudryk

KEAN NG

DARMIAN NG

MOMENTI
L'azzurro Gianluca Scamacca, 24 anni, contrastato da Illia Zabarnyi, 21 anni, durante la partita giocata a Leverkusen
In alto Federico Chiesa, classe 1997
Qui sopra Nicolò Zaniolo, 24 anni

IL COMMISSARIO TECNICO

SPALLETTI 6,5
Sorprende con un paio di scelte nell'undici titolare ma quello che conta è l'atteggiamento. Gli azzurri non giocano per il pareggio, che basterebbe ai fini della qualificazione, ma per vincere. Nonostante la paura nel finale, la missione di Lucio è compiuta. L'Italia può difendere il titolo

Il Gruppo C

ITALIA-INGHILTERRA	1-2
MACEDONIA-MALTA	2-1
INGHILTERRA-UCRAINA	2-0
MALTA-ITALIA	0-2
MALTA-INGHILTERRA	0-4
MACEDONIA-UCRAINA	2-3
INGHILTERRA-MACEDONIA	7-0
UCRAINA-MALTA	1-0
UCRAINA-INGHILTERRA	1-1
MACEDONIA-ITALIA	1-1
ITALIA-UCRAINA	2-1
MALTA-MACEDONIA	0-2
ITALIA-MALTA	4-0
UCRAINA-MACEDONIA	2-0
INGHILTERRA-ITALIA	3-1
MALTA-UCRAINA	1-3
INGHILTERRA-MALTA	2-0
ITALIA-MACEDONIA	5-2
MACEDONIA-INGHILTERRA	1-1
UCRAINA-ITALIA	0-0

Classifica finale
Inghilterra 20, ITALIA e Ucraina 14, Macedonia 8, Malta 0.
La formula: passano le prime 2 dei 10 gironi. Italia qualificata grazie ai migliori scontri diretti con l'Ucraina

Sinner, testa alla Davis sulla strada di Djokovic

INFORTUNATO Gavi, 19 anni

TENNIS

TORINO (V.M.) Torino-Malaga, meglio di Paris-Texas. Che viaggio questo Masters-Coppa Davis, dal sipario che si abbassa domenica a quello che si rialza già oggi. Lasciamo gli applausi dei 13mila dell'AlpiTour, i 6.686.000 spettatori, fra i 5.493.000 su Rail - l'ascolto più alto sulla tv italiana per una partita di tennis, più Sky, a sfiorare i 7 milioni della nazionale di calcio di venerdì, con uno share anche superiore: 35,9%. Ci tuffiamo verso l'ignoto, il primo scontro di giovedì contro l'Olanda, che non è affatto scontato grazie a Sinner. Che sogna la possibile rivincita al secondo turno contro il Jocker, Novak Djokovic, e la sua Serbia. Un ragazzo di 22 anni sceso dai monti dell'Alto Adige ci insegna con la sua filosofia semplice e diretta che c'è un'altra Italia che primeggia col lavoro. Lui che, per la prima volta nel super 8 del mondo, batte per la prima volta Djokovic, ci perde in finale e si rimbocca subito le maniche per riabbracciare, felice, la nazionale che altre volte ha disertato solo per essere ancor più forte. Con in testa due macro obiettivi datati ancora 1976 & Adriano Panatta: un trionfo Slam (al Roland Garros) e la coppa Davis.

TRAPPOLA ORANGE

Non fidatevi delle apparenze: Tallon Griekspoor, Botic Van de Zandschulp, Gijs Brouwer, Wesley Koolhof non sono carneadi, anzi, soprattutto sul veloce, esaltano le loro qualità di ribattitori partendo da servizio e risposta. Come anticipa Sinner, «sulla carta, in singolare siamo superiori». Ma la classifica in coppa mente spesso e non ci sono testa a testa indicativi per Lorenzo Musetti (27), Matteo Arnaldi (44) e Lorenzo Sonego (47) contro i singolaristi della squadra condotta da Paul Haarhuis.

PROGRAMMA - Quarti: oggi ore 16 Canada-Finlandia, domani ore 16 Rep. Ceca-Australia, giovedì ore 10 Italia-Olanda e ore 16 Serbia-Gran Bretagna. Semifinali: venerdì ore 16: si sfidano le vincenti dei primi due quarti; sabato ore 12: si sfidano le vincenti degli ultimi due quarti. Finale: domenica ore 16.26 novembre, ore 16. Detentore: Canada.

OGGI A MALAGA SCATTANO I QUARTI: L'ITALIA GIOVEDÌ CON L'OLANDA, SABATO POSSIBILE SEMIFINALE CONTRO LA SERBIA

Lettere&Opinioni

«L'ARGENTINA È UNA NAZIONE A CUI SIAMO LEGATI DA PROFONDI LEGAMI STORICI E CULTURALI E IN CUI VIVE LA PIÙ GRANDE COMUNITÀ DI ITALIANI ALL'ESTERO. ROMA E BUENOS AIRES CONDIVIDONO VALORI COMUNI, BUON LAVORO AL PRESIDENTE MILEI».

Giorgia Meloni *presidente del Consiglio*

La frase del giorno

Martedì 21 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La tragedia degli ex fidanzati

"Giulia sei la figlia di tutti noi": facciamo in modo che queste non restino solo parole

Roberto Papetti

Caro direttore,
credo che vedere, se si riesce senza essere vinti dall'emozione, dalla sofferenza, il volto delicato, sorridente e pieno di voglia di vivere di Giulia, e pensare alla sua fine così violenta e spietata, generi una sorta di ribellione, di non accettazione di ogni possibile giustificazione generale e generalista di un problema che ha sicuramente nell'educazione la sua genesi. L'idea di crescere i figli dando tutto per scontato, facendoli crescere nell'idea che tutto è dovuto, che tutti possono e devono avere tutto per diritto, l'educazione in cui è stato abolito per legge il no, per l'incapacità di giustificare quel no o peggio perché è più facile e meno impegnativo dire sempre sì. L'educazione che mette al centro l'esaudimento incondizionato di ogni desiderio addirittura trasformandolo in diritto e che non spiega che ogni diritto non è che l'altro aspetto di un dovere. Penso sia necessario educare alla sconfitta, alla mancanza, alla perdita più che garantire la vittoria, assicurare la sicurezza e la possibilità di "avere". Infine penso anche sia il caso di guardarsi dentro, ognuno per la sua parte, e non scaricare tutto per comodità o calcolo sullo Stato o la società.

Diego Parolo
Carceri (Padova)

Caro lettore,
oggi abbiamo voluto dare più spazio possibile ai commenti giunti sull'inaccettabile morte di Giulia. Anche per questo la mia risposta sarà più breve del solito. Tra le molte lettere giunte ho scelto la sua, soprattutto per le righe finali. Perché quanto di orribile è accaduto obbliga tutti a fare i conti anche con se stessi, a non crearsi alibi, a non chiamarsi fuori. "Giulia sei la figlia di tutti noi", recita uno dei molti messaggi lasciati fuori dalla sua casa, in mezzo a tantissimi fiori. Facciamo in modo che non restino solo parole.

L'emergenza femminicidi / 1

Il vero problema sono i modelli dei giovani

Sento dire da " autorevoli " opinion leader (ma basta essere una attrice di successo per diventare anche una leader sociologica?) che serve l'educazione sentimentale. Ammesso che possa esistere una "educazione sentimentale" (i sentimenti, e come vengono vissuti, non sono uniformabili ma sono strettamente individuali..) la scuola può solo esprimere concetti vaghi e generici che non servono a formare una coscienza critica individuale. La famiglia può fare qualcosa, sono scettico però sulle famiglie odierne , ma soprattutto l'ambiente e le amicizie, incidono sulla formazione personale del concetto di rispetto degli altri e delle donne. Fintanto che i giovani attuali continueranno ad avere come modelli i rapper/trapper o i videogiochi violenti o i siti porno estremi non ci sarà speranza. Solo deterrenza e pene aspre possono arginare il problema dei delitti sentimentali, ma solo arginare. Illudersi che basti parlarne a scuola per risolvere il problema è da sprovveduti.

Luigi Gentilini

L'emergenza femminicidi / 2

Anche la Rai può fare di più e meglio

A seguito delle ultime drammatiche vicende relative all ennesimo femminicidio della giovane Giulia, nei vari commenti si evidenzia un tema che si cita sempre in questi ed altri casi ovvero la introduzione della educazione al rispetto della donna nella scuola, scaricando però, a mio avviso, sulla scuola la ennesima importantissima tematica che si va ad aggiungere a tante altre come la educazione stradale , la educazione alimentare, la educazione civica ecc... tutti temi di cui credo la scuola, per come é conformata e per i limiti economici e tecnici che ha, difficilmente possa farsene completamente carico. Paola Cortellesi regista del suo ultimo meraviglioso film che parla proprio di violenza sulla donna da parte del maschio patriarcale del dopoguerra ha fatto un appello a Ely Schlain e Giorgia Meloni di incontrarsi sulla tematica della violenza alla donna, andando oltre le appartenenze politiche, per fare concretamente qualcosa. Un suggerimento potrebbe essere di non scaricare solo sulla scuola, ma anche sul servizio pubblico televisivo nazionale (Rai) lo sviluppo di trasmissioni di approfondimento, svolte da professionisti del settore, sulle tematiche civili che più ci stanno a cuore, magari non trasmettendole come avviene ora, alle 23.30 ed oltre, ma in prima serata così che molti possano ascoltare... Un po' come succedeva, per chi se lo ricorda, con il mitico Maestro Alberto Manzi che nella prima tv pomeridiana degli anni 60 insegnava, in trasmissione, a leggere ed a scrivere a milioni di italiani analfabeti.

Francesco Cera

L'emergenza femminicidi / 3

Il fallimento dell'essere umano maschile

Fa rabbia. Fa grandissima rabbia l'epilogo della storia di Giulia. Fa rabbia perché è una storia in cui non ci sono vincitori ma solo vinti. A partire da Giulia, atroce e ingiusta fine la sua. E poi la sorella e il padre, già violentati pochi mesi fa da un altro dolore grande e ora costretti a vivere una non-vita che toglierà loro il respiro ogni mattina e il sonno ogni sera. Vinti i genitori dell'assassino, condannati anch'essi senza appello ad una non-vita. Genitori che compatisco e per i quali trattengo (a fatica) solo il rimprovero per quella difesa senza se e senza ma per il figlio. I "Non farebbe mai del male" e "non è un assassino" seguono la più comune delle fattispecie, quella che il figlio (in questo caso) va sempre scagionato e deresponsabilizzato, a prescindere. Perché sono adulti per guidare, bere, spendere, spostarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte, godere di un tenore di vita che non è mai stato così elevato nella storia dell'umanità ma privati di responsabilità, di regole, di sentimenti. Perché questo è l'ennesimo fallimento dell'essere umano maschile, ancora una volta incapace di discernere cosa è giusto da cosa è sbagliato e incapace di dare il giusto valore a ciò che ha valore massimo, la Vita. Ancora una volta viene distorto il significato del termine "Amore", tradotto in possesso, violenza, gelosia, sopraffazione. Il fatto è che questa immaturità affettiva nelle donne si traduce per lo più in atteggiamenti autolesionisti mentre nei maschi viene sfogata sull'oggetto del loro distorto desiderio. Cosa si può fare per uscire da questo inferno? Si parla tanto di questa educazione sentimentale che, tanto per cambiare, viene chiesta alla scuola. Basterebbe molto poco per iniziare a lavorarci in un ambiente molto più immediato, quello domestico. E qui mi fermo perché quel poco è esattamente quello che in molte famiglie manca. Io sono stanco di sentire scuse, leggere necrologi e pubblicare fiocchi rossi. Cominciate a educare Uomini con umanità. Cominciate ad essere Uomini con umanità.

Filippo Zuliani

L'emergenza femminicidi / 4

Una sera di silenzio sarebbe stata opportuna

Forse una domenica sera di silenzio al Parco, sarebbe stato un segno di vicinanza. Certo per sabato venturo, 25 novembre, ci saranno vari eventi a sensibilizzare contro la Violenza alle donne, ma non è necessario aspettare le date per riflettere. Certo Giulia Cecchettin non era di Pordenone e già a Vigonovo hanno organizzato una fiaccolata, cui hanno partecipato circa una trentina di Sindaci di paesi vicini. Ma il corpo è stato trovato a Barcis, dove qualcuno in una camminata fuoripista avrebbe potuto imbattersi. Forse, una serata di silenzio, sarebbe stata una forma di vicinanza verso una morte che tocca per la sua efferatezza, sconcerta per la sua giovane brutalità, fa sentire impotenti coloro che restano a tenere il carico del dolore, cercando di capire cosa non ha funzionato. Siamo a oltre un centinaio di donne morte per mano violenta, in forma transculturale e transgenerazionale. Pare sempre più stretto uno spazio di sicurezza, un tempo di rassicurazione, mentre invece dovrebbe essere il pensiero del giorno, quello del rispetto e della garanzia dell'altrui libertà e vita.

Paola Favaron

L'emergenza femminicidi / 5

Una laurea meritata

Sono un docente di Ingegneria in pensione, profondamente turbato dalla sconvolgente e tragica vicenda di due nostri studenti, Giulia e Filippo. Tramite Il Gazzettino vorrei chiedere ai miei colleghi, che ne hanno il potere, di conferire a Giulia quella laurea che lei desiderava e che era pronta a ricevere mentre veniva uccisa. Sarebbe un giusto riconoscimento, che potrebbe anche dare un po' di consolazione alla sua famiglia.

Prof. Alberto Mirandola

L'emergenza femminicidi / 6

Provvedimenti inutili

Il numero dei femminicidi dall'inizio dell'anno è impressionante, 108 se non vado errato e col passare degli anni è destinato ad aumentare se , da parte delle Istituzioni, non trovino quanto prima possibile delle soluzioni valide ed efficacie che possano una volta per sempre mettere fine a crimini efferati come quello subito dalla giovane ragazza Giulia da parte del suo ex compagno. Da decenni, da parte dei Governi che si sono succeduti ed includo quello attuale a cercare di tamponare questo mostruoso fenomeno varando normative e leggi dimostratisi inefficaci ed inutili, che considero "provvedimenti tampone" quale ad esempio il "codice rosso" attualmente in vigore che prevede dopo una denuncia l'intervento del Magistrato entro il terzo giorno dalla predetta denuncia per prendere i dovuti provvedimenti. Mi chiedo: perché intervenire entro il terzo giorno e non subito? Il ritardo anche di un giorno può rivelarsi fatale! Per quanto concerne la pena per chi si macchia di questi efferati delitti, a mio avviso, deve essere solo l'ergastolo senza sconti di pena e da espiare, fino all'ultimo giorno in un penitenziario privo di alcuna possibilità di ottenere alcun beneficio prevista dalla Legge Gozzini che auspico venga abolita quanto prima possibile.

Pietro Siciliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/11/2023 è stata di **40.227**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Il dramma dei genitori di Filippo: lei casalinga, lui cuoco

Nicola Turetta ed Elisabetta Martini. Due vite stravolte. Nulla sarà più come prima dopo quanto accaduto. Che il figlio si fosse trasformato in un assassino era impossibile da accettare

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Filippo è figlio della società patriarcale pregna della cultura dello stupro»

«È lui che è un mostro. Gli uomini non sono tutti uguali. Ci sono anche tantissimi ragazzi e uomini che amano e rispettano le donne. Sbagliato generalizzare». **(La Vany)**

L'analisi

Le difficoltà del maschio ad accettare un fallimento

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Australia, Nuova Zelanda, Israele, Corea del Sud hanno tutti tassi di uccisione maggiori di quelli italiani. Come mai? Qualcuno ipotizza che alla base possa esservi un maggiore consumo di alcol. Altri che il problema possa essere la presenza di immigrati, o di stranieri di fede islamica. Ma i dati non sembrano facilmente conciliabili con queste ipotesi. Se vogliamo capire, dobbiamo cercare altrove. Questo altrove potrebbe essere la sopravvivenza del patriarcato, come si sente affermare ogni volta che una donna viene uccisa da un partner possessivo. Certo. Ma sfortunatamente, anche questa ipotesi è difficilmente conciliabile con i dati. Qualcuno può plausibilmente sostenere che i paesi scandinavi siano società patriarcali? O che lo sia il Regno Unito? O il civilissimo e ultra-avanzato Canada? Del resto è il caso stesso dell'Italia a mettere in dubbio la teoria del patriarcato. Diversi dati, dagli stupri ai femminicidi, suggeriscono che la violenza sulle donne sia maggiore nel Centro-nord che nel Sud. Se ne deve dedurre che il patriarcato è in via di estinzione nelle regioni del Mezzogiorno, mentre prospera in quelle centro-settentrionali? Quando si è affezionati a una teoria, si trova sempre un modo di salvarla, anche contro le evidenze empiriche. Il caso della teoria del patriarcato non sfugge alla regola. Quando si è scoperto che gli stupri dilagavano in Svezia, qualcuno ha provato a spiegare le cose così: proprio il fatto di avere reso il paese molto più civile con riforme dall'alto precoci ha provocato la reazione degli uomini, che non erano pronti ad accettare tanta libertà per le donne. Di qui una sorta di contraccolpo (backlash): la violenza sulle donne sarebbe una sorta di reazione del maschio, spiazzato dalla libertà e intraprendenza femminile dopo le riforme illuminate degli anni '70 e '80. Se si accetta questa lettura, si dovrebbe anche ipotizzare una straordinaria lentezza del maschio del Nord: possibile che cinquant'anni non gli siano bastati per assorbire lo shock della liberazione della donna? Mah... Eppure esiste anche una spiegazione più semplice, per quanto più difficile da accettare. Una delle radici della violenza sulle donne nelle realtà più avanzate potrebbe essere proprio il loro essere avanzate. Quando si parla del grado di civiltà raggiunto da un sistema sociale, infatti, troppo sovente si dimentica che l'aspetto centrale delle società avanzate è la cultura dei diritti. E la cultura dei diritti è una cosa meravigliosa, ma ha anche effetti collaterali perversi. Ad esempio: l'educazione è permissiva, i genitori iper-proteggono i figli, gli insegnanti si colpevolizzano per gli insuccessi dei ragazzi. Sicché una parte di questi ultimi si convince di avere un fascio di diritti fondamentali, o quasi naturali: successo formativo, abitazione, consumi, status, divertimento, sesso. Naturalmente, succedeva anche prima che si desiderassero tutte queste cose. Ma non erano considerate diritti, bensì conquiste possibili, spesso costose in termini di sforzi, e sempre esposte al rischio di fallimento. In breve, e detto brutalmente: nelle società "arretrate" i giovani sanno (e accettano) di poter fallire, in quelle avanzate non sono preparati all'eventualità. E il momento più critico è proprio quello della ricerca del partner sentimentale, perché quella è la prima sfida in cui i genitori – per quanto ricchi, potenti, dotati di conoscenze – non possono intervenire, né supplire alle inadeguatezze di un figlio. Per diversi ragazzi, quello di essere rifiutati dalla donna che desiderano può essere il primo vero trauma della loro vita, proprio perché è il primo scacco in cui la rete di protezione familiare è fuori gioco. Da questo punto di vista, non stupisce che negli Stati Uniti – dove l'iper-protezione dei giovani da parte di genitori, insegnanti, istituzioni culturali ha assunto tratti grotteschi e dimensioni patologiche – per una donna il rischio di essere uccisa sia 7 volte quello dell'Italia. Così come non stupisce l'inquietante sincronismo con cui, negli ultimissimi anni, sono aumentati sia il numero di donne uccise (quasi + 20% fra l'era pre-Covid e oggi) sia il numero di denunce e arresti di minorenni per omicidi, violenze sessuali, lesioni, percosse, danneggiamenti, risse, rapine in strada, minacce, solo per citare alcuni esempi da un recente rapporto della Polizia criminale. La mia è solo un'ipotesi, naturalmente, ma non mi sento di escludere che, sotto questi repentini cambiamenti, non vi sia solo un deficit di consapevolezza dei diritti e del valore delle donne (un guaio cui la scuola può tentare di porre rimedio), ma una degenerazione della cultura dei diritti, che ha reso tanti maschi del tutto incapaci di fare i conti con il rischio di fallire.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 21, Novembre 2023

Presentazione della beata Vergine Maria. Sotto l'azione dello Spirito Santo, della cui grazia era stata riempita già nella sua immacolata concezione, divenne poi la Madre di Dio.

6°C 14°C

Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 16:29
La Luna Sorge 13:51 Cala 00:01

"ALLO SPECCHIO DELL'ERA KENNEDY", A GEMONA LA MOSTRA AFFIANCATA DA FILM E DOCUMENTARI

A pagina XIV

Economia circolare

Il Prof Andrea Maggi testimonial di "Sprecometro challenge"

A pagina XIV

Udine

Piscine comunali più sicure E cambiano anche i prezzi

L'assessore Dazzan ha annunciato le novità per quanto riguarda la prossima stagione degli impianti natatori.

A pagina VI

Pugni all'autista: paura sul bus

▶Un giovane nordafricano ha aggredito il conducente del mezzo sulla linea che da Udine porta a Maniago: l'ipotesi del branco

▶Il responsabile è stato individuato dai militari dell'Arma L'episodio è avvenuto a Spilimbergo: sette giorni di prognosi

Sette giorni di prognosi. Sono quelli che il medico del pronto soccorso di Spilimbergo ha certificato per un autista dell'Atap che sabato scorso è stato aggredito sull'autobus di linea lungo la tratta Udine - Maniago. L'uomo, 48 anni, residente nel Friuli Occidentale ha presentato denuncia ai Carabinieri. Non è da escludere che anche la società Atap possa fare una richiesta di risarcimento danni perchè l'aggressore che è stato identificato e denunciato, dopo aver sferrato un violento pugno all'autista ha anche preso a calci il mezzo, causando danni alla carrozzeria.

Del Frate a pagina III

Il caso

Sala parto chiusa Insulti e minacce alla primaria

Un caso tecnico con una serie di pesanti rimbalzi politici, come la sospensione del punto nascita di San Vito alo Tagliamento, che diventa, invece, un incredibile caso personale, con tanto di striscia lunga di implicazioni etiche.

A pagina II

Cassaforte forzata Colpo da 50mila euro in una villa di Udine

▶I ladri sono entrati da una finestra e hanno rubato orologi e gioielli di valore

Colpo da oltre 50 mila euro in un'abitazione della zona residenziale Nord di Udine. I ladri sono riusciti a svuotare la cassaforte e a fuggire con l'ingente bottino, composto da orologi e gioielli, che erano di proprietà di un residente di via Sacile. I malviventi sono entrati in azione, stando a quanto ricostruito dalle forze dell'ordine una volta ascoltato il proprietario, un uomo di 67 anni, tra le 11 di sabato 18 novembre e le 17.40 di domenica 19 novembre.

A pagina VII

Il soccorso

Anziano si salva dall'incendio con uno straccio

Uno straccio gli è stato provvidenziale, altrimenti si sarebbe potuta sfiorare la tragedia ieri mattina a Pozzuolo, dove un anziano è rimasto intossicato.

A pagina VI

La manifestazione In tanti per non dimenticare

In piazza contro la violenza Lacrime e candele per Giulia

Tante persone in piazza nel ricordo di Giulia, la giovane uccisa dall'ex e trovata in un dirupo nella zona di Piancavallo. Ieri sera a Pordenone lacrime e candele per non dimenticare e per combattere contro la violenza di genere. Ma non sarà l'unico evento.

A pagina V

L'emergenza

Migranti minorenni spostati in Carnia

E Il Comune di Udine ha affidato il servizio di prima accoglienza per 19 minori stranieri non accompagnati alla comunità Cooperativa Oltre i Confini 2.0, che ha aperto una struttura a Cavazzo Carnico. La prima accoglienza è il servizio che garantisce che vengono rintracciati per la prima volta sul territorio una struttura d'accoglienza, prima che vengano assegnati definitivamente alle strutture residenziali.

A pagina VII

Buja

Rogo nella villa del campione di ciclismo Jonathan Milan

Incendio nella tarda mattinata di lunedì 20 novembre, a Buja, in via Camadusso: le fiamme si sono sviluppate dalla canna fumaria nella casa della famiglia di Jonathan Milan, il ciclista friulano di 23 anni, campione olimpico e mondiale nell'inseguimento a squadre su pista e protagonista all'ultimo Giro d'Italia, dove ha conquistato la maglia ciclamino. Fortunatamente nessun ferito.

A pagina VI

Basket A2

L'Old Wild West manca l'esame di maturità

«Va riconosciuto ai ragazzi il merito di avere condotto a Forlì per lunghi tratti. Poi Cinciarini è entrato in partita e da lì siamo andati avanti con gli episodi, che non hanno girato per noi, anche perché abbiamo sbagliato qualche buon tiro». Parola di coach Vertemati. L'Old Wild West su certi campi "da big" ancora non riesce a imporsi: potrebbe diventare un serio problema».

Sindici a pagina XIII

Udinese, sei partite per cancellare "l'anno nero"

L'Udinese di Cioffi è un'altra squadra, rispetto alla precedente. Ha idee, anima, gioco, equilibrio tattico e mentalità vincente. Vuole allontanarsi prima possibile dalla zona rossa, decisa a chiudere nel modo migliore un anno solare che sin d'ora va comunque considerato negativo, rivelandosi probabilmente il peggiore degli ultimi 30. Anche l'undici del "Cioffi 1" praticava un calcio concreto e divertente, tanto da conquistare dall'11 dicembre del 2021 (quando il toscano subentrò a Gotti) a fine torneo un totale di 31 punti in 22 incontri. Sino a questo momento nelle 27 gare del 2023 il bottino è magro: solo 26 punti, con una media da retrocessione. Ma gli ultimi risultati danno coraggio e sono il frutto di prestazioni convincenti. Si vede, insomma, la famosa luce in fondo al tunnel. Prima della fine di questo anno solare l'Udinese dovrà vedersela con Roma, Verona, Inter, Sassuolo Torino e Bologna. A parte la gara di Milano contro l'Inter del 9 dicembre, tutte le altre non sembrano "impossibili". Specie quelle casalinghe con Verona, Sassuolo e Bologna. Se nel frattempo non si verificheranno "cedimenti improvvisi", c'è quindi la possibilità di scalare qualche posizione e di non archiviare il 2023 come "anno orribile".

Gomirato a pagina IX

FIORENTINO Con Gabriele Cioffi alla guida l'Udinese è imbattuta

Ciclocross

Coppa del mondo: colpo grosso di Stefano Viezzi

Ottime notizie arrivano dalla Francia in occasione della prima prova di Coppa del Mondo Juniores di ciclocross. Stefano Viezzi vince a Troyes, con un arrivo praticamente in volata, davanti allo statunitense David John Thompson e al campione europeo Aubin Sparfel. L'exploit del 17enne di Majano vale, ovviamente, anche la maglia di leader del circuito di Coppa.

Tavosanis a pagina XIII

Le aggressioni al lavoro

IL CASO

PORDENONE/UDINE Un caso tecnico con una serie di pesanti rimbalzi politici, come la sospensione (tanto vale chiamarla con il nome esatto, ossia chiusura) del punto nascita di San Vito alo Tagliamento, che diventa, invece, un incredibile caso personale, con tanto di striscia lunga di implicazioni etiche. Al punto di costringere la direzione dell'Asfo, nel dettaglio il direttore generale Giuseppe Tonutti, a scendere in campo per cercare di arginare una questione che sta prendendo una brutta piega. Non stiamo parlando, certo, della legittima battaglia di chi vuole cercare di tenere aperto il punto nascita, ma di un sistema che deve essere bloccato subito, prima che dai leoni di tastiera, possa passare a qualche cosa di più concreto e intollerabile.

GLI INSULTI

Già, perchè la vicenda, come detto, sta sconfinando nel personale e il capro espiatorio di una vicenda che dovrebbe avere ben altri indirizzi di riferimento (politici d'intende) , rischia di essere la primaria dell'Ostetricia - Ginecologia dell'ospedale di San Vito al Tagliamento, Roberta Pinzano. Proprio lei, ossia il medico che, in piena scienza e coscienza e dopo essersi consultata con i collaboratori che restavano in squadra, ha segnalato che non c'erano più i presupposti per mantenere aperto il punto nascita sanvitese. Troppi gettonisti avulsi dal clima interno, magari pure bravi professionalmente, ma lontani dall'empatia e dal calore che deve nascere nel rapporto tra medico e neo mamma che si crea giorno dopo giorno, visita dopo visita fino al parto, in un rapporto costante e stretto. Il gettonista arriva, fa il suo lavoro, poi se ne va a casa, senza rispondere a nessuno. Senza quel clima, senza quel rapporto costante, senza la testa ben piantata nel reparto, e senza quel gioco di squadra, tutto diventa più complicato, al punto che la primaria ha scritto che tenere aperto il punto nascita avrebbe potuto causare rischi (anche fatali ha aggiunto il direttore generale sul decreto di sospensione) per mamma e nascituro. Ebbene, come detto, tutta la colpa della chiusura è stata indirizzata sulle spalle della primaria Roberta Ponzano. A quel punto si sono scatenati gli insulti nei suoi confronti sui social, dalla brutte parole alle malignità professionali e via dicendo, sino a colpirla sulla libera professione. Un crescendo che ha indotto il direttore dell'Asfo a scendere in campo.

Chiude il punto nascite Insulti social alla primaria

▸La sospensione del "nido" di San Vito diventa un "caso personale" con tutte le responsabilità riversate sulla responsabile del reparto, presa di mira sul sito

LA DIFESA

«In questi ultimi giorni sono state riportate sulla stampa e sui social circostanze strumentali e false da parte di sindacalisti o ex direttori generali di quest'Azienda, che attribuiscono alla direttrice della struttura di Ostetricia e Ginecologia di San Vito al Tagliamento e alla dirigenza di aver determinato l'abbandono di diversi medici del reparto. È evidente che non si vogliono comprendere le reali motivazioni che hanno portato alla sospensione dell'attività del punto nascita, già ben chiarite nel corso della conferenza stampa di giovedì scorso e riprese nel decreto adottato nella stessa data da questa direzione. La direzione di Asfo - scrive Tonutti - ha invece, apprezzato l'onestà intellettuale e lo spessore etico proprio di coloro che in questi giorni sono additati come colpevoli, cioè la dottoressa Roberta Pinzano e i propri collaboratori, capaci di anteporre la sicurezza delle madri e dei nascituri ai propri interessi privati. Non serve a nulla cercare colpevoli, alibi, nemici, responsabili di un qualcosa che è ineluttabile e si sapeva da diverso tempo che sarebbe successo, visto il progressivo e drammatico calo di nascite che sta colpendo la nazione e la nostra regione. Oggi viviamo soltanto il momento della protesta faziosa messa in atto da coloro che sanno bene che si è attuata la scelta più giusta». Punto e a capo.

L'INTERESSATA

«Continuo ad essere insultata sui social e additata come la colpevole della chiusura del punto nascita di San Vito - spiega la specialista Roberta Pinzano - e la vicenda si è trasferita sul lato personale. Questo mi dispiace molto, perchè non è assolutamente così. Nei prossimo giorni, insieme ai miei collaboratori, con i

Pazienti a Casa Serena, ma non c'è l'ospedale di comunità

CURE INTERMEDIE

PORDENONE-UDINE I primi pazienti sono entrati nelle stanze della Rsa di Casa Serena, a Torre di Pordenone. Sono per l'esattezza quattro, con la prospettiva di riempire il reparto entro la fine di questa settimana. Per l'ospedale di comunità, secondo tassello fondamentale nella nuova vita del polo per gli anziani del capoluogo, bisognerà invece aspettare. Gli otto posti letto previsti, infatti, al momento non sono disponibili. Lo saranno solamente l'anno prossimo. Gli spazi, secondo quanto riferito da fonti interne all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, non sono ancora pronti. La Residenza sanitaria assistita, infatti, rimarrà aperta con soli dieci posti a disposizione fino al 31 dicembre. In questo momento, con l'ok della Regione, si viaggia con una commistione dei posti letto tra la casa di riposo e la Residenza sanitaria assistita.

L'accordo per la riapertura della Rsa pordenonese è stato siglato tra i due soggetti protagonisti della "trattativa": da un lato l'Azienda sanitaria, che in un'audizione in Regione aveva dichiarato di non poter più prendere in gestione la Rsa; dall'altro l'Asp Umberto I. La legge regionale individua le strutture di assistenza intermedia destinate a persone che, pur avendo superato la fase acuta, necessitano di assistenza o monitoraggio continui e non rientrano in condizioni per il trattamento ambulatoriale o domiciliare. L'Asp Umberto I, ente gestore della struttura per anziani non autosufficienti di terzo livello "Casa Serena" di Pordenone, ha ottenuto l'accreditamento provvisorio con decreto della Direzione Centrale Salute per l'attività di residenza sanitaria assistenziale relativa ai livelli "base" per 10 posti, "medio" per 12 posti e "riabilitativo" per otto posti letto. È stata scelta l'Umberto I per la gestione, tenuto conto dell'assenza, nel territorio del comune di Pordenone, di altri soggetti pubblici o privati che abbiano manifestato interesse ad accreditarsi per le degenze intermedie e che la collaborazione consente di garantire la continuità delle prestazioni nello stesso edificio dov'era collocata l'Rsa pordenonese prima della chiusura, nel 2021. L'AsFo intende avvalersi dell'attività di residenza sanitaria assistenziale fornita dall'Asp Umberto I nella struttura Casa Serena per il totale massimo di 30 posti letto, che saranno progressivamente attivati. La spesa per il 2023 si attesta a circa 71mila euro mentre lieviterà fino a raggiungere il milione e 400mila euro l'anno prossimo. La convenzione durerà almeno fino al 2026.

LA STRUTTURA La stanza principale della residenza per anziani "Casa Serena", a Torre di Pordenone (Nuove Tecniche/De Sena)

GLI OTTO POSTI PREVISTI SLITTANO AL PROSSIMO ANNO OCCUPATI I PRIMI LETTI

Pugno all'autista: paura sulla corriera

▶Aggredito a Spilimbergo sul bus della linea Udine - Maniago da un giovane nordafricano bloccato dai Carabinieri subito dopo

▶Sette giorni di prognosi. Durante tutto il viaggio un gruppo di minorenni avevano fatto confusione e disturbato i passeggeri

AGGRESSIONE I carabinieri all'autostazione di Spilimbergo hanno bloccato un giovane straniero che sabato scorso ha aggredito l'autista dell'Atap sulla linea Udine - Spilimbergo - Maniago. Per lui sette giorni di prognosi. Nella foto piccola il sindacalista Cgil Cristiano Danelon

L'AGGRESSIONE

PORDENONE-UDINE Sette giorni di prognosi. Sono quelli che il medico del pronto soccorso di Spilimbergo ha certificato per un autista dell'Atap che sabato scorso è stato aggredito sull'autobus di linea lungo la tratta Udine - Maniago. L'uomo, 48 anni, residente nel Friuli Occidentale ha presentato denuncia ai Carabinieri. Non è da escludere che anche la società Atap possa fare una richiesta di risarcimento danni perchè l'aggressore che è stato identificato e denunciato, dopo aver sferrato un violento pugno all'autista ha anche preso a calci il mezzo, causando danni alla carrozzeria.

I FATTI

Nel primo pomeriggio di sabato l'autista era alla guida del bus extraurbano con tratta da Udine a Maniago. Poco prima della partenza all'autostazione di Udine sono saliti un gruppetto di cinque - sei ragazzi, tutti stranieri che si sono seduti sulla parte posteriore del mezzo facendo subito diversa confusione. In almeno due occasioni l'autista li ha ripresi, chiedendo di abbassare il tono della voce e di non infastidire gli altri passeggeri. «In caso contrario - aveva detto - sono costretto a chiamare i Carabinieri». Il viaggio è proseguito sempre sul filo della tensione sino a quando una ragazza, rivolgendosi all'autista, gli ha fatto presente che non trovava più la sua borsetta. L'autista ha fermato nuovamente il bus e ha chiesto ai ragazzi se erano stati loro prendere la borsetta della ragazza. Sempre l'autista ha anche spiegato che a quale punto non poteva far altro che chiamare i carabinieri. I giovani, pur restando seduti al loro posto, lo hanno prima deriso, poi gli hanno urlato: "Tu ci dai la colpa perchè noi siamo marocchini".

L'ARRIVO

Tutto è filato liscio sino all'arrivo a Spilimbergo, tanto che l'autista era convinto che la questione fosse terminata. In realtà, pochi minuti prima della partenza per Maniago, si è ripresentato uno dei ragazzi che precedentemente avevano fatto confusione e infastidito gli altri passeggeri. "Se vuoi salire - gli ha detto l'autista - mostrami il biglietto fino a Maniago". Il giovane gli ha fatto vedere un titolo di viaggio scaduto, ma è riuscito ad entrare nel bus dalla porta posteriore. L'autista lo ha invitato a scendere perchè non poteva proseguire. "Prima ho perso 20 euro - gli ha risposto il giovane, li voglio cercare". «Tu scendi - gli ha risposto l'autista, li cerco io e se li trovo li consegno all'ufficio dove tu potrai ritirarli domani".

IL CAZZOTTO

Il giovane a quel punto ha fatto un passo indietro, ma anzichè scendere ha tirato un violento pugno allo sterno dell'autista per poi scappare. Nel frattempo erano arrivati i Carabinieri che lo hanno bloccato, così come avevano già identificato anche gli altri ragazzi che erano sul bus nel tragitto da Udine a Spilimbergo. Si tratta di cinque minorenni, tutti nord africani. L'autista a quel punto si è recato al pronto soccorso di Spilimbergo dove gli hanno certificato sette giorni di prognosi e poi ha denunciato il fatto alla stazione dei Carabinieri della località del mosaico. La corsa, a causa dell'aggressione all'autista, è arrivata a Maniago con oltre un'ora e mezzo di ritardo.

IL SINDACATO

«Esprimiamo la piena solidarietà all'autista dell'Atap aggredito nei giorni scorsi e gli auguriamo una pronta guarigione. È evidente - spiega Cristiano Danelon, segretario generale della Filt Cgil - che ogni giorno gli autisti in servizio corrono dei rischi molto seri e non è più possibile derogare ulteriormente su altre e più forti misure di sicurezza per evitare che fatti gravi come questo possano avvenire nuovamente. Oramai anche la zona pordenonese e l'intero Friuli, non sono più aree a basso rischio aggressione e quindi è necessario prendere subito ulteriori provvedimenti. Sappiamo che sul bus c'è il pulsante rosso che una volta premuto chiama le forze dell'ordine, ma evidentemente non è sufficiente, così come non basta neppure la cabina chiusa per la guida dell'autista. Chiederemo un incontro con l'azienda per trovare soluzioni sul fronte della sicurezza e se sarà necessario andremo a parlare anche con il prefetto. Non è possibile - conclude il sindacalista della Cgil - che una persona corra dei rischi anche gravi, praticamente in maniera quotidiana, mentre è sul posto di lavoro».

Loris Del Frate

L'AGGRESSIONE L'autostazione di Udine dove era salito il giovane

quali abbiamo affrontato mille volte il problema, cercando tutte le alternative possibili, proveremo a spiegare ancora meglio il perchè di questa situazione e come mai si è venuta a creare, cercando di far capire che andando avanti con quella soluzione, c'erano effettivamente grossi rischi che un medico non può assolutamente ignorare».

LE RESPONSABILITÀ

Una cosa è certa: nessuno del reparto di Ostetricia e Ginecologia ha esultato per la chiusura del punto nascita. Anzi. E un medico che ha il coraggio di dire le cose come stanno è da apprezzare, non da insultare. Le responsabilità, casomai, vanno cercate altrove a cominciare dalla politica che non ha fatto nulla negli anni per cercare di risolvere un problema che sicuramente conosceva bene. Ora resta da capire se lo stesso criterio usato per San Vito verrà utilizzato in tutte le altre strutture. Altrimenti sarà evidente che c'e la volontà di colpire la sanità del Friuli Occidentale.

Loris Del Frate

Mobbing e sanità

Due incontri per capire la situazione

"Violenze e vessazioni nei luoghi di lavoro: prevenzione e difesa". Se ne parlerà oggi 21 novembre, nella saletta incontri del cnvento di San Francesco, in Piazza della Motta a Pordenone, dalle 10 alle 12. L'evento organizzato dal Punto di Ascolto Antimobbing di Pordenone, gestito dalla Cisl, in collaborazione con i Comuni di Pordenone e Porcia, quali partners del progetto finanziato dalla Regione FVG, è inserito nella settimana dedicata all'eliminazione della Violenza sulle donne. È necessario mantenere alta l'attenzione e lavorare ponendo le basi per un mutamento culturale, auspicabile come baluardo di democrazia. Intanto domani alle 21 alla Casa dello Studente di Azzano Decimo, il consigliere dei civici dialogherà con i medici Giorgio Simon, già Direttore dell'Azienda Servizi Friuli Occidentale, e Nicola Delli Quadri, presidente dell'associazione Volontari e amici di Prendersi cura – Progetto delle associazioni oncologiche. "A poco più di sei mesi dall'inizio di questa legislatura – spiega Putto – la domanda è ancora la stessa: siamo condannati a rivolgerci alla sanità privata o vogliamo riappropriarci di quella pubblica? Con la qualificata presenza di due esperti verranno analizzate varie problematiche, non ultime le recenti questioni legate alla situazione del Cro di Aviano e della chiusura del punto nascite di San Vito al Tagliamento, oltre che al futuro dei Distretti sanitari e della fuga di operatori».

Servono 90 conducenti per coprire turni e malattie

IL PIATTO PIANGE

PORDENONE-UDINE In Fvg si cercano 90 autisti nel trasporto pubblico locale e le aziende che garantiscono il servizio questa volta sono fiduciose di riuscire a trovarli. Il recruiting day che ieri nella sede della Regione ha riunito gli assessori regionali al Lavoro Alessia Rosolen, l'assessore alle Infrastrutture Cristiana Amirante e Diego Regazzo di Tpl Fvg rappresenta infatti lo sbocco lavorativo per almeno una parte di coloro che hanno colto al balzo l'opportunità data dalla Regione dal 2019, sostenendo in modo significativo i costi per l'acquisizione della patente D e della Cqc, la carta di qualificazione del conducente, esattamente i requisiti fondamentali per poter poi accedere alla selezione per autista di autobus e corriera. Un'iniziativa, quella di sostenere coloro che intendono acquisire questa patente, dovuta alla scarsa attrattività che il mestiere stava avendo tra i giovani e anche ai costi significativi, diverse migliaia di euro, necessari per l'iter di ottenimento di patente e Cqc. La direzione regionale Lavoro e quella delle Infrastrutture «hanno saputo incrociare le opportunità messe in campo, quali ad esempio, il contributo regionale dell'80% per i disoccupati e del 50% per gli occupati che vogliono acquisire i requisiti per l'esercizio della professione di autotrasportatore per riuscire poi a inserire le persone nel mondo del lavoro o per la loro riqualificazione professionale», ha affermato ieri Rosolen. «Anche il conducente, come altri mestieri, ha pagato condizioni retributive che non hanno aiutato l'avvicinamento dei giovani a questo lavoro, fra i compito della Regione anche quello di dare la medesima dignità a tutte le professioni», ha aggiunto, tanto che «siamo passati da bandi da 200mila euro a bandi che ne prevedono oltre 500mila». Riguardo agli autisti, «sosteniamo le persone che vogliono acquisire la patente per guidare un mezzo di Tpl attraverso bandi che prevedono un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui ha la persona ha trovato un'occupazione», ha aggiunto Amirante, specificando che sul bando per autisti Tpl quest'anno sono state accolte 49 delle 71 domande presentate. Con il bando del 2022 che sosteneva la Cqc sono state ammesse 264 domande, cresciute quest'anno a 328 con il nuovo bando. Per questi tre bandi di supporto la Regione ha impiegato complessivamente 530mila euro. Le selezioni si terranno il 18 dicembre.

LA REGIONE AVVIA LA RICERCA SU TUTTO IL TERRITORIO DELLE AZIENDE LOCALI

LAVORO Sono ancora molti i posti vacanti nelle aziende del trasporto pubblico locale in regione

Antonella Lanfrit

G | Martedì 21 Novembre 2023
www.gazzettino.it

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCColO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCColO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Centinaia in piazza in ricordo di Giulia

▶L'onda emotiva per la morte della ragazza trovata a pochi chilometri dalla città ha smosso le coscienze. I più numerosi sono i giovanissimi

▶L'incontro nato quasi spontaneamente ha mobilitato diverse associazioni. Una volontaria: «Sarei andata anche da sola»

LA PIAZZA

PORDENONE È un tam tam emotivo che non ha bisogno di spinte. La faccia da bambina di Giulia mentre abbraccia un albero felice e il pensiero nero che per diversi giorni il suo corpo, privo di vita, è rimasto coperto in un dirupo poco distante dal centro di Piancavallo accanto a una pietra fredda è stato più che sufficiente per muovere le coscienze di tanta gente. La gran parte arriva in silenzio in piazza XX Settembre. Qualcuno porta un lumino, altri una candela. Ci sono tante ragazzine che si tengono per mano, ci sono ragazzi in silenzio, donne a cui si legge l'indignazione sul volto, giovani uomini e altri più anziani. Sono in tanti. È il saluto che Pordenone ieri sera ha voluto dare a Giulia, trovata morta a pochi chilometri da una piazza ancora incredula perchè il contraccolpo della morte non arriva subito. Anche di chi hai imparato a conoscere solo dalla televisione.

L'ORGANIZZAZIONE

Una giovane volontaria e attivista di Voce Donna aveva deciso di andare in piazza, anche da sola, per ricordare Giulia, ma anche le tante Giulia che ormai ogni giorno vengono uccise dal marito, dall'ex, dal compagno. «Qui a Pordenone - spiega - quest'anno abbiamo aiutato 200 donne. Venti sono state costrette a scappare in case protette». «I femminicidi - spiega invece dal palco l'assessore comunale Guglielmina Cucci - sono solo la punta di iceberg rispetto alle violenze di ogni genere che tutti i giorni le donne sono costrette a subire, da casa al posto di lavoro». Hanno parlato in tanti da quel palco. Filippo, accusato di omicidio, non lo nomina quasi nessuno. Lui è il male assoluto in piazza, a Pordenone come del resto in tutta Italia. I più giovani ed emotivamente più puri, battono le mani spesso. Sono quasi tutti in prima fila con le candele accese. L'incontro si chiude con un pensiero a Giulia, uno alla sorella che sin dall'inizio ha sempre chiamato con il suo nome "possesso" il "bravo ragazzo" Filippo e per la famiglia Cecchettin che oramai, pur con grande dignità, non ha più lacrime per piangere. Chissà che la piazza di ieri sera non sia un primo passo per un futuro migliore.

IL COMUNE

Il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore all'istruzione e politiche giovanili, Alberto Parigi hanno manifestato la totale disponibilità alla richiesta di incontro ricevuta dai rappresentanti degli studenti delle scuole di Pordenone che si sono definiti "estremamente scossi" all'indomani dell'ennesimo femminicidio. I rappresentanti hanno richiesto al sindaco e al prefetto un incontro per organizzare una manifestazione studentesca, nella quale manifestare il sentire comune riguardo al fenomeno della violenza sulle donne. «A breve – puntualizza l'assessore Parigi – il Comune organizzerà con un esperto anche un incontro con i ragazzi della nostra città».

Loris Del Frate

PIAZZA XX SETTEMBRE In tanti ieri sera hanno voluto esserci per un pensiero a Giulia

L'inchiesta a Venezia

A Parma i reperti di Piancavallo

Occultamento di cadavere. È il reato che Filippo Turetta ha commesso abbandonando Giulia Cecchettin sul Pian delle More, lungo la strada tra Piancavallo e Barcis, adagiando il corpo della ragazza straziato dalle coltellate sotto un masso e coprendola con dei sacchi di plastica neri. La Procura di Pordenone ieri ha convalidato il sequestro dei reperti (non sono stati trovati effetti personali della vittima, come la bordo e il telefonino). Ogni atto è già stato trasmesso alla Procura di Venezia, competente per i reati più gravi di omicidio e sequestro di persona. Sul luogo del ritrovamento della studentessa i carabinieri del Ris e delle Investigazioni scientifiche di Pordenone hanno rilevato ogni traccia compatibile con il delitto e utile a comprendere come si sia comportato Turetta quando ha trascinato Giulia nel ripido dirupo, abbandonandola in un punto che nessuno avrebbe mai scoperto dalla strada. Il materiale, compresi i prelievi biologici, è già nei laboratori del Ris di Parma.

Oggi a Sacile sotto la loggia «Uno stop alla violenza»

L'APPUNTAMENTO

SACILE Stasera alle 18.30, un gruppo di sacilesi si radunerà sotto la loggia in piazza del Popolo per ricordare l'ennesima tragedia, l'ultimo omicidio di una donna da parte di un uomo incapace di accettare un no come risposta. Quanto accaduto alla giovane Giulia Cecchettin ha toccato molto il cuore dei sacilesi, forse per la vicinanza geografica dei fatti (l'omicida è transitato anche per il sacilese, nel suo viaggio di morte) tanto che in rete si è diffuso negli ultimi due giorni l'appello di un flash mob "Per dire basta" e "Per uno stop alla violenza sulle donne". In riva al Livenza l'iniziativa è partita da Maria Balliana che fa parte di Voce donna, l'associazione che si batte contro il triste fenomeno e che a Sacile ha un suo sportello attivo alla Casa del Volontariato di via Ettoreo 4, nel comprensorio dell'ospedale. «Centinaia le telefonate raccolte ogni anno dall'associazione che si trova a collaborare con le forze dell'ordine e non di rado ospita donne maltrattate in case rifugio».

Fiamme in casa Anziano si salva dall'incendio con uno straccio

▶Il 76enne di Pozzuolo l'ha usato per ripararsi dal fumo
Intossicato, è stato portato in ospedale ma se la caverà

IL ROGO

POZZUOLO DEL FRIULI Uno straccio gli è stato provvidenziale, altrimenti si sarebbe potuta sfiorare la tragedia ieri mattina a Pozzuolo del Friuli, dove un anziano è rimasto intossicato a seguito di incendio scoppiato all'interno della sua abitazione. Determinante poi l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine, i quali dopo l'allerta lanciata dai vicini di casa del pensionato, residente da solo in via XXX ottobre, si sono precipitati con un'autobotte e un'autoscala. I pompieri, vista la situazione di pericolo, sono entrati nella residenza dove le fiamme e il fumo si erano propagati ormai a tutti i locali e hanno trovato l'uomo di 76 anni, rifugiatosi nella camera da letto avvolta dal fumo: si era messo in un angolo, con un pezzo di stoffa intriso d'acqua sulla bocca per ripararsi dal fumo e dall'ingestione di sostanze nocive Accanto a lui anche il suo labrador con il quale condivideva l'abitazione.

LE OPERAZIONI

I pompieri lo hanno quindi portato all'esterno della casa, dove è stato preso in cura dal personale del pronto intervento medico sanitario del 118, giunto sul posto con una ambulanza e l'automedica. Erano circa le nove, quando i vicini avevano notato del fumo che fuoriusciva da un lucernaio del tetto della villetta a schiera, situata in una zona residenziale del comune dell'hinterland udinese. Quando hanno provato ad avvicinarsi all'abitazione i testimoni hanno notato gli indistinguibili segni di un incendio in corso, con il denso fumo che intanto aveva evidentemente invaso l'intera abitazione, uscendo anche dalla porta d'ingresso. Immediata la chiamata al numero unico delle emergenze 112. I pompieri arrivati in forze, dopo aver estinto le fiamme, messo in sicurezza i locali e verificato che non ci fossero altre persone in pericolo all'interno, hanno poi trovato nello scantinato il cane, che si era rifugiato lì spaventato, comunque è stato recuperato in buone condizioni e rifocillato.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO SALVATO ANCHE IL CANE CHE ERA RIMASTO INTRAPPOLATO NELL'EDIFICIO

SOCCORSI

Nel frattempo il personale medico sanitario, visto il principio di intossicazione dell'anziano, gli hanno applicato una maschera per l'ossigeno prima di disporne il trasferimento in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per le cure del caso. Fortunatamente non è in pericolo di vita. Ancora da chiarire le cause dell'incendio che ha causato ingenti danni al mobilio e agli arredi dell'abitazione, anche se da una prima verifica si esclude che le fiamme possano essere scaturite da una stufetta, visto che tutte quelle presenti nella villetta a schiera sono state trovate spente. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale. L'abitazione è stata dichiarata al momento inagibile a causa delle fiamme che potrebbero aver provocato anche danni strutturali. Nelle prossime ore saranno svolti altri controlli per verificare la stabilità della struttura.

L'ALLARME A sinistra un'ambulanza; a destra i vigili del fuoco a Pozzuolo del Friuli

Fuoco nella villetta di Jonathan Milan Danni e paura, ma non ci sono feriti

MATTINA DI APPRENSIONE

BUJA Incendio nella tarda mattinata di lunedì 20 novembre, a Buja, in via Camadusso: le fiamme si sono sviluppate dalla canna fumaria nella casa della famiglia di Jonathan Milan, il ciclista friulano di 23 anni, campione olimpico e mondiale nell'inseguimento a squadre su pista e protagonista all'ultimo Giro d'Italia, dove ha conquistato la maglia ciclamino. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato ma danni ingenti si sono registrati alla villetta di famiglia. Secondo quanto ricostruito il fuoco si è sviluppato verso mezzogiorno, creando danni al tetto in legno dell'abitazione, con danni ingenti. In casa c'era il fratello minore di Jonathan, Matteo, che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco. L'intervento ha impedito la propagazione dell'incendio all'intero tetto in legno, limitando i danni alla copertura ad un'area di circa 40 metri quadri. Spente le fiamme i pompieri hanno provveduto alla bonifica delle parti bruciate e alla messa in sicurezza del tetto e dell'alloggio. Ancora in fase di accertamento le cause del rogo che non ha coinvolto come detto persone ma secondo una prima ricostruzione, si sarebbe sviluppato a causa del surriscaldamento della canna fumaria. Le fiamme hanno raggiunto in breve tempo il tetto in legno dell'abitazione, una villa a tre piani. A coordinare tutte le operazioni c'era il funzionario di turno, Franco Trigatti. Per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il manto di copertura, realizzato in legno ventilato, i pompieri hanno operato per tutto il pomeriggio; è stato necessario scoperchiare e tagliare una parte del tetto, quaranta metri quadri circa. I danni come detto sono ingenti, ma non ci sono problemi strutturali. A sincerarsi dell'accaduto anche il sindaco di Buja, Silvia Maria Pezzetta, e il suo vice, Marco Zontone, che si sono recati in via Camadusso per portare la loro vicinanza alla famiglia Milan, al padre di Jonathan e Matteo, Flavio Milan, e alla madre Elena Pezzetta. La notizia ha rapidamente fatto il giro dei vicini di casa e dei residenti della zona, preoccupati di quanto accaduto e dell'andirivieni di mezzi dei soccorsi. Sul posto anche gli agenti della polizia locale che hanno supervisionato agli interventi dei pompieri, gestendo anche gli accessi alla strada comunale.

Un parco del mare tecnologico a Trieste

SULLA COSTA

UDINE Si chiamerà "Nautaverso", una sorta di "Parco del Mare 5.0": un progetto di sviluppo urbano e di rigenerazione che valorizzerà il legame di Trieste con il mare da tre punti di vista, cultura, scienza e innovazione, con tanto di infrastruttura socio-economica, con un sito d'attrazione per il pubblico, Digital Experience Center (Dec) completo di enorme acquario virtuale. Inoltre, riqualificherà un'area da tempo degradata e chiusa. Il nuovo polo innovativo sarà costruito in un'area di proprietà del demanio portuale, poco distante dal centro denominata "Porto Lido" con edifici fatiscenti la cui demolizione è iniziata nei giorni scorsi. Avrà un'esposizione con contenuti scientifici e di ricerca applicata e, per i più giovani, didattici. Il progetto è stato pensato per diventare un volano per l'economia cittadina e come luogo anche di svago, meta per i turisti. L'area è data in concessione, per 40 anni, alla società Trieste Navigando Srl. Il progetto prevede la realizzazione di un marina e di strutture a suo servizio. Nautaverso sarà fortemente tecnologico e futuribile con modalità di accesso totalmente digitali e attivazione del riconoscimento facciale, nonché interazione con visitatori in collegamento remoto. Ovviamente, sarà sostenibile dal punto di vista ambientale. Per il presidente Fedriga «l'idea del parco del mare non è solo una riqualificazione urbana, ma una riqualificazione intellettuale che guarda al futuro, su questo dobbiamo essere orgogliosi, dobbiamo metterci l'impegno di una grande alleanza istituzionale». Il costo è di 32,5 milioni di euro finanziati dalla Regione e dalla Camera di commercio Venezia Giulia, con l'affidamento dei lavori previsto nell'autunno del 2024 e conclusione della realizzazione nel 2027. L'intervento si estenderà su un'area di 17.300 mq dove troverà posto un edificio, pronto ad accogliere "Nautaverso Digital Experience Center" di 4.700 mq, le aree tecniche del Marina per 835mq, e ancora negozi e servizi per mille metri quadrati.

Elisabetta Batic

Piscine più sicure con i tornelli, cambiano anche i prezzi

NEL CAPOLUOGO

UDINE Alla piscina del Palamostre arrivano i tornelli automatici e l'abbonamento a ore, quest'estate cambierà il costo d'ingresso per stare in vasca un'intera giornata e sarà introdotto anche il biglietto per la mezza giornata. Novità anche per la vasca di via Pradamano, dove non sarà installato un sistema di ingresso automatizzato, ma si potrà attivare anche lì una formula di abbonamento conveniente. Sono le novità deliberata dalla Giunta comunale di Udine, che ha voluto «adeguare dopo molti anni le tariffe» e anche il servizio per i cittadini che frequentano gli impianti: solo quest'estate sono stati contati 24.972 ingressi contro i 24.700 dell'anno precedente. Nello specifico, al Palamostre si potrà attivare una tessera al costo di 5 euro per poi caricarvi un pacchetto di ore che saranno scalate a seconda della permanenza in struttura. In questo modo «ogni cittadino e cittadina pagherà quanto tempo effettivamente trascorre all'interno della piscina», ha spiegato l'assessore allo sport e impianti sportivi, Chiara Dazzan. Due le opzioni di ricarica: 50 ore al prezzo di 160 euro (3,2 euro all'ora) o 100 ore al prezzo di 300 euro, cioè 3 euro l'ora. Cifre che scendono rispettivamente a 100 euro e a 150 euro nei casi in cui sono previste le riduzioni. Dalla prossima estate, inoltre, per entrare a Palamostre e rimanervi l'intera giornata si pagheranno 9 euro, una cifra che scende a 6,50 se si opta per metà giornata, con una validità cioè di quattro ore, «la durata media d'utilizzo estivo della piscina da parte delle famiglie», puntualizzano dal Comune. Bambini e bambine fino a 6 anni, comunque, non pagheranno l'ingresso e questa è un'ulteriore novità, perché fino ad ora la gratuità si fermava ai 2 anni. Dal prossimo anno, inoltre, potranno avere la riduzione i ragazzi e le ragazze fino ai 14 anni, età da cui potranno entrare in piscina senza essere accompagnati. All'impianto di via Pradamano l'ingresso singolo costerà 6,50 euro, ma il prezzo può scendere a 5,60 euro o 5,30 euro se si comprano abbonamenti validi 15 o 30 ingressi per un costo, rispettivamente, di 85 e 160 euro. La riduzione porta 'onere a 45 e 85 euro. «Nel corso di questa estate ho avuto modo di dialogare con un gran numero di cittadine e cittadini, che mi hanno comunicato come, fino ad ora, mancasse un'offerta diversificata rivolta alle esigenze degli utenti, che sono nuotatori agonisti, dilettanti e sportivi in genere, ma anche numerose famiglie con bambini e anziani, soprattutto nel periodo estivo», ha spiegato Dazzan. Perciò, ha concluso, «le modifiche apportate intendono dare una risposta quanto più possibile puntuale alle richieste di tutti coloro che si affidano alle strutture comunali per lo sport».

L'IMPIANTO La piscina comunale del Palamostre, nel capoluogo friulano, cambia pelle e prezzi

Antonella Lanfrit

Cassaforte svuotata, furto da 50mila euro

▶Il colpo in un'abitazione nella zona a Nord del capoluogo
Spariti orologi di grande valore e diversi tipi di gioielli

▶I ladri hanno forzato una finestra sul retro della villa
Un altro raid a Manzano, fioccano le denunce ai carabinieri

IL BLITZ

UDINE Colpo da oltre 50 mila euro in un'abitazione della zona residenziale Nord di Udine. I ladri sono riusciti a svuotare la cassaforte e a fuggire con l'ingente bottino, composto da orologi e gioielli, che erano di proprietà di un residente di via Sacile. I malviventi sono entrati in azione, stando a quanto ricostruito dalle forze dell'ordine una volta ascoltato il proprietario, un uomo di 67 anni, tra le 11 di sabato 18 novembre e le 17.40 di domenica 19 novembre. I ladri, per entrare in casa, hanno forzato una finestra sul retro dell'abitazione.

NEL MIRINO

Una volta avuto accesso hanno frugato ovunque, fino ad individuare il punto dove era stata posizionata una cassaforte, dalla quale sono stati portati via diversi orologi di valore e gioielli per 50 mila euro. Sulla vicenda indagano i carabinieri della stazione di Udine che hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione a caccia di impronte o tracce organiche che possano in qualche modo essere utili a far luce sull'accaduto. Non è stata l'unica denuncia di furti in abitazione: sempre domenica un cittadino di Manzano, classe 1947, ha segnalato ai Carabinieri un furto avvenuto nella sua casa tra le 15 e le 16.50 di sabato, dal quale i ladri sarebbero riusciti a rubare monili per duemila euro. Non diverso quanto avvenuto domenica a Varmo, dove una donna classe 1992 si è rivolta alla Compagnia radiomobile dei Carabinieri di Latisana per denunciare la sparizione nel proprio domicilio di alcuni oggetti preziosi.

INFORTUNI

Due gli incidenti sul lavoro verificatisi in Friuli, fortunatamente non di grave entità. In mattinata a Codroipo un uomo del 1969, residente a Claut e dipendente della società Ivecos, ha riportato alcune lesioni durante l'utilizzo di un macchinario, all'interno di un cantiere presente lungo via Ponte della Delizia. L'uomo stava utilizzando una gru per provvedere al trasporto di una barriera di cemento armato, tipo New Jersey, quando l'improvviso sfilacciamento di un gancio di sollevamento ha fatto sì che la struttura lo colpisse al volto e alla gamba sinistra. L'infortunato, preso in cura dal personale medico-infermieristico del 118, è stato trasferito in codice verde, con l'ambulanza, al nosocomio di San Daniele. Un ulteriore incidente si è verificato sempre in mattinata, intorno alle 10 al cimitero di via Callate, a San Giorgio di Nogaro, dove un uomo classe 1987, residente a Monfalcone e dipendente della società cooperativa "Dea" di San Giovanni al Natisone, si è ferito durante le operazioni di realizzazione di nuovi loculi. Per cause accidentali, l'uomo ha perso il controllo della smerigliatrice che stava imbracciando, ferendosi all'avambraccio destro. L'infortunato è stato preso in carico dai sanitari di un'ambulanza, che lo hanno trasportato all'ospedale di Udine per ricevere le cure del caso. È sempre rimasto cosciente e non in pericolo di vita.

SULLA STRADA

È caccia al pirata della strada che domenica sera, in via Kennedy a San Daniele, ha investito in prossimità delle strisce pedonali una donna rumena di 40 anni ed è poi scappato senza prestare soccorso. La donna ha riportato traumi agli arti inferiori ma non sarebbe in pericolo di vita. I carabinieri hanno acquisito testimonianze e i filmati del sistema di videosorveglianza. La 40enne ha raccontato di esser stata colpita da un'auto di passaggio, che non ha rispettato la precedenza ai pedoni. I carabinieri, arrivati in via Kennedy per i rilievi, avranno ora il compito di far luce sull'episodio. I militari dovranno verificare la versione fornita dalla ragazza ferita e ricostruire quanto sia accaduto, dal momento che, secondo le prime informazioni, non ci sarebbe stati testimoni oculari che abbiano assistito all'incidente.

IL COLPO In una foto d'archivio una cassaforte forzata dai malviventi: colpo da 50mila euro a Nord di Udine

Migranti minorenni a Cavazzo Carnico

LA SVOLTA

UDINE Il Comune di Udine ha affidato il servizio di prima accoglienza per 19 minori stranieri non accompagnati alla comunità Cooperativa Oltre i Confini 2.0, che ha aperto una struttura a Cavazzo Carnico. La prima accoglienza è il servizio che garantisce che vengono rintracciati per la prima volta sul territorio una struttura d'accoglienza, prima che vengano assegnati definitivamente alle strutture residenziali dove saranno ospitati fino al raggiungimento della maggiore età. Il servizio comprende la custodia del minore, il pernottamento, l'erogazione dei pasti, la fornitura di vestiario, il controllo sanitario e l'avvio ai corsi di alfabetizzazione e alle attività di socializzazione e integrazione. Sul tema interviene l'assessore Gasparin: «I flussi migratori non sono mai stati così elevati. Noi stiamo lavorando ogni giorno per garantire ai minori che arrivano sul nostro territorio un luogo dignitoso dove vivere. Non possiamo però pensare che Udine si faccia carico da sola di tutti questi nuovi arrivi, per questo motivo stiamo lavorando per identificare strutture anche al di fuori del territorio comunale, come quella di Cavazzo». La nuova struttura accoglierà infatti da subito 7 giovani attualmente affidati alla Fondazione Casa dell'Immacolata e 7 ragazzi ora in carico alla Cooperativa Hanna House. L'operazione vuole alleggerire il carico delle strutture in territorio udinese, in cui rimarranno i minori non accompagnati presi in carico con il servizio residenziale. La struttura di Cavazzo avrà invece ancora a disposizione 5 posti da garantire a Udine per gli eventuali nuovi arrivi di minori stranieri non accompagnati. «Intendiamo continuare a lavorare insieme ai cittadini perché i centri di accoglienza non creino alcun tipo di disagio alla popolazione», continua Gasparin. «In questo senso credo ci sia bisogno di un grande cambiamento nella gestione dell'accoglienza a livello nazionale. In Italia ci sono circa 20mila minori non accompagnati, se venissero distribuiti correttamente sul territorio ogni Comune ne dovrebbe accogliere soltanto 2 o 3. Un sistema simile garantirebbe una gestione molto più facile dei centri senza sovraffollamento, evitando le grandi strutture che possono essere fonte di problemi. Continueremo nella direzione dell'ascolto dei cittadini cercando la collaborazione delle cooperative e dei Comuni del territorio per far fronte a questa emergenza arrivi».

OK ALLA STRUTTURA CHE SGRAVERÀ IL CAPOLUOGO DI UNA PARTE DEI FLUSSI IN ARRIVO

INGHILTERRA

Watford, cinquina con doppio assist di Ken Sema

Sesto risultato utile per il Watford in Seconda Lega inglese. A Vicarage Road la squadra di mister Ismael ha rifilato un secco 5-0 al Rotherham. A segno Rajovic (doppietta, sempre su assist dell'ex udinese Ken Sema), Kayembe, Ince e Matheus Martins. Gli hornets sono tredicesimi, a 5 punti dalla zona playoff.

TECNICO Gabriele Cioffi spiega a Christian Kabasele i movimenti da fare

2023: L'ANNO ORRIBILE NUMERI DA MIGLIORARE

Raccolti finora solo 26 punti in 27 gare Calendario abbordabile, a parte l'Inter

De Canio: «Ma con mister Cioffi questa è un'altra squadra». "Ebo" verso il recupero

BIANCONERI

L'Udinese di Cioffi è un'altra squadra, rispetto alla precedente. Ha idee, un'anima, gioco, equilibrio tattico e mentalità vincente. Vuole allontanarsi prima possibile dalla zona rossa, decisa a chiudere nel modo migliore un anno solare che sin d'ora va comunque considerato negativo, rivelandosi probabilmente il peggiore degli ultimi 30.

LA SCOSSA

Con il cambio della guardia tra Sottil e Cioffi c'è stata l'attesa reazione. Nelle ultime tre gare si è ammirata l'Udinese dei primi due mesi del torneo scorso. Anche l'undici del "Cioffi 1" praticava un calcio concreto e divertente, tanto da conquistare, dall'11 dicembre del 2021 (quando il tecnico toscano subentrò a Gotti) alla fine del torneo, 31 punti in 22 incontri. Sino a questo momento nelle 27 gare del 2023 il bottino è magro: solo 26 punti, con una media da retrocessione. Ma gli ultimi risultati danno coraggio. Sono il frutto di prestazioni convincenti, oltretutto contro formazioni di valore come Monza, Milan e Atalanta. Si comincia quindi a intravvedere la luce in fondo al tunnel.

CALENDARIO

Prima della fine di questo anno solare l'Udinese dovrà vedersela con Roma, Verona, Inter, Sassuolo Torino e Bologna. A parte la gara di Milano contro l'Inter del 9 dicembre, tutte le altre non sembrano "impossibili". Specie quelle casalinghe con Verona, Sassuolo e Bologna. Se nel frattempo non si verificheranno "cedimenti improvvisi", c'è la possibilità di scalare qualche posizione.

DE CANIO

Il tecnico lucano, intervenendo a Tv12, ha avuto parole d'elogio per Gabriele Cioffi. «Premetto che la gara di Roma contro i giallorossi non mi sembra proibitiva - ha dichiarato l'ex mister bianconero -. Questa Udinese merita fiducia: sta mostrando il suo vero volto, quello di una squadra che ha idee e gioco. Cioffi ha il merito di ottenere il massimo dai giocatori ai quali dà fiducia. Prendiamo Payero, che mi ha molto ben impressionato per come "tiene" il campo, per la continuità di rendimento e per la qualità di certe sue giocate. Ritengo abbia poi un elevatissimo margine di miglioramento, sotto tutti i punti di vista. Pure Ferreira – ha proseguito Luigi De Canio - merita un plauso. Ha raggiunto una buona maturità dal punto di vista tattico e mi piace la personalità con cui sta in campo. Deve crescere ancor di più, perché ne ha tutte le possibilità dal punto di vista della qualità tecnica. È un'altra Udinese: tutti stanno offrendo il meglio. Ecco perché ribadisco che la trasferta di Roma, nel posticipo alle 18 di domenica contro i giallorossi, non mi sembra proibitivo».

EX Luigi De Canio ha guidato l'Udinese in due periodi diversi

SITUAZIONE

Cioffi ha già in mente l'undici che dovrebbe affrontare la formazione di Mourinho. L'unico dubbio, che dovrebbe essere fugato oggi quando le sue condizioni fisiche verranno monitorate prima dell'inizio dell'allenamento pomeridiano, chiama in causa Ebosele. Il laterale irlandese il 18 novembre è rientrato in Friuli dopo aver accusato nel ritiro della Nazionale un problemino di natura muscolare. Nulla di grave, ribadiscono all'Udinese, ma la prudenza non è mai troppa. Specie di questi tempi.

SCELTE

Se quindi Ebosele non sarà nuovamente al top verrà risparmiato per il match successivo, quando l'ospite dei bianconeri sarà il Verona. In caso di forfait del giovane irlandese a destra agirebbe Ferreira. Ma, ripetiamo, al momento tutto lascia supporre che "Ebo" ci sarà: i suoi strappi potrebbero mettere in seria difficoltà il sistema difensivo che predisporrà Mourinho. Per cui non si scappa dalla formazione scesa in campo a Monza e a Milano, che sarebbe stata confermata pure contro l'Atalanta, se Kabasele non fosse stato squalificato dal giudice sportivo. La squadra tornerà a lavorare questo pomeriggio, a ranghi ancora incompleti, in attesa del rientro a scaglioni dei nazionali. Da giovedì il gruppo sarà al completo. Così Cioffi potrà anche dirigere le esercitazioni tattiche, provando l'undici anti Roma.

Guido Gomirato

Lovric gioca a tutto campo «Zizou e Modric, che idoli»

CENTROCAMPISTA Seconda stagione in Friuli per lo sloveno Sandi Lovric

L'INCURSORE

Ultima sosta del campionato per l'anno solare 2023: ben 11 giocatori bianconeri sono in giro per il mondo con le rispettive Nazionali. Uno di loro è Sandi Lovric, che ha concesso una lunga intervista a The Italian Football Podcast. «Quando mi ha chiamato l'Udinese non ci ho pensato due volte: è stata una scelta facile - garantisce -. Il club ha una nomea fantastica nel calcio europeo, era lo step perfetto per la mia carriera, giocare in serie A». La squadra è ripartita alla grande con l'arrivo di Gabriele Cioffi. «Le prime partite della stagione sono state difficili: non eravamo in grado di vincere - ammette -. Poi, con il nuovo allenatore, si è sentito qualcosa di diverso nell'aria e nella squadra. Ci sono idee e energia, siamo consapevoli della nostra forza e vogliamo continuare così. Siamo felici con lui».

IDOLI D'INFANZIA

Lovric, da buon centrocampista, parla anche di ciò che lo ha ispirato nella crescita professionale: «Il mio idolo era Zinedine Zidane. Me lo ricordo dal Mondiale 2006, che giocò davvero bene. Tutti, a quel tempo, volevano essere Zizou. Ora dico, in ogni intervista, Luka Modric. Per il modo di giocare, ma anche di essere persona. Il suo "viaggio nel calcio" è incredibile, una grande fonte di motivazione. Anche la mia squadra preferita era il Real Madrid con Zizou. Ma ha sempre grandi giocatori: quando sei bambino ne scegli uno e tifi per quella squadra». Il nuovo talento del calcio moderno sta proprio al Real: è Jude Bellingham. «Sta facendo cose che non fa nessuno - sottolinea lo sloveno -. Domina la mediana, segna, ha avuto un impatto impressionante sui Blancos ed è ancora giovanissimo. È lui il migliore».

SUI COMPAGNI: «SAMARDZIC DIVENTERÀ UN TOP, LA QUALITÀ DI PAFUNDI SI VEDE TUTTA»

COMPAGNI

Anche all'Udinese ci sono stati - e ci sono - talenti che condizioneranno la scena calcistica del futuro. «Penso che Samardzic abbia già mostrato il suo estro sul campo, è molto giovane ma ha tempo per migliorare. Quando ha la palla al piede si vede la sua qualità, è qualcosa di speciale - dice -. Pafundi è talentuoso, non ha giocato molto ma in allenamento ne capisci la qualità da come si muove e tiene la palla, è qualcosa che non tanti hanno. In un paio d'anni sarà uno dei migliori giocatori della serie A. Udogie ha una qualità pazzesca. L'ho visto qui a Udine, quando ti puoi allenare ogni giorno con giocatori così, capisci la forza, la tecnica, la potenza che hanno. Sono contento per lui: sta mostrando tutto anche in Premier. Io seguo le partite del Tottenham e lui sta avendo una stagione incredibile, giocando un grande calcio. Però vedevamo anche qui che era di un altro livello». A proposito della Slovenia il più impressionante è Sesko: «È già ai massimi livelli. Ha fisico, è veloce, è alto, ha tutto. Sono felice per lui, migliorerà ancora e potrà andare lontano. Spero continui così». A Lovric piace la Premier League. «Certo, credo sia un obiettivo per tutti - puntualizza -. È la Lega migliore del mondo, tutti sanno che devi essere molto forte per giocarci e lavorare molto per arrivarci. Ho 25 anni e spero di riuscirci, un giorno». Il centrocampista bianconero si sbilancia pure sulla favorita allo scudetto, anche se la lista è nutrita: «Domanda difficile, penso che al momento sia l'Inter». Ora ha due obiettivi: centrare la qualificazione all'Europeo con la Slovenia e contendere a Payero la maglia da titolare nel centrocampo dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il "Tognon" porta bene a due squadre

Il "Tognon" si rivela stadio amico sia per la Triestina di Attilio Tessere (serie C) che per il Fontanafredda (Promozione), appena rientrato in quello che era il suo campo storico. Per i rossoneri di Fabio Campaner, in soli 5 giorni, due apparizioni e altrettante vittorie, tra Coppa Italia regionale e campionato.

ROSSI I giocatori del Tamai esultano dopo il largo successo ottenuto in casa a spese della Spal Cordovado con tripletta di Zorzetto (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

TAMAI, SEI GOL DI RABBIA LA SPAL NON SI ARRENDE

▶De Agostini: «Questa volta abbiamo capitalizzato tutto. Ogni pallone entrava»

▶Botta: «I giocatori devono dimostrare attaccamento, mister Sonego è stato chiaro»

CALCIO ECCELLENZA

Il sesto risultato utile del Maniago Vajont è una vittoria (1-2), la seconda stagionale, molto importante. Anche perché ottenuta contro una formazione che adesso sta soltanto due lunghezze più avanti. Il Codroipo veniva da tre successi consecutivi, ma per la quinta volta deve cedere. L'Eccellenza muove maggiori passi nella seconda parte della classifica, più che nei posti più nobili. In testa il Brian Lignano allunga, mentre gli inseguitori rallentano pareggiando. Una di queste "X" è quella imposta dalla Sanvitese al Tolmezzo, secondo. I biancorossi del Tagliamento sono ancora i pordenonesi meglio piazzati. Il distacco dal Tamai si è però ridotto a 2 punti e nel prossimo fine settimana si rinverdirà il confronto più longevo in serie D, oltre che il "derby tecnico" inverso fra il "primo" e "l'ex secondo": De Agostini – Moroso. Conteggiando un passo nelle ultime 3 giocate, chi perde posizioni è il FiumeBannia.

VOCI DAL SET

Come si possa commentare il 6-0 di Tamai-Spal Cordovado si deve chiedere proprio a Stefano De Agostini. «La nostra prestazione è stata positiva, abbiamo fatto tutto bene - risponde -. Dovevamo vincere e abbiamo vinto, c'è poco da aggiungere». Con l'allenatore dei biancorossi qualche altra considerazione si può fare, anche rispetto alle ultime prestazioni che c'erano state, risultando però infruttuose. «Questa volta abbiamo capitalizzato tutto: incredibilmente a ogni tiro facevamo gol. Il calcio è questo - riflette -. Nelle altre partite magari si tirava anche di più in porta e non si riusciva a segnare. A parte le tante occasioni create, almeno l'80% delle opportunità in questa gara lo abbiamo trasformato». Va fatta la tara alla sfida, per archiviarla nella giusta maniera? «Dobbiamo prenderla per quella che è. Del resto non mi arrabbiavo prima – afferma De Agostini -, perché vedevo giocare i ragazzi ed eravamo sul livello delle nostre solite prestazioni. Sono contento della squadra e mi spiace per quelle 3 partite. Stavolta ci prendiamo tutta questa vittoria: ci mancava da un po' ed eravamo abbastanza arrabbiati. Adesso continuiamo a guardare avanti, con la rabbia giusta». Concludendo con un auspicio: «È dall'inizio che fatico a criticare i miei. Forse abbiamo avuto qualche problema, quando non riuscivamo a trovare una quadratura, ma nell'ultimo mese la squadra è cresciuta. Speriamo di essere questi, anche al netto dei problemi fisici che pure abbiamo».

L'ALTRA FACCIA

Ammonito in panchina per proteste («Ma ho gridato tanto anche per scuotere i ragazzi»), da casa della Spal Cordovado il ds Cristian Botta non fa sconti. «Non siamo proprio scesi in campo - premette -. Forse ci sono stati troppi complimenti per il bel secondo tempo giocato in inferiorità numerica contro il Codroipo l'altra settimana». Riguardando il confronto che non c'è stato? «Il loro numero 7, Bougma, era immarcabile, o noi davvero incapaci di affrontarlo. Così in mezzora ha messo dentro 6 cross e su 3 hanno segnato. Ci mancava De Cecco squalificato, in mezzo alla difesa, ma non è una scusante. Riprendiamo ad allenarci, testa bassa e avanti a lavorare». Giallorossi a due facce, quelli che schiera mister Bobo Sonego. «Peccato, perché giochiamo belle partite e poi altre come quella di sabato, in cui praticamente non ci si presenta nemmeno in campo - sostiene -. Come ha già sottolineato l'allenatore, i giocatori devono dimostrare attaccamento alla maglia. Anche per loro stessi, che si trovano nel massimo campionato regionale». Quanto alla panchina, l'annotazione si ripete. «La società non intende cambiare staff – conferma Botta -. Stiamo vedendo qualcosa sul mercato, sempre seguendo la politica con cui siamo partiti questa estate. Chi ha voglia di giocare rimane, o viene. Altrimenti amici come prima».

Roberto Vicenzotto

Il Chions sale sull'ottovolante «Qui c'è qualità»

▶Gialloblù sesti a sorpresa. Il ds: «Piedi per terra»

CALCIO D

DS Simone Vido del Chions

Una serie positiva da ottovolante, con 5 pareggi e 3 vittorie, spinge il Chions in lidi tranquilli. «È una successione importante, tanto più per una neopromossa. La cosa che mi dà sempre tanta fiducia - commenta Simone Vido - è come sa stare la squadra in campo. Ogni domenica, anche con formazioni diverse, ha un'identità e lotta. I risultati sono il segnale di una realtà orchestrata bene dal mister, con direttive importanti. Gli 8 risultati utili sono il frutto di un assetto preciso e non casuale».

Siamo praticamente a tre quarti del girone d'andata: era la situazione che si aspettava?

«Per noi la D era un punto interrogativo, con tanta curiosità. La squadra è cambiata - risponde il ds -, inserendo tanti giovani, che sono l'ago della bilancia. Domenica metà secondo tempo lo abbiamo disputato con 6 fuoriquota, che hanno saputo stare bene in campo. Personalmente sono ambizioso e cerco di costruire squadre da risultato, che possano dare soddisfazioni alla dirigenza. La società è contenta di noi. La classifica dice che ci sono club con altri obiettivi, ma con una classifica diversa dalla nostra. Il percorso che stiamo facendo ce lo meritiamo tutto».

I problemi a centrocampo per le assenze forzate di Ba (rientro vicino) e Papa (lontano) inducono movimenti di mercato?

«La premessa è che siamo in un campionato con un forte dispendio fisico e mentale. Serve fare rotazioni, soprattutto pensando al girone di ritorno che sarà un altro campionato, con squadre che cambieranno. Se parto dalla classifica e vedo Adriese e Cjarlins ai playout, mi aspetto che dopo dicembre qualcosa di più facciano. Stiamo considerando se integrare qualcosa, un movimento e niente di più».

Il compito è quello di migliorare il sesto posto?

«Stiamo con i piedi ben piantati per terra, lo insegnano le squadre friulane. Le ultime esperienze in serie D raccontano che forse siamo gli unici a esserci salvati per due anni consecutivamente. Inutile dire che il sesto posto ci piace, ma ci guardiamo le spalle. Obiettivo salvezza, da raggiungere al più presto».

Ma cosa può dare questa squadra che finora non si sia già visto?

«Credo che l'allenatore stia lavorando tanto sulla consapevolezza. I ragazzi devono sapere che hanno qualità e che se la possono giocare con tutti. Il Chions è una squadra importante, che deve essere rispettata».

Anche sfruttando di più il turnover?

«Quando le cose vanno bene si fa più fatica a cambiare, finora ce la siamo sempre giocata bene. Credo che in rosa ci siano ragazzi, soprattutto giovani, che si devono far trovare pronti. Ci sarà la necessità d'impiegare tutti e al momento opportuno l'utilizzo sarà più ampio - conclude il direttore sportivo -. Anche mister Barbieri è consapevole che ci sono ragazzi che meriterebbero di giocare».

R.V.

Gran duello Casarsa-Forum Julii. Pravis nuovo leader

▶Fuori casa diventa più facile vincere Fenomeno Sokanovic

CALCIO DILETTANTI

Nel turno numero 11 (10 quelli effettivamente disputati), in Prima la corona cambia re. Dal Vivai Rauscedo Gravis (19) passa sulla testa della matricola Pravis (20). Agli uomini di Antonio Orciuolo rimane il primato della difesa (9 gol subiti, come la Virtus Roveredo di Filippo Pessot). Sempre in questa categoria è riscossa delle pericolanti. Il Ceolini stende l'Azzanese che aveva il doppio dei punti (8-15) con un poker di Jacopo Rossetton. La Liventina San Odorico (13) rovescia come un calzino il Sedegliano (17). Per gli alfieri dello "Sfriso" è il secondo exploit.

In Promozione salta a piè pari il fattore campo. Non solo di giornata, dove gli exploit interni si sono fermati a 2, con 5 vittorie in trasferta e un pari. Reti su tutti i campi (29), con 19 in esterna, eguagliando il picco registrato all'ottava giornata. Scorrendo i numeri, ecco l'ulteriore conferma di come i blitz "da viaggio" abbiano superato quelli interni. Nelle 80 partite ormai in archivio, 30 sono le vittorie di fronte al pubblico amico, 32 quelle fuori e 18 le divisioni della posta. Nel 2022-23, sulla distanza da calendario (11 gare giocate), in vetta c'era il tandem Sacilese - Tolmezzo con 25 punti. Primi inseguitori il Casarsa di Michele Pagnucco a 24, il Rive Flaibano a 21 e il Fontanafredda a 18. Al termine del giro Tolmezzo re e Rive Flaibano in Eccellenza dopo i playoff. Oggi al comando c'è un altro duo gemello, composto da Casarsa e Forum Julii, con 26 perle. Stanno facendo la differenza i bomber: Paciulli, Dema e Cavallaro per i giallorossi, super Sokanovic (già 15 centri) per i cividalesi. Staccata la Gemonese, prima inseguitrice a 20, con Fontanafredda (18) e Martignacco (17). Bene, nonostante il rovescio appena subito, la neofita Cordenonese 3S a quota 15. Nella tornata scorsa, allora in Prima i ragazzi di Luca Perissinotto avevano incamerato 20 punti. Se il Torre del "guru" Michele Giordano mantiene sostanzialmente l'andatura (13 i punti odierni, 16 un anno fa), in rosso è il bilancio del Corva. Oggi è in zona rischio a 8, un anno fa era a 14. Peggio va alla Sacilese, che ha rovesciato letteralmente la graduatoria, indossando la maglia nera. Qui però ha inciso notevolmente il ridimensionamento estivo.

IL CEOLINI FIRMA L'IMPRESA AD AZZANO DECIMO IL TORRE MIGLIORA, LA SACILESE NO CORVA IN CRISI

MICIDIALE Dema ancora in gol per il Casarsa (Foto Nuove Tecniche/Covre)

In Prima il turno appena andato in archivio conferma l'andatura generale. Rispetto alla Promozione, in questa categoria sono 31 le sfide risolte felicemente in casa, 21 i pareggi e 28 gli exploit esterni. Lo score di giornata dice: 4 vittorie sul proprio campo, 2 "ics" e altrettante sortite vincenti. Fanno da contorno i 140 gol tra le mura amiche e i 123 in trasferta. Monte-gol parziale a quota 24, 7 dei quali nella sola sfida Azzanese - Ceolini (3-4). Soltanto in Union Rorai - San Daniele le reti sono rimaste immacolate.

Cristina Turchet

"L'IMPERATORE" MANDIC REGNA ANCORA SUL FORUM

▸Quindici punti e una prova stellare: la sua Horm è più che mai capolista

▸Sesto sigillo dell'Intermek 3S, leader in C Unica. Vis Spilimbergo bella sorpresa

BASKET

Ci sono due squadre in fuga nel girone D del campionato di serie B Interregionale. Una è il Bergamo Bk 2014, che già in estate veniva indicato come il favoritissimo del raggruppamento; l'altra è la Horm Italia Pordenone, sempre più a suo agio nel ruolo di ammazza-grandi, vere o presunte che siano.

SERIE B

La formazione biancorossa ha confermato fa l'inviolabilità del palaCrisafulli, superando alla distanza la Migal Gardone Val Trompia, al termine di una gara comunque condotta quasi sempre nel punteggio. E quindi "uccisa" nei minuti conclusivi, quando con ogni evidenza gli ospiti (che hanno giocato solo in 7, a causa di un paio di assenze importanti) hanno esaurito la benzina. In un match che ha messo in evidenza diverse individualità (per esempio le due triple decisive le ha realizzate Venuto), piace evidenziare la prestazione dell'Imperatore del Forum, Aco Mandic, migliore per valutazione generale, top scorer con 15 punti personali. Ma soprattutto ancora una volta leader indiscusso di una squadra che con lui da tre stagioni a questa parte sta raccogliendo successi uno dietro l'altro, dando soddisfazione a una piazza che ha ampiamente dimostrato di meritare la pallacanestro di un certo livello. E che, di conseguenza, non può accontentarsi della B Interregionale (non se a Cividale hanno l'A2). Domenica prossima la Horm sarà impegnata a Monfalcone, dove ritroverà peraltro l'ex Giorgio Romanin, che domenica a Oderzo ne ha messi a referto addirittura 26.

CUORE BIANCOROSSO Aco Mandic della Horm, detto "L'imperatore", con il figlioletto al Forum

Ecco tutti i risultati del nono turno d'andata, girone D: Horm Italia Pordenone-Migal Gardone Val Trompia 76-63 (21-15, 38-35, 56-50; Mandic 15, Dalcò 17), Atv San Bonifacio-Virtus Murano 75-68 (11-6, 30-19, 44-44; Trentini 18, Bolpin 15), Montelvini Montebelluna-Gostol Jadran Trieste 62-61 (20-22, 32-35, 46-46; Cecchinato 14, Ban 20), Calorflex Oderzo-Pontoni Falconstar Monfalcone 88-73 (28-16, 48-32, 67-55; Ambrosino 18, Romanin 26), Guerriero Padova-Unica Bergamo 84-78 (24-17, 38-39, 56-62; Cravedi 26, Cane 32), Bergamo Bk 2014-Syneto Iseo 80-71 (17-20, 33-35, 51-46; Simoncelli 18, Gentili 22). La classifica: Horm Italia, Bergamo Bk 2014 14 punti; Syneto, Unica Bluorobica, Migal, Montelvini, Guerriero 10; Calorflex, 8; Falconstar, Virtus Murano, Atv San Bonifacio 6; Jadran 4.

SERIE C

In C Unica regionale continua intanto a dominare l'Intermek 3S Cordenons, al sesto successo consecutivo in stagione regolare. Un exploit particolarmente pesante, poiché ottenuto sul parquet dell'Humus Sacile, dov'era in precedenza caduta pure la Dinamo Gorizia, regina dello scorso campionato di C Silver e favorita anche quest'anno per la vittoria del girone. A inseguire da vicino la capolista biancoverde sono proprio la compagine isontina e una Vis Spilimbergo che rappresenta la vera sorpresa di questa prima parte del torneo. I mosaicisti da un mesetto in qua non si accontentano "solo" di vincere, ma travolgono tutto ciò che incontra sul loro cammino. Sopra le attese è sinora anche l'andamento della Fly Solartech San Daniele, mentre ci si sarebbe aspettato di più dalla Calligaris Corno di Rosazzo. Molto male l'AssiGiffoni Cividale, questa volta "asfaltata" addirittura dal BaskeTrieste.

Nella settima giornata del campionato di serie C Unica è andata così: AssiGiffoni Longobardi Cividale-BaskeTrieste 39-72 (8-19, 12-35, 26-57; Vivi e Cuccu 8, Rolli e Antonio 13), Vis Spilimbergo-Ubc Udine 88-43 (21-16, 46-27, 67-31; Alberto Bianchini 25, Leban 9), Dinamo Gorizia-Kontovel 97-61 (29-12, 55-29, 78-42; Luis e Colli 15, Aleksander Daneu 19), Humus Sacile-Intermek 3S Cordenons 70-74 (14-16, 32-26, 47-54; Colamarino 20, Girardo 23), Calligaris Corno di Rosazzo-Fly Solartech San Daniele 63-85 (25-21, 39-44, 56-64; Gallo 17, Vendramelli 22). Ha riposato l'Arredamenti Martinel Sacile Basket. La classifica: Intermek 3S 12 punti; Dinamo Gorizia, Vis Spilimbergo 10; Fly Solartech 8; Calligaris, Humus, Kontovel 6; Ubc Udine 4; BaskeTrieste 2; AssiGiffoni, Arredamenti Martinel zero.

Carlo Alberto Sindici

Il Tavagnacco pareggia con la parabola di Giada Novelli

CALCIO FEMMINILE

Un Tavagnacco attento e concreto ferma il Chievo sul pari (1-1) nel campionato cadetto. Mister Campi torna così soddisfatto da Verona: la sua squadra ha confermato i progressi mostrati contro il Bologna, anche se è stata timida nell'approccio. L'avvio è tutto di marca veronese: sponda di Picchi e conclusione di Maragoni che termina a lato. Al secondo tentativo il Chievo passa. Su un traversone in area friulana, Peressotti alza la parabola rendendo vana l'uscita di Sattolo: per Begal è facile appoggiare di testa a porta vuota l'1-0. Il Chievo prende coraggio e preme, ma l'estremo gialloblù respinge bene un tiro da lontano di Picchi. È nel finale di tempo che il Tavagnacco cresce e va vicino al pari in due circostanze, con Demaio (sinistro fuori di poco) e Novelli (gran parata di Polonio). Analogo il copione nella ripresa: il Chievo parte meglio, ma il Tavagnacco aumenta i giri del motore con il passare dei minuti. Le friulane soffrono la velocità di Saggion che va sul fondo e crossa, con Marangoni che arriva tardi in scivolata. Begal cerca la doppietta, ma è imprecisa sottoporta. Come nel match precedente con Maroni, a premiare le ragazze di Campi è ancora un tiro dalla lunga distanza. Giada Novelli prende la mira e disegna una parabola che supera Polonio.

Katalan trascina la Tinet al trionfo «Ma domenica a Pineto sarà dura»

VOLLEY A2

La Tinet Prata, che ha demolito l'Ortona con un secco 3-0, si è ripresa la seconda posizione in graduatoria, dietro la capolista Grottazzolina. Il tutto di fronte a un pubblico da record: quasi 1200 gli spettatori. Gli abruzzesi hanno cercato di attaccare con giocatori del livello di Cantagalli, miglior realizzatore dell'A2 un paio di stagioni fa (fuori però dal secondo parziale), e dell'eterno Leo Marshall, forte di 5 mila 200 punti in serie A, ma i passerotti si sono dimostrati tosti e risoluti. «Sapevamo che l'Ortona poteva contare su grandi individualità - commenta il centrale Nicolò Katalan, designato al termine miglior giocatore della sfida -. I nostri avversari hanno perso il primo set con un margine negativo notevole, ma negli altri parziali hanno provato di tutto per imporre il loro gioco. In precedenza loro si erano sempre aggiudicati almeno un set. Con noi non ci sono riusciti, perché siamo stati bravi a contenerli, mantenendo sempre le distanze».

VERSO PINETO

Il prossimo obiettivo diventa la trasferta abruzzese di Pineto, in calendario domenica alle 16. Con quali obiettivi? «Continuare a far bene. Ma siamo appena all'inizio del campionato - risponde il capitano e centrale della Tinet -, quindi la classifica non rispecchia ancora i reali valori. Sarà necessario terminare almeno il girone d'andata per capire meglio la situazione. A Pineto ci aspetta una partita difficile: sarà piacevole confrontarsi con una squadra solida, che contro di noi ha sempre espresso un'ottima pallavolo». Era presente al Forum anche la campionessa paralimpica di tennistavolo Giada Rossi. «Ho provato belle sensazioni a fare il tifo per la Tinet - sorride la zoppolana, reduce da una vittoriosa trasferta in Francia con la Nazionale -: come ex pallavolista, ho vissuto la sfida con passione e trasporto. È stato uno splendido spettacolo agonistico vedere all'opera il Prata in A2, nel contesto di un palazzetto come il Crisafulli». Il coach dell'Ortona, Nunzio Lanci, ha dovuto rinunciare all'esperto centrale trentaduenne molisano Stefano Patriarca. Nel secondo set si è "arreso" anche l'opposto Diego Cantagalli per un problema fisico.

SODDISFATTI Giocatori, staff e dirigenti della Tinet esultano (Foto Moret)

CAPITANO Nicolò Katalan (Tinet) premiato come "mvp"

INTANTO I GIALLOBLÙ TORNANO SUL SECONDO GRADINO DEL PODIO. GIADA ROSSI LI APPLAUDE: «CHE SPETTACOLO»

I RIVALI

La prossima avversaria della Tinet, l'Abba Pineto, è reduce dal quarto successo stagionale. Ha superato per 3-2 il Delta Group Porto Viro ed è salita così a quota 10 punti in classifica. Gli abruzzesi hanno messo in evidenza ancora una volta uno straordinario carattere, prima in vantaggio nel computo dei set e poi costretti a rincorrere sul 2-1 per i polesani. In crescendo le ultime due frazioni, culminate con la vittoria in un tie-break interpretato al meglio. Andrà tenuto d'occhio in particolare l'opposto polacco Mateusz Frac, neoarrivato, che ha debuttato con 27 punti.

IL TABELLONE

I risultati della settima giornata: Tinet Prata - Ortona 3-0, Emma Villas Siena - Consar Ravenna 0-3, Kemas Santa Croce - Libertas Cantù, San Bernardo Cuneo - TecBus Castellana 1-3, Yuasa Grottazzolina - Consoli Brescia 3-1, Abba Pineto - Delta Group Porto Viro 3-2, Aversa - Conad Reggio Emilia 3-2. La classifica: Grottazzolina 20 punti, Tinet Prata 16, Siena 14, Brescia, Porto Viro e Ravenna 12, Cuneo e Aversa 11, Reggio Emilia e Abba Pineto 10, Cantù 7, Lupi Santa Croce e Castellana 5, Ortona 2. Il prossimo turno: Abba Pineto - Tinet Prata, Libertas Cantù - Yuasa Grottazzolina, Delta Group Porto Viro - San Bernardo Cuneo, Tecbus Castellana - Emma Villas Siena, Consar Ravenna - Green House Aversa, Consoli Brescia - Sieco Service Ortona, Conad Reggio Emilia - Kemas Santa Croce.

Nazzareno Loreti

Serena e Devetta spingono il Casarsa al successo Sistema Rosa, nulla di fatto

CASARSA	65
JUNIOR S.M.	57

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 2, Margot Mizzau 2, Boufrou, Furlan 10, Serena 16, Alyssia Mizzau 6, De Marchi, Devetta 17, Iob 12, Gigante n.e. All. Pozzan.

JUNIOR SAN MARCO: Colantoni 2, Orvieto 5, Borsetto 8, Fiorin 2, Romanelli 8, Chicchisiola 18, Regazzo 8, Lamonica 4, Feltrin, Salmaso 2. All. Augusti.

ARBITRI: Olivo di Buttrio e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE: parziali 20-16, 33-35, 47-51. Spettatori 200.

BASKET B DONNE

Serena e Devetta trascinano, Casarsa vince. Nel primo quarto le padrone di casa riescono ad accumulare otto lunghezze di vantaggio, sul 18-10, che ribadiscono anche in quello successivo, sul 26-18. Stavolta però arriva il break di 8-0 della Junior, che ricolloca in perfetto equilibrio i due piattini della bilancia (26 pari, dunque). Nel finale di tempo le veneziane mettono pure il naso avanti (33-35 all'intervallo), per poi raggiungere il +8 nella ripresa (42-50 al 27'30"). L'ultimo periodo è tutto del Casarsa, che annulla il ritardo e sul rettilineo conclusivo lascia sul posto l'avversario: da 55-56 a 65-57.

Non è andata altrettanto bene al Sistema Rosa Pordenone che, privo di Sofia Ceppellotti (impegnata con la Delser), ha perso sul campo della Ginnastica Triestina un'interminabile gara. Si è chiusa solo al secondo supplementare, sul risultato di 67-64 (parziali di 21-9, 30-31, 41-45, 53-53 e 60-60). Mervich con 20 e Cigliani con 18 le migliori marcatrici giuliane; Bomben con 16 la top scorer naoniana.

Completano il quadro dei risultati della nona d'andata di serie B femminile: Umana Reyer Venezia-Sarcedo 45-39, Acciaierie Valbruna Bolzano-Interclub Muggia 78-60, Femminile Conegliano-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 69-65, Oma Trieste-Despar Basket Rosa Bolzano 40-44, Umana Cus UniPadova-Lupe San Martino 55-52, Giants Marghera-Melsped Padova 68-76. La classifica: Melsped 18 punti; Giants, Valbruna 16; Ginnastica Ts, Umana Reyer 12; Casarsa, Junior, Oggi Gelato 10; Sistema Rosa, Despar, Cus UniPd 8; Lupe, Sarcedo, Conegliano 4; Interclub, Oma 2.

C.A.S.

CASARSA Successo pesante per le biancorosse (Foto Zonta)

BASKET A2

OWW, CONTRO LE GRANDI MANCA SEMPRE IL "QUID"

▶Vertemati: «Dopo l'entrata in partita di Cinciarini hanno deciso gli episodi»

▶Pillastrini (Gesteco): «Peccato aver sbagliato quei liberi». Arbitri nel mirino

Non è stato un buon fine settimana per le due formazioni friulane in serie A2, entrambe sconfitte. L'Old Wild West Udine è caduta addirittura al supplementare, e la cosa brucia forse ancor di più. Se per i bianconeri doveva essere una sorta di esame di maturità (dopo le sconfitte esterne a Verona e Trieste), il "professor" Daniele Cinciarini li ha bocciati. Ma non mancheranno certo le prove d'appello. A castigare Cividale, generosa ma ancora incompiuta (lo aveva fatto notare lo stesso Pillastrini alla vigilia), è stato invece Pietro Aradori, che ha pure vinto la sfida tra bomber con Lucio Redivo.

BIANCONERI

L'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati, commenta così la gara contro l'Unieuro Forlì: «Abbiamo giocato l'ennesima buona partita in trasferta su un campo inviolato, e dunque difficile. Va riconosciuto ai ragazzi il merito di avere condotto per lunghi tratti. Purtroppo però abbiamo perso il momento in difesa. Cinciarini è entrato in partita e da lì in poi siamo andati avanti con gli episodi, che non hanno "girato per noi", anche perché abbiamo sbagliato pure qualche buon tiro, che è entrato e uscito. Forlì alla fine è stata più brava di noi». Rispetto a quella dell'edizione 2022-23 l'Old Wild West odierna presenta un roster quasi totalmente stravolto, a parte un paio di eccezioni (Monaldi e Gaspardo), però è indubbio il fatto che su certi campi ancora non riesca a imporsi. Potrebbe diventare un problema, alla lunga.

DUCALI

Al palaGesteco la capolista bolognese è riuscita a prendersi i due punti, ma è stata messa in serie difficoltà dai padroni di casa, che hanno pure qualcosina da recriminare. Così coach Stefano Pillastrini: «Complimenti alla Fortitudo, che ha vinto una partita sicuramente non spettacolare, ma molto combattuta. Attilio Caja è un allenatore esperto e, come spesso succede quando una squadra presenta un giocatore nuovo (Cole, ndr) o cambia il tecnico, i tecnici navigati schierano 40' di zona, che è il modulo più difficile da attaccare. Questa scelta ci ha messi ovviamente in difficoltà». Però poi erano state prese le misure. «Abbiamo combattuto in difesa e vinto il confronto a rimbalzo nel secondo tempo, contro una squadra che fisicamente ci sovrasta - rimarca "Pilla" -. Sono stati molto importanti i liberi che abbiamo sbagliato. Non sono contento di come veniamo trattati dagli arbitri: lo dico credo per la prima volta, dopo quattro anni che sono a Cividale».

AL TIRO Lorenzo Da Ros dell'Oww cerca la via del canestro da lontano: per lui 16 punti nella sfida persa all'overtime contro il Forlì (Foto Lodolo)

COACH Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco Cividale

I risultati del decimo turno di serie A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Flats Service Fortitudo Bologna 65-69, Agribertocchi Orzinuovi-Banca Patrimoni Sella Cento 56-67, RivieraBanca Basket Rimini-Pallacanestro Trieste 62-81, Umana Chiusi-Assigeco Piacenza 97-92 dlts, Unieuro Forlì-Old Wild West Udine 87-84 dlts. Tezenis Verona-Hdl Nardò è stata giocata ieri sera. La classifica: Flats Service Fortitudo 18 punti; Unieuro 16; Pallacanestro Trieste, Old Wild West 14; Tezenis 12; Hdl Nardò 10; Assigeco, Sella 8; Gesteco Cividale 6; Agribertocchi, RivieraBanca, Umana Chiusi 4.

DONNE

Nel frattempo in A2 femminile le Apu Women della Delser continuano a vincere, come stanno facendo dall'inizio della stagione. Domenica a Roseto è in calendario lo scontro al vertice con le Panthers. Eccoo tutti i risultati delle partite del settimo turno d'andata nel girone B: General Contractor Ancona-Solmec Rovigo 78-68, Halley Thunder Matelica-Femminile Umbertide 64-59, Giara Vigarano-Alperia Basket Club Bolzano 78-87, Martina Treviso-Aran Cucine Panthers Roseto 55-57, Ecodem Alpo Villafranca di Verona-Wave Thermal Abano Terme 74-47, Delser Udine-Posaclima Ponzano Veneto 103-72, Velcofin Interlocks Vicenza-Futurosa #Forna Basket Trieste 56-73. La classifica: Delser, Aran Cucine 12; Halley Thunder, Alperia, Ecodem 10; Posaclima, Martina 8; Futurosa, General Contractor 6; Umbertide, Solmec 4; Velcofin Interlocks, Wave Thermal, Giara zero.

Carlo Alberto Sindici

Le Aquile di Cividale al comando con 10 gol

FUTSAL C

Non c'è partita, al palasport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento, dove le "aquile" di Cividale si abbattono sui resti del Pasiano, appena affidato a mister Garcia. Finisce 0-10 per la capolista della serie C regionale, a conferma del momento di grande difficoltà per gli azzurrostellati, finiti di nuovo in fondo alla classifica, con un solo punto dopo 6 giornate. "Passeggia" invece la corazzata di Tita Pittini: gol di Turolo (poker), Barile (doppietta), Zaccaccia, Pafundi, Goranovic e Sirok. Sconfitta anche l'Araba Fenice di Pordenone. Nel gelo outdoor del sintetico di Cussignacco, i bianconeri cedono con onore (9-7) ai padroni di casa dell'Aquila Reale. A referto per i gagliardi ragazzi di mister Marco Michelutti: Trevisan (tris), Presotto (doppietta), Travasci e Pizzella. Di Cruz de Jesus, Mema (poker) e dell'ex pratese e pordenonese Aziz (altro poker) gli acuti di casa. Proprio Aziz, a 40 anni suonati continua a fare ancora bene il suo mestiere di cecchino infallibile del calcio a 5. Da segnalare tra i bianconeri naoniani l'esordio stagionale di Radu Obagiu, rientrato dopo la parentesi al Diana Group Pordenone (A2 Èlite), durata solo pochi mesi. Troppo pesanti le assenze di Liani, Hoti e Bicaku per non essere sentite.

Confermati poi i pronostici della vigilia con le vittorie di Palmanova (12-2 al Turriaco C5), Tarcento Futsal (5-4 al New Team Lignano) e Calcetto Clark Udine (9-3 a Grado). Ha riposato il Futsal Udinese. La classifica dopo 6 giornate di campionato: Eagles Cividale 15 punti; Clark Udine e Palmanova 13; Udinese e Tarcento 12; New Team Lignano 7; Gradese, Araba Fenice, Aquila Reale e Turriaco 3; Pasiano 1. Nel prossimo turno, sabato alle 15 la capolista Eagles ospiterà al palaGesteco l'Aquila Reale, mentre il palaFlora di Torre (19.30) sarà il "set" dell'atteso derby provinciale tra l'Araba Fenice e un deluso Pasiano.

G.P.

Juniores, Stefano Viezzi batte tutti nella Coppa del mondo Juniores

CICLOCROSS

Ottime notizie sono arrivate dalla Francia in occasione della prima prova di Coppa del mondo Juniores di ciclocross. Stefano Viezzi vince a Troyes, con un arrivo praticamente in volata, davanti allo statunitense David John Thompson e al campione europeo Aubin Sparfel. La vittoria del diciassettenne di Majano vale, ovviamente, anche la maglia di leader del circuito di Coppa.

«Già prima del via avevo buone sensazioni - racconta Viezzi - e sono partito convinto di poter fare una buona gara. Nei primi giri ho tenuto il ritmo dei primi, poi ho lanciato il mio attacco, prendendo un bel margine. Nella seconda parte ho cercato di controllare il vantaggio, ma lo statunitense si è rifatto sotto. Alla fine però sono riuscito a restare davanti per una manciata di secondi». Per il majanese si tratta di una rivincita dopo la medaglia mancata di un soffio all'Europeo, chiuso al quarto posto. «In effetti non sono stato contento di come era andata la manifestazione continentale - conferma -. Ringrazio per questo risultato il mio preparatore Mattia Pezzarini, la Dp66 e i miei genitori, che mi sono stati vicini in questo periodo e mi hanno permesso di trovare la tranquillità, per portare a casa questa prima vittoria in Coppa. Dico grazie anche a Daniele Pontoni e a tutto lo staff della Nazionale, sono stati veramente perfetti».

Proprio il ct friulano non nasconde la soddisfazione per la vittoria di Viezzi. «Stefano è stato bravo a mettere in pratica in gara quanto previsto e programmato all'inizio - analizza -. Ha mostrato carattere e determinazione. Domenica prossima avrà la soddisfazione di essere al via a Dublino, in occasione della seconda prova, con la maglia di leader della Coppa del mondo».

SUL PODIO Il majanese Stefano Viezzi

«NEI PRIMI GIRI HO TENUTO IL RITMO POI HO LANCIATO IL MIO ATTACCO, PRENDENDO UN BUON MARGINE»

Tornando a Troyes, la corsa è stata resa difficile dal fango e dalle condizioni del terreno, tali da richiedere un impegno particolare anche allo staff: «Praticamente a ogni giro i ragazzi cambiavano mezzo, mettendo sotto stress tutto il gruppo di lavoro, che ha risposto alla grande, contribuendo in modo determinante a questo successo», rimarca Pontoni.

Nella prova Juniores femminile la bujese Ilaria Tambosco si è piazzata ventiduesima, migliore tra le azzurre, con Martina Montagner della Dp66 al ventinovesimo posto. A Troyes è arrivata anche la conferma della grande condizione di forma di Sara Casasola, reduce dal bronzo agli Europei, quarta nella prova delle Èlite a soli 5" dal podio. La gara ha visto una tripletta olandese, con Ceylin Del Carmen Alvarado prima, Puck Pieterse seconda a 21" e Lucinda Brand terza a 44". La majanese, con una prova in crescendo, è giunta a 49" dalla vincitrice, confermandosi come una delle migliori interpreti internazionali della disciplina.

Bruno Tavosanis

La Asem Jolly cade ancora e rimane sempre a quota zero

PALLAMANO

L'Asem Jolly non riesce ancora a staccarsi da quota zero. Dopo sei giornate della serie A Bronze, la formazione di Campoformido deve nuovamente inchinarsi al termine di una partita che, come era accaduto la settimana prima con Leno, a lungo l'ha vista in corsa per uscire dal campo imbattuta. A Belluno i ragazzi guidati da Roberto Bortuzzo partono forte, ritrovandosi in vantaggio per 4-1. La formazione veneta reagisce, raggiunge la parità sul 5-5 e poi allunga fino al 10-7. La Jolly però non molla la presa, e così all'intervallo il punteggio è di 13-13. La sfida si decide a inizio ripresa, con Belluno che in soli 5' si porta sul +4, riuscendo a gestire la partita, conclusa sul 36-31.

Questa la rosa proposta da Bortuzzo, che aveva dovuto rinunciare a Baldissera, alle prese con una distorsione alla caviglia: Plazzotta, Del Moro (2 punti), Lucidi (7), Moscattini (1), Copetti (12), Gennaro, Benassutti (5), Zuliani, Gobbo, Armani (3), Serci, Lojk (1), Gasparri, Mariotto, Piccini. Capitan Copetti è andato quindi nuovamente in doppia cifra, portandosi a quota 45 reti complessive, al quinto posto nella classifica dei marcatori. La settima giornata ha proposto anche il successo (25-23) del San Vito Marano sul Torri, con la squadra di casa che balza così al comando a quota 12, superando l'imbattuta Cassano Magnago, che osservava il turno di riposo e sarà sabato alle 19 l'avversaria della Jolly a Campoformido. A 8 con Belluno c'è Malo, vittorioso di misura (24-23) su Vigasio. Un solo gol ha diviso anche Palazzolo e Leno, con brindisi casalingo per 29-28. Proprio Palazzolo e Leno, assieme a Torri, sono le formazioni che precedono in classifica la Jolly.

B.T.

Cultura &Spettacoli

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

All'Hotel Moderno di Pordenone oggi, alle 17, il dottor Taher Djafarizad presenterà il suo libro "Apartheid femminile nei paesi in cui vige la Sharia"

Martedì 21 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Mercoledì l'inaugurazione della mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", allestita dalla Cineteca del Friuli a Gemona, affiancata da una rassegna di film e documentari

Fondo Kennedy in mostra per sei mesi nel castello

MOSTRA

"Allo specchio dell'era Kennedy" è il titolo della mostra, organizzata dal Comune di Gemona - Assessorato alla cultura, in collaborazione con la Cineteca del Friuli e curata dallo storico del cinema Sergio M. Grmek Germani, allestita al Castello di Gemona da domani al 6 giugno 2024, due date simbolo che coincidono con il 60° anniversario dell'assassinio di John Fitzgerald Kennedy e il 56° anniversario dell'assassinio del fratello, Robert Kennedy. La presentazione, alla quale seguirà la salita al castello per l'inaugurazione ufficiale, avrà luogo, alle 18, a Palazzo Boton. Successivamente la mostra sarà aperta al pubblico ogni venerdì (14.30-18), sabato e domenica (10-12.30 e 14.30-18), cui si aggiungeranno aperture straordinarie in occasione delle festività natalizie.

FILM KENNEDIANI

Negli oltre sei mesi di durata della mostra, la Cineteca proporrà, al Cinema Sociale di Gemona, una rassegna di film "kennediani", per un totale di 27 appuntamenti settimanali. Il programma selezionato da Germani prevede, in alcuni casi, la presenza di critici, attori, storici, registi. La mostra e le proiezioni sono a ingresso libero.

"Allo specchio dell'era Kennedy" non prende in considerazione solo il periodo della presidenza di Jfk, ma spazia dall'era in cui si è delineato il mondo che essa eredita – da Lincoln e la Guerra civile americana fino alle presidenze novecentesche di Wilson, F.D. Roosevelt, Truman, Eisenhower - a ciò che seguirà, con le presidenze Johnson e Nixon, che ne erediteranno i temi. L'era Kennedy è vista, dunque, come punto focale delle vicende che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. In particolare il decennio cruciale degli anni Sessanta, la sua vitalità anche estrema e contraddittoria, trova nella presidenza di Jfk e nelle figure la cui vicenda successiva ne ha segnato la tragica fine (in particolare Martin Luther King Jr. e Robert F. Kennedy) una capacità di porsi domande che è giusto oggi recuperare.

CASA BIANCA Cerimonia di investitura del presidente John Fitzgerald Kennedy il 20 gennaio 1961

TRAIT D'UNION

Il motivo per cui a Gemona si realizza una mostra di tale ampiezza su Kennedy è l'esistenza del Fondo Kennedy della Cineteca del Friuli, nucleo centrale della mostra stessa, le cui origini risalgono alla fanciullezza dei due fondatori, Livio Jacob e Piera Patat, che negli anni '60 iniziarono una raccolta di materiali divenuta collezione poi costituita a Fondo della Cineteca, un fondo che ha continuato, continua e continuerà ad arricchirsi. Proprio Gemona quindi si qualifica come luogo di particolare sensibilità verso la vicenda kennediana. A questo si aggiunge la visita a Trieste e Gorizia compiuta da Jfk nel 1952, quando era ancora alla Camera dei Rappresentanti e di lì a poco sarebbe diventato senatore, e l'inizio di una corrispondenza con l'allora sindaco di Trieste, udinese di nascita, Mario Franzil.

Mostra

Lignano si racconta in Consiglio regionale

Dopo il riscontro di pubblico registrato nei mesi estivi la mostra "Lignano 120 anni tra storia e sogno, immagini, promozione e vacanze dal bianco e nero al blu e oro", si sposta nella prestigiosa sede del Consiglio regionale. «Un riconoscimento importante per una mostra immaginata e realizzata per raccontare attraverso immagini, fotografie, stampe, cartoline, locandine pubblicitarie, la crescita della città di Lignano Sabbiadoro, in più di un secolo di storia balneare», commentano in una nota congiunta il sindaco, Laura Giorgi, e Donatella Pasquin, consigliera delegata alla cultura, che oggi, alle 13.30, saranno nel palazzo di piazza Oberdan, a Trieste, per l'inaugurazione della mostra.

IL PROF DEL COLLEGIO Andrea Maggi "sponsor" del contest sullo spreco

Andrea Maggi testimonial di Sprecometro challenge

ECONOMIA

A tutto "green", con una categoria che guarda ai giovani e giovanissimi delle generazioni Alpha e Zeta e che si lega strettamente ai temi dello sviluppo sostenibile: il Premio Vivere a spreco zero è ripartito ieri – Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - con un nuovo contest progettato per le scuole, la "Sprecometro Challenge", che impegnerà gli studenti per tutto l'anno scolastico 2023–2024 e scandirà i prossimi mesi con le sue sfide avvincenti tra classi e scuole, in direzione di un traguardo "iconico" dello sviluppo sostenibile, la Giornata mondiale dell'Ambiente, in programma il 5 giugno 2024, in cui si terrà la festa di premiazione dei vincitori, un momento per festeggiare e ringraziare tutti i partecipanti.

Testimonial d'eccezione e guida ideale della Sprecometro Challenge sarà uno dei volti più noti e familiari alle studentesse e agli studenti di tutta Italia, il "prof." della Tv Italiana, Andrea Maggi, star del "Collegio" di Rai2 e protagonista anche di un programma cult di Rai3, "Splendida cornice", condotto da Geppi Cucciari.

«È stato Ambasciatore di buone pratiche per la campagna Spreco Zero nel corso di un intenso 2023, siamo felici di avere al nostro fianco Andrea Maggi, straordinario divulgatore e comunicatore, anche per la Sprecometro Challenge al via in queste settimane, per un intero anno scolastico – spiega il fondatore della campagna Spreco Zero Andrea Segrè, direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher International – Insieme saluteremo e presenteremo di volta in volta le nuove scuole in gara, che si ritroveranno protagoniste sul sito e i social della campagna Spreco Zero. La sfida diventerà così una sorta di App-reality, nella quale saranno monitorati e raccontati i progressi di ogni scuola, per approdare insieme al traguardo finale e proclamare i campioni della prima Sprecometro Challenge 23-24. Non un obiettivo astratto, dunque, ma azioni concrete da individuare, evidenziare e replicare, perché entrino sempre più diffusamente nel quotidiano di noi tutti».

Da ieri, quindi, sul sito www. sprecozero.it tutte le scuole potranno manifestare la propria disponibilità a concorrere al contest, che rientra nei percorsi di educazione alimentare della campagna Spreco Zero. La "sfida" è rivolta alle Scuole italiane di ogni ordine e grado che vorranno attivare uno o più Gruppi nell'applicazione Sprecometro, scaricabile per Ios e Android. Sprecometro consente di registrare gli sprechi quotidiani valutando anche l'impatto economico e ambientale, e permette di accedere ai contenuti di educazione alimentare per monitorare i progressi nel tempo ottenuti dalla riduzione degli sprechi alimentari anche attraverso un punteggio.

Alla Fazioli con Kravtchenko si rischia la lacrima

MUSICA

Venerdì 1 dicembre, alle 19.30, Anna Kravtchenko, pianista italo-ucraina che ha iniziato la scalata del concertismo internazionale a soli 16 anni, con la vittoria, nel 1992, del Concorso Busoni di Bolzano, calcherà il palcoscenico della Fazioli Concert Hall di Sacile. Docente dal 2013 al Conservatorio della Svizzera Italiana, è stata allieva di Leonid Margarius all'Accademia di Imola, dove ha insegnato per 15 anni. «Se noi ci impegniamo la musica classica vivrà per sempre, bisogna farla amare ai giovani, perché la musica salva il mondo», dichiara in un'intervista, rivelando la sua attenzione per le nuove generazioni. Nel suo programma, l'intensa terza Sonata di Brahms e le incantevoli miniature delle Stagioni di Tchaikovsky.

Nel corso della serata Anna Kravtchenko eseguirà, di Johannes Brahms, la Sonata per pianoforte n. 3 in Fa minore, op. 5 e, di Pëtr Il'ic Cajkovskij, Le Stagioni op . 37b, dodici pezzi caratteristici su epigrafi di vari autori.

Definita dal quotidiano olandese Het Parool "il miracolo della tastiera", Anna Kravtchenko si impone nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al prestigioso Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni".

Il New York Times scrive di lei: "Il suono luminoso e le sue poetiche interpretazioni, a volte possono portare gli ascoltatori alle lacrime".

PIANISTA Anna Kravtchenko

Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee, come: la Philharmonie di Berlino, la Goldener Saal del Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam nella "Meesterpianisten serie", la Tonhalle di Zurigo, la Sala Verdi di Milano per le "Serate musicali", la Herkulessaal di Monaco di Baviera, il Ruhr Klavier-Festival, la Salle Gaveau di Parigi, il Festival La Roque D'Anthéron, la Wigmore Hall di Londra, la Victoria Hall di Ginevra, il Festival "Piano Aux Jacobins" di Tolosa, il Festival di Bergen, il Festival di Brescia e Bergamo, ecc., Inoltre si è esibita in Giappone, in Sud Africa, negli Stati Uniti ed in Canada.

Anna Kravtchenko, dopo essere stata docente per ben 15 anni presso l'Accademia Pianistica di Imola, dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Ha suonato con la Bbc Philharmonic Orchestra, la Swedish Radio Symphony, la Baltimora Symphony Orchestra, l'Orchestra da Camera della Radio Bavarese, la Netherlands Philharmonic Orchestra, la Residentie Orchestra, la Essen Philharmonic, la London Royal Philharmonic, la Baltimora Symphony Orchestra, la English Chamber Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, la Israel Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Il suo ultimo Cd per la Decca, dedicato a Liszt è stato recensito con cinque stelle e ha ricevuto l'assegnazione del titolo "Cd del mese" sulle principali riviste italiane.

Teatro

Papaleo è il "Revizor" la piccolezza del potere

È Rocco Papaleo il protagonista del nuovo allestimento de "L'ispettore generale", di Nikolaj Gogol', uno dei più grandi capolavori della drammaturgia russa, diretto per questa nuova edizione dal regista Leo Muscato, che oggi e domani approda al Teatro Verdi di Pordenone (inizio alle 20.30). Commedia satirica, impastata di fraintendimenti e giochi di ruolo, fra le più divertenti e taglienti che sia mai stata scritta, Revizor, questo il titolo originale, è un affresco aguzzo di una società allo sbando, con cui Gogol' si prende gioco della piccolezza morale di chi detiene un potere, ancorché piccolo.

Coro del Fvg a San Marco per la Cantata numero 100

MUSICA

Un concerto d'eccezione, che festeggia la 100esima Cantata di Bach, prodotta e pubblicamente eseguita dal Coro del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto dell'Integrale delle Cantate del grande compositore tedesco, ma non solo. Quella di venerdì prossimo, a Pordenone, nel Duomo concattedrale di San Marco, alle 20.45, si preannuncia come una serata-evento nell'ambito della 32ma edizione del Festival internazionale di musica sacra. Il concerto, che impegnerà insieme il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra da Camera di Pordenone, su strumenti originali, sarà infatti preceduto dall'intervento di prolusione di don Alessio Geretti, responsabile della Santa Sede per gli eventi del Giubileo 2025 e storico direttore e curatore delle mostre di arte sacra del Comitato San Floriano di Illegio, che hanno superato i confini della Carnia e nazionali, diventando un modello conosciuto in Italia e in molti Paesi europei.

DIRETTORE

Il concerto vedrà sul podio Marco Berrini, direttore di coro, d'orchestra e didatta tra i più attivi oggi, sia in Italia che all'estero, docente di Direzione di coro e Composizione corale al Conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto. Dopo più di 20 anni di attività e quasi 600 concerti in tutta Europa, collaborando con Muti, Koopman, Brunello, Bressan, Marcon, Bacalov, Leonhardt, il Coro del Friuli Venezia Giulia, protagonista assoluto sulle scene musicali internazionali, prosegue nell'ambizioso progetto di esecuzione di tutte le Cantate di J.S.Bach. A Pordenone, in particolare, saranno eseguite la Cantata BWV 190 Singet dem Herrn ein neues Lied e la Cantata BWV 195 Dem Gerechten muß das Licht immer wieder. L'ingresso al concerto è libero, la 32ma edizione del Festival internazionale di musica sacra, sul tema "Speranza", è promossa da Presenza e cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. L'ingresso al concerto è libero, info e dettagli: www.musicapordenone.it. Il Festival Internazionale di Musica Sacra è organizzato in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone, Casa dello studente "Antonio Zanussi", Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Fvg e, inoltre, con PromoturismoFvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Venerdì sarà in Duomo a Pordenone

IL CORO

Il Coro del Friuli Venezia Giulia è nato nel 2001 e, da allora, ha effettuato quasi 500 concerti tra prime assolute ed esibizioni tenuti in tutta Italia e in Europa. È stato diretto da quasi 100 direttori, spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov (premio Oscar recentemente scomparso di cui ha eseguito in prima assoluta l'opera Estaba La Madre, dedicata alla madri di Plaza de Mayo e la Misa Tango) Bruno Aprea, Marco Angius, George Pehlivanian, Uros Lajovic.

OGGI

Martedì 21 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Veronica De Rossi** di San Vito al Tagliamento, per i suoi 22 anni, da mamma Tiziana, papaà Arnaldo e dal fratello Paolo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 18.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.45.
«IL GRANDE LEBOWSKI» di J.Coen : ore 21.00.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 16.15 - 21.15.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 19.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 18.00 - 21.00.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 18.10.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.20 - 21.10.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 18.30 - 20.15 - 21.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.30 - 21.20.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 19.05.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 19.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 14.45 - 21.10.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.50 - 17.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 19.00.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 14.50 - 17.05 - 19.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.45 - 21.15.
«LO STATO DELLE COSE» di W.Wenders : ore 19.05.
«LUBO» di G.Diritti : ore 14.40.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 17.55.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.00.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 21.25.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432.504240.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ESSERE E AVERE» di N.Philibert con G.Lopez, Alizé : ore 18.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente, il Consiglio, il C.d.A. di Fondazione e le Segreterie dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.

Claudio Biancon

per molti anni collaboratore dell'Ordine ed esempio di correttezza, coerenza ed onestà intellettuale, una guida sicura per i giovani iscritti e per i più anziani colleghi.

L'Ordine tutto, inteso anche come "la nostra Casa Comune", porge le più sentite condoglianze a tutti i suoi famigliari per la prematura perdita del loro caro e farà tesoro degli insegnamenti lasciatici da Claudio.

Venezia, 20 novembre 2023

Il marito Antonio e i figli Anna con Antonio, Chiara e Emanuele, Andrea con Emanuela e Giulio, angosciati annunciano l' improvvisa scomparsa di

Riccarda Lizier Giorgio

moglie, madre e nonna ammirevole e dolcissima, che resterà sempre nei loro cuori e in quelli di chi le ha voluto bene.

I funerali avranno luogo Mercoledì 22 Novembre alle ore 11,00 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata, via Servi di Maria - Mestre.

Dopo il rito la salma verrà accompagnata al cimitero di San Michele, Venezia per la cremazione.

Mestre, 21 novembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

I nipoti Marco con la moglie Marta e i figli Giulia e Carlo e la nipote Gemma con i figli Filippo e Francesco partecipano al lutto di

Riccarda Lizier Giorgio

Mestre, 21 novembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

La Fondazione Alberto e Mariele Tessiore partecipa al lutto di

Riccarda Lizier

ringraziando il Suo contributo alla formazione di codesta Fondazione.

Venezia, 21 novembre 2023

La moglie Evy, i figli e i nipoti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Giovanni Ruzzante

di anni 92

I funerali avranno luogo giovedì 23 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione, Mandria.

Padova, 21 Novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Pierluigi Bagarotto

"Da due anni non sei più con me, ma vivi e vivrai sempre nel mio cuore.

Tua moglie Gioi ".

La Messa in suffragio si terrà il giorno 22 novembre 2023 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Simeone Grande.

Venezia, 21 novembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070